

# Schede descrittive delle specie

## Come leggere le schede

Nelle schede figurano:

### 1 - nome della specie:

il nome italiano, scientifico e talvolta dialettale locale e la famiglia di appartenenza.

### 2 - Stato fenologico in Italia:

si riportano qui sotto le spiegazioni dei simboli dei periodi di nidificazione, migrazione e svernamento tratti dalla checklist di BRICHETTI e FRACASSO, 2015.

**B = Nidificante (Breeding):** la specie nidificante sedentaria viene indicata con SB, quella migratrice (o "estiva") con M, B, mentre nelle specie con popolazioni parzialmente sedentarie e migratrici il simbolo B precede M. I casi di nidificazione occasionali (generalmente inferiori a mezza dozzina), escludendo quelli ante 1950, vengono indicati con B irr. In sintesi, con B, M, W vengono indicate specie nidificanti e svernanti, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici; con M, B, W specie migratrici e nidificanti, con locali popolazioni svernanti; con M, W, B specie migratrici e svernanti, con locali popolazioni nidificanti.

**S = Sedentaria o Stazionaria (Sedentary, Resident):** viene sempre abbinato a B. Specie presente per tutto o gran parte dell'anno in un determinato territorio, dove normalmente porta a termine il ciclo riproduttivo; la sedentarietà non esclude movimenti di una certa portata (per es. erratismi stagionali, verticali).

**M = Migratrice (Migratory, Migrant):** specie che transita sul territorio in seguito agli spostamenti annuali dalle aree di nidificazione verso i quartieri di svernamento e/o viceversa; in questa categoria sono incluse anche specie invasive, dispersive (per es. dispersioni giovanili) o che compiono spostamenti a corto raggio. Le specie di comparsa irregolare e/o rara o localizzata, che non rientrano nella categoria delle accidentali, vengono indicate con M irr.

**W = Svernante (Wintering, Winter Visitor):** specie presente in inverno per tutto o parte del periodo considerato (da dicembre a gennaio o sino a metà febbraio), senza escludere spostamenti locali o di rilevante portata in relazione a condizioni climatico-ambientali contingenti. Le specie svernanti in modo saltuario o semplicemente presenti nel periodo invernale durante soste temporanee (in genere di breve durata, localizzate e limitate a singoli o pochi individui), vengono indicate con W irr.

**A = Accidentale (Vagrant, Accidental):** specie che capita in una determinata zona in modo del tutto casuale (convenzionalmente meno di 20 volte) in genere con individui singoli o in numero molto limitato. Viene indicato il numero di segnalazioni (e non di individui) ritenute valide, in accordo con la Commissione Ornitologica Italiana (COI). Nei casi in cui risulta difficile stabilire se si tratta di specie accidentale o migratrice irregolare viene considerata la categoria più restrittiva. L'attributo Accidentale esclude l'abbinamento ad eventuali altre categorie fenologiche. Rispetto alle versioni precedenti la categoria Accidentale da confermare (A) non viene più utilizzata.

**reg = regolare (regular):** viene utilizzato solo nel caso di fenologia incerta (per es. M reg?) e indica una costante ricorrenza annuale nel tempo.

**irr = irregolare (irregular):** viene abbinato a tutti i simboli e indica una saltuaria ricorrenza annuale nel tempo.

**? =** può seguire ogni simbolo e indica generalmente un possibile cambio di categoria fenologica basato su dati incerti o presunti. Per es. M reg? indica un'apparente regolarizzazione delle comparse di una specie in precedenza ritenuta migratrice irregolare, M irr? un incremento delle comparse di una specie in precedenza accidentale, B reg? nidificazione in apparente corso di stabilizzazione.

**3 - Periodi di migrazione e periodo di riproduzione** (dalla deposizione delle uova alla presenza di giovani non volanti) tratti da MEZZATESTA, 1989.

#### 4 - Dati accertati nella zona di studio:

4.1 - **stato fenologico**: vengono usate le seguenti categorie di nidificazione tratte da *Ornitho.it*: nidificazione possibile, nidificazione probabile e nidificazione certa.

Le condizioni per le tre categorie sono le seguenti:

Per la nidificazione possibile: osservazione della specie nel suo periodo di nidificazione; presenza nel suo habitat durante il suo periodo di nidificazione; maschio in canto presente in periodo di nidificazione, uditi richiami nuziali o tambureggiamento, visto maschio in parata.

Per la nidificazione probabile: coppia presente nel suo habitat nel suo periodo di nidificazione; comportamento territoriale (canto, comportamento aggressivo con vicini, ecc.) osservato in uno stesso territorio in due giorni diversi a 7 o più giorni di distanza; comportamento nuziale: parata, accoppiamento o scambio di nutrimento tra adulti; visita di un probabile sito di nidificazione, diverso da un sito di riposo; gridi d'allarme o altri comportamenti che indicano la presenza di un nido o di giovani nelle vicinanze; prova fisiologica: placca d'incubazione molto vascolarizzata o uovo presente nell'ovidotto, con osservazione su un uccello in mano; trasporto di materiale o costruzione di un nido; scavo di una cavità da parte di picchi.

Per la nidificazione certa: nido vuoto utilizzato di recente o gusci d'uovo della stagione in corso; giovani in piumino o che hanno appena lasciato il nido e incapaci di volare su lunghe distanze; adulto che arriva a un nido, lo occupa o lo lascia; comportamento che rivela un nido occupato il cui contenuto non può essere verificato (troppo alto o in una cavità); adulto che trasporta un sacco fecale; adulto che trasporta cibo per i piccoli durante il suo periodo di nidificazione; gusci d'uovo schiuso; nido visto con un adulto in cova; nido contenente uova o piccoli (visti o sentiti).

Vengono da noi indicate col simbolo B anche specie con dati di nidificazione solo probabile o possibile (Tarabusino, Quaglia, Succiacapre, Allodola, Lui piccolo, Lui bianco, Beccamoschino e Ortolano) solo qualora non vi siano dubbi consistenti su una loro nidificazione certa, a maggior ragione se tali tipi di dati risultano numerosi, continuati negli anni e ben diffusi nella zona di studio.

In caso di dubbio, vengono indicate con B? le nidificazioni probabili o possibili (Falco pecchiaiolo, Porciglione, Piro piro piccolo, Lui verde, Cincia dal ciuffo, Sterpazzolina di Moltoni, Passera lagia e Zigolo giallo) e qualora i dubbi siano più consistenti (Stiaccino) non viene affatto riportato il simbolo di nidificazione nello stato fenologico.

In rapporto alle specie con simbolo W usiamo il termine descrittivo "irregolare d'inverno".

4.2 - **Frequenza di osservazione** (non la consistenza delle popolazioni): è stata usata la seguente scala di valutazione:

- specie molto rara: 1-3 osservazioni, anche di più individui per volta, dal 1979;
- rara: 4-10 osservazioni, dal 1979
- scarsa (valutaz. approssimata)
- poco frequente (valutaz. approssimata)
- frequente (valutaz. approssimata)
- comune (valutaz. approssimata).

4.3 - **Osservazioni**: gli autori o ad altro segnalatore (in quest'ultimo caso *com. pers.* = comunicazione personale) vengono indicati con nome tra parentesi; osservazioni senza indicazione del segnalatore sono riferite agli autori o sono genericamente condivisibili. Per comodità di lettura le osservazioni sono raggruppate nei tre settori in cui è divisa la zona di studio, così come risulta in fig. 2 a pag. 13: *basso bacino* (comprese le acque marine costiere), *medio bacino* e *zona appenninica interna*.

A meno che non si tratti di specie da rare a scarse, in genere vengono riportate solo le segnalazioni principali, più importanti o significative.

In certi casi vengono riportate anche osservazioni anteriori al 1979 (anno di inizio dello studio) e osservazioni al di fuori della zona di studio ma riferite a territori vicini.

## **Oca granaiola - *Anser fabalis* (Latham, 1787)**

Nome dialettale locale: Oca farancina

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo ad aprile e da metà settembre a novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** rara.

**Osservazioni:** *basso bacino:* Metauro a Fano, il 12-3-1982 (DIONISI). Campagna di Bellocchi di Fano, il 5-1-1984 (ANTOGNONI, *com. pers.*). Laghetto di escavazione lungo il Metauro in Comune di Fano, 12 individui il 10-1-1985 (ANTOGNONI, *com. pers.*). Laghetto presso la foce, 9 individui ai primi di gennaio del 1987 (A. FELICETTI, *com. pers.*). Lago Vicini lungo il Metauro a 1 km dalla foce, alcuni individui in volo l'11-1-2017, assieme a oche lombardelle (CAVALIERI, *com. pers.*).



Oca granaiola, Danimarca (foto J.C. Schou - Biopix.dk, [www.biopix.dk](http://www.biopix.dk))

## **Oca selvatica - *Anser anser* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie nidificante sedentaria, migratrice e svernante (SB, M, W).

Migra prevalentemente da metà febbraio a marzo e da metà settembre a novembre.

La popolazione nidificante in Italia si è probabilmente estinta all'inizio dell'800; reintrodotta negli anni '80 del secolo scorso e come tale sedentaria nidificante (da: [http://www.sterna.it/AggCartVocCD/specie\\_cap\\_vi\\_000026.htm](http://www.sterna.it/AggCartVocCD/specie_cap_vi_000026.htm)).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e irregolare d'inverno (M, W irr). **Frequenza di osservazione:** scarsa.

**Osservazioni:** *basso bacino:* gruppi in volo e qualche individuo posato in particolare presso la costa. Stagno Urbani lungo il Metauro a 4,5 km dalla foce il 17-2-2006, in acqua (CAVALIERI e CONTI, *com. pers.*). Lago Vicini a 1 km dalla foce, individui singoli e a volte in gruppo in genere nei mesi da novembre a marzo, quasi tutti gli anni dal 2009 al 2018, posati in acqua e meno spesso sulle rive e in

volo e foce del Metauro, un individuo in volo il 30-12-2015 (CAVALIERI, *com. pers.*). Bacino portuale di Fano, l'8-12-2001 (DIONISI). La sua presenza d'inverno si fa più regolare nei periodi in cui per le abbondanti nevicate nel bacino del Metauro l'attività venatoria viene sospesa, come è successo il 13-2-1986 nella zona erbosa del Campo d'Aviazione di Fano, con un gruppo in sosta di 48 individui (POGGIANI). *Medio bacino*: dintorni di Acqualagna, il 15-2-1987 (LELI, *com. pers.*).



Oca selvatica, *in alto*: Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, febbraio 2006 (foto L. Conti, da: [www.lavalledelmetauro.it](http://www.lavalledelmetauro.it)), *in basso*: Delta del Po, febbraio 2016 (foto F. Fanesi)

### **Oca lombardella - *Anser albifrons*** (Scopoli, 1769)

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo (in minor misura da metà febbraio) a maggio e da metà settembre a dicembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** rara.

**Osservazioni:** *basso bacino*: zona erbosa del Campo d'Aviazione di Fano, un gruppo di 40 individui in sosta dal 20-1 al 24-1-1985 (POGGIANI). Metauro nel tratto di Fano, a fine febbraio 1986 (FELICETTI A., *com. pers.*). Lago Vicini lungo il

Metauro a 1 km dalla foce, 10-20 individui a metà febbraio 2012 in occasione di un periodo con forti precipitazioni nevose (DIONISI). Campagna nella bassa valle del Metauro a Carrara, gruppi da 15 a 60 individui a metà febbraio 2012 (SOLAZZI e CAVALIERI, *com. pers.*). Metauro a Fano, un individuo posato sulla riva nel marzo 2012 (MARTINI, *com. pers.*). Lago Vicini lungo il Metauro a 1 km dalla foce, alcuni individui in volo l'11-1-2017, assieme ad oche granaiole (CAVALIERI, *com. pers.*).



Oca lombardella, *in alto*: Metauro a Fano, marzo 2012 (foto M. Martini, da: [www.lavalledelmetauro.it](http://www.lavalledelmetauro.it)), *in basso*: Delta del Po, assieme ad un'Oca selvatica (in alto nella foto), dicembre 2017 (foto F. Fanesi)

### **Oca collarosso - *Branta ruficollis* (Pallas, 1769)**

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie irregolarmente migratrice e svernante (M irr, W irr). Migra prevalentemente da metà marzo (in minor misura da metà febbraio) a metà giugno e da metà settembre a novembre. Nidifica nella tundra siberiana.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** molto rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* Lago Vicini lungo il Metauro a 1 km dalla foce, due individui assieme ad un gruppo di 10-20 oche lombardelle dal 13-2 al 19-2-2012 in occasione di abbondanti precipitazioni nevose.

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** sempre nel febbraio 2012 altre segnalazioni riguardano sino a una decina di individui nel resto del litorale marchigiano, alla foce del Cesano (CECCUCCI, *com. pers.*) e più verso sud sino a Porto Recanati (MC).



Oca collarosso assieme ad oche lombardelle, *in alto:* Lago Vicini, febbraio 2012 (foto M. Falcioni), *in basso:* Bonifica del Mezzano (FE), gennaio 2019 (foto S. Tito)

### **Cigno reale - *Cygnus olor* (Gmelin, 1789)**

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie nidificante sedentaria naturalizzata, migratrice e svernante (SBN, M, W).

Migra prevalentemente in marzo (in minor misura da inizio gennaio) e da ottobre a dicembre. Come nidificante, a seguito sia del consolidamento e dell'espansione

delle popolazioni naturalizzate sia di successive introduzioni o fughe da cattività, risulta concentrata nelle regioni settentrionali, dal Piemonte orientale al Friuli-Venezia Giulia e nella fascia costiera alto-adriatica (BRICHETTI e GRATTINI, 2014).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** rara; è probabile che alcuni avvistamenti si riferiscano ad individui sfuggiti alla cattività.

**Osservazioni:** *basso bacino:* laghetti di escavazione lungo il Metauro a Fano, due individui atti al volo, ma facilmente avvicinabili, hanno sostato da febbraio a maggio nel 1993 (A. FELICETTI e CAVALIERI, *com. pers.*). Lago Sorbini lungo il Metauro a Fano, un individuo osservato nel gennaio e marzo del 1997 (POGGIANI e DIONISI). Stagno di caccia lungo il litorale a Metaurilia (Fano) e laghetti di escavazione lungo il tratto terminale del Metauro, un gruppo di 18-21 individui osservato per diversi giorni nel dicembre 2001 in occasione di un periodo di freddo e maltempo; di questi 8 erano immaturi (CAVALIERI, *com. pers.*). Stagno S. Rita in riva destra del Metauro a 3 km dalla foce, 3 giovani, probabilmente facenti parte del gruppo precedente, si sono soffermati sino a metà marzo 2002 (FABRIZI, *com. pers.*). Lago Pascucci a 1,5 km dalla foce, un adulto nell'ottobre 2002 (POGGIANI).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino:* presso Lucrezia di Cartoceto un branco di 16 individui il 29-12-1907, dove fu ucciso un esemplare, e poi a Tavernelle dove ne furono uccisi altri due (CECCONI, 1908). Foce del Metauro, un adulto e due giovani uccisi nell'inverno 1961, poi conservati imbalsamati presso l'Assessorato Caccia della Provincia di Pesaro e Urbino e la sezione Federcaccia di Fano (FELICETTI A., *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** acque marine presso riva a Pesaro, 3 individui, dei quali uno immaturo, il 31-12-1998 (FALCIONI, *com. pers.*; DIONISI) e altri nell'inverno 2000-2001 (GIACCHINI, *com. pers.*).



Cigno reale maschio, sfuggito alla cattività, in atteggiamento aggressivo, Fano, marzo 2012 (foto L. Poggiani)



Cigni reali immaturi, Stagno S. Rita lungo il Metauro a Fano, marzo 2002 (foto S. Fabrizi)

### **Cigno selvatico - *Cygnus cygnus* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo (in misura minore da metà febbraio) a metà maggio e da ottobre a novembre (in misura minore sino a tutto dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice di comparsa irregolare (M irr).

**Frequenza di osservazione:** molto rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* foce del Metauro, 5 individui di cui due immaturi il 28-11-1984 (A. FELICETTI, *com. pers.* in PANDOLFI e SANTOLINI, 1985).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** costa alta del San Bartolo a N.O. di Pesaro, un individuo in volo nel 2003 (PANDOLFI e SONET, 2006).



Cigno selvatico, Islanda, luglio 2017 (foto M. Poiani)

## **Volpoca - *Tadorna tadorna* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente in marzo-aprile (in minor misura da metà febbraio) e in ottobre-novembre (in minor misura per tutto dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e irregolare d'inverno (M, W irr).

**Frequenza di osservazione:** scarsa.

**Osservazioni:** *basso bacino:* Metauro in Comune di Fano: Lago Pascucci, 6 individui il 24-1-1985 (POGGIANI); vasche di decantazione dei fanghi dello zuccherificio in vicinanza della foce, il 20-4-1986 (POGGIANI); Stagno S. Rita a 3 km dalla foce, un individuo il 15-4-1989 (POIANI, *com. pers.*); Lago Vicini a 1 km dalla foce, il 7-2-2012 in occasione di nevicata, il 17-1-2013 e il 21-3-2013 (CAVALIERI, *com. pers.*); Stagno Urbani a 4,5 km dalla foce, una coppia da metà dicembre 2015 ai primi di gennaio 2016, presente anche alla foce e in acque marine costiere (POGGIANI e DIONISI). Acque marine alla foce del Metauro il 20-11-2016 e alla foce del T. Arzilla il 25-11-2017 (POIANI, *com. pers.*). Foce del Metauro e litorale di Torrette di Fano, da 10 a 40 individui il 17-11-2013, il 21-10-2016, il 30-11-2016 e il 17-12-2016 (FANESI, *com. pers.*).



Volpoca maschio, Macerata, marzo 2013 (foto F. Fanesi)

### ***La coppia di volpoche***

*27 dicembre 2015*

*Percorro nella nebbia un tratto di costa fanese.*

*Delle scogliere artificiali allineate parallelamente alla costa, la nebbia me ne lascia vedere una alla volta.*

*Raggiungo la foce del Metauro. Nelle acque marine antistanti noto le sagome di due anatidi di grandi dimensioni con un piumaggio prevalentemente bianco.*

*La nebbia ora si ispessisce ora si dirada e quelle sagome più volte scompaiono e ricompaiono.*

*Si tratta di due volpoche, anatre dalla diffusione prevalentemente costiera.*

*La specie deve il suo nome all'abitudine di occupare per la nidificazione le tane di volpi (ma anche di tassi e conigli).*

*Nidifica nelle coste dell'Europa settentrionale, soprattutto del Mare del Nord e del Mar Baltico. In Italia piccoli contingenti di questa specie nidificano nelle lagune dell'Alto Adriatico e sporadicamente in Sardegna.*

*Le coste italiane meridionali fanno parte delle aree di svernamento mentre in quelle in cui mi trovo è raro durante l'inverno imbattersi in questa specie.*

*28 dicembre 2015*

*Torno alla foce del fiume; la nebbia è ancor più fitta.*

*Ritrovo le volpoche nel tratto di mare antistante.*

*Parlando con un altro naturalista, avevo scoperto che le due volpoche erano già state avvistate alla foce del Metauro dal 15 dicembre.*

*Immagino come dovevano essere le coste dove quelle anatre trascorrono la bella stagione: distese ininterrotte di dune, così diverse dalla costa dove si trovano a passare l'inverno. Anziché dune costiere, dietro alla spiaggia vicina negli ultimi decenni sono cresciuti residence turistici. Dopo avere autorizzato quelle costruzioni a pochi metri dal mare, l'amministrazione comunale dovette affrettarsi a difenderle dall'erosione con scogliere, spendendo denaro pubblico.*



*Coppia di volpoche, acque marine antistanti la foce del Metauro, 29 dicembre 2015*

*29 dicembre 2015*

*Questa mattina, attraverso la foschia, vedo le due volpoche posate nella barra di foce. Poi si portano nello specchio d'acqua salmastra.*

*Si levano in volo all'arrivo di una persona a passeggio col cane. Dopo un paio di giri le due volpoche si posano nelle acque marine. La foschia si dissolve e il sole illuminando il piumaggio mi permette di apprezzarne il bianco abbagliante e gli altri colori: la banda attorno alle parti anteriori castana, il becco rosso.*

*Grazie al becco - il maschio ha un accenno di bitorzolo alla base -, e alla diversa estensione della banda pettorale, capisco che si tratta di un maschio e di una femmina - la specie tende a formare saldi legami di coppia, forse permanenti.*

30 dicembre 2015

*Questa mattina qualcosa è cambiato nelle condizioni meteorologiche: un vento freddo ha spazzato via la nebbia.*

*Quando giungo alla foce, guardo nelle acque marine antistanti e vedo subito le due macchie bianche.*

*Le due volpoche ondeggiavano sui flutti torbidi. Anche se sembrano barchette di carta sballottate da un mare mosso, per un po' una delle due si permette di riposare con la testa piegata sul dorso, c'è l'altra a vigilare!*

*Nel pomeriggio mi viene riferito che una volpoca è stata avvistata allo Stagno Urbani, specchio d'acqua a ridosso del Metauro, a quattro chilometri e mezzo dalla foce.*

31 dicembre 2015

*Vedo la volpoca "pascolare" nelle acque dello Stagno Urbani; si tratta di un maschio. Essendo anatra di superficie, immerge la parte anteriore del corpo in quelle acque poco profonde. Procedo con lentezza nell'acqua bassa, godendomi i vantaggi di un luogo recintato, precluso alla caccia e a semplici scocciatori. Lo specchio d'acqua è all'interno di una piccola oasi faunistica estesa appena cento ettari, l'unica forma di protezione concessa in tutto il fondovalle da un'amministrazione provinciale molto sensibile alle esigenze delle "doppiette", poco alla salvaguardia della fauna.*

1 gennaio 2016

*Numerosi gabbiani comuni si sono radunati nel tratto di spiaggia subito a sud della foce del Metauro, spiaggia stretta tra la battigia e la recinzione di un campeggio.*

*Mescolata a quella folla di pennuti, vi è una volpoca.*

*L'anatra si mostra poco diffidente: quando mi avvicino i gabbiani si levano in volo mentre la volpoca si limita ad allontanarsi a nuoto di qualche metro.*

*Data la breve distanza, posso notare le macchie bianche su guance e fronte, tipiche della femmina.*

*Probabilmente la volpoca vista ieri allo Stagno Urbani è il maschio della coppia. Qualcosa deve avere spaventato la coppia e le due anatre si sono perse di vista; mentre la femmina è rimasta nei paraggi ad attendere il ritorno del compagno, il maschio ha risalito l'asta fluviale "scoprendo" lo Stagno Urbani. Si è trattenuto in quel tranquillo specchio d'acqua che fornisce riparo e dove è facile procacciarsi cibo, mentre alla foce il frequente passaggio di scocciatori costringe la coppia a rifugiarsi nelle acque marine, troppo profonde per procurarsi il cibo sul fondo.*

*Il maschio sembra avere privilegiato i comfort offerti dal nuovo sito al legame con la sua compagna, ma per spezzare una lancia a suo favore va detto che tra la piccola oasi faunistica dove si trova lo Stagno Urbani e la foce vi sono due chilometri e mezzo di rive fluviali aperte alla caccia. Per discendere l'asta fluviale fino al mare occorre passare attraverso il fuoco incrociato dei cacciatori sui due lati del Metauro.*

2 gennaio 2016

*Allo Stagno Urbani di volpoche ce ne sono due, la coppia si era ricongiunta!*

V. Dionisi

## Canapiglia - *Anas strepera* Linnaeus, 1758

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente in marzo-aprile e in ottobre-novembre (in minor misura sino a metà dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** dal 1979 al 2019, non tutti gli anni, da agosto ad aprile. *Basso bacino:* Metauro in Comune di Fano, un numero di individui assai variabile negli anni dal 1979 al 1988 (FELICETTI A., *com. pers.*). Stagno Urbani lungo il Metauro a 4,5 km dalla foce, un individuo in sosta da metà febbraio a metà marzo 1994; altri dal 1996 al 2017, non tutti gli anni, anche in periodo invernale. Lago Vicini a 1 km dalla foce: vari avvistamenti da novembre a marzo nel 2012 e 2013 (CAVALIERI, *com. pers.*) e un individuo da febbraio ad aprile 2015 (POGGIANI). Foce del Metauro e mare antistante, l'8-1-2016 e il 18-2-2019 (FANESI, *com. pers.*).



Canapiglia maschio, Lago Vicini lungo il Metauro a Fano, aprile 2015 (foto L. Poggiani)

## Fischione - *Anas penelope* (Linnaeus, 1758)

Nome dialettale locale: Mes'anatra

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie migratrice e svernante, con locali popolazioni irregolarmente nidificanti (M, W, B irr).

Migra prevalentemente da metà marzo (in minor misura da inizio marzo) a metà maggio e da metà settembre a novembre (in minor misura sino a metà dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso*

*bacino*: laghetti di escavazione lungo il Metauro in Comune di Fano, quasi tutti gli anni dal 1980 al 2019, da settembre ad aprile. Presente talvolta anche nelle acque marine costiere: un individuo il 7-10-1986 (DIONISI) e 5 a Torrette di Fano il 4-1-2016 (FANESI, *com. pers.*). *Medio bacino*: Metauro nel tratto a valle di Fossombrone, nel 1988 o anni precedenti (RABASCINI, *com. pers.*). Laghetti nella piana di Maiano poco ad est di Cagli, 6 individui il 17-3-1984 (LELI, *com. pers.*).



Fischione maschio, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, aprile 2014 (foto L. Poggiani)

### **Germano reale - *Anas platyrhynchos* Linnaeus, 1758**

Nomi dialettali locali: Anitra, Anitra bèla

Famiglia: Anatidae

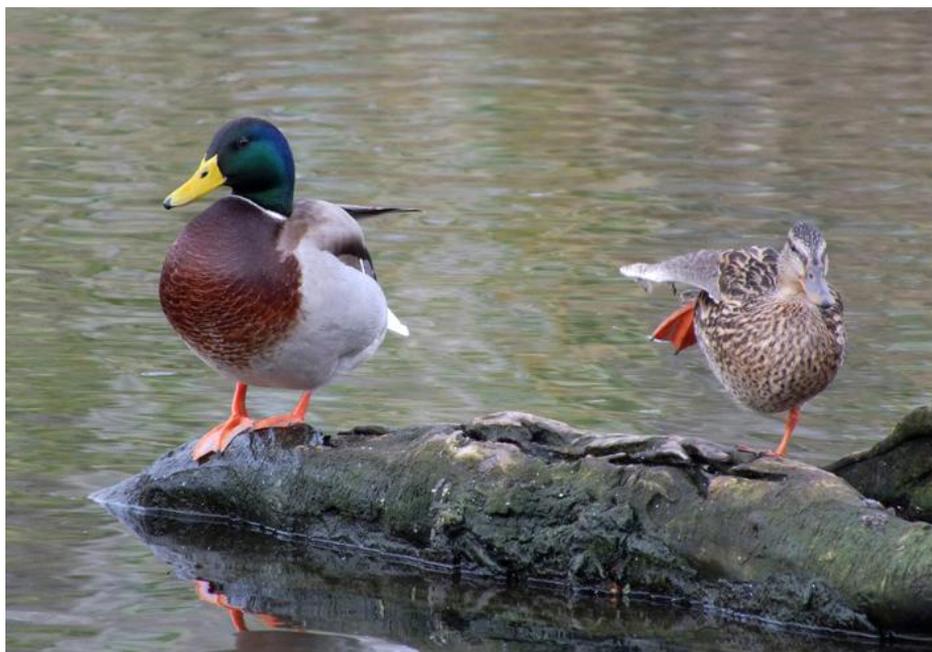
In Italia è specie nidificante sedentaria, migratrice e svernante (SB, M, W).

Migra prevalentemente in marzo-aprile e in settembre-ottobre. Nido a terra nascosto tra la vegetazione.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie nidificante e in parte sedentaria, migratrice e svernante (SB, M, W). Nidificazioni certe (giovani non volanti al seguito dei genitori), riferibili spesso ad individui domestici inselvatichiti o introdotti per ripopolamento. **Frequenza di osservazione:** poco frequente.

**Osservazioni:** *basso bacino*: laghetti di escavazione lungo il Metauro in Comune di Fano, con osservazioni dal 1982 al 2019 quasi tutti gli anni, in aumento dal 2001, in alcune località per tutto l'arco dell'anno. Durante la migrazione e d'inverno è presente pure nelle acque marine costiere. Nel 1997 una coppia ha nidificato e allevato con successo i pulcini nel lago di escavazione L.I.M. in riva sinistra del Metauro a 7 km dalla foce; il nido era situato su un'isoletta con una quercia (DIOTALLEVI, 1998; ANTOGNONI, *com. pers.*). Nel 2004 e dal 2007 al 2015 si sono verificate nidificazioni nello Stagno Urbani e dal 2012 al 2019 nel Lago Vicini,

lungo il Metauro rispettivamente a 4,5 e a 1 km dalla foce. Invaso del Metauro a Tavernelle in Comune di Colli al Metauro, nell'estate 1981 (GIULIANI, *com. pers.*, in POGGIANI e DIONISI, 1988a). *Medio bacino e zona appenninica interna*: laghetto lungo il Metauro presso Fossombrone, una coppia con pulcini nell'estate 1984 (RABASCINI, *com. pers.*). Invaso del Candigliano nella Gola del Furlo, nidificazioni accertate (femmine con pulcini) tutti gli anni almeno dal 2016 al 2019 e lo svernamento con numero massimo di 148 individui nel 2019 (GIACCHINI e FANESI, 2019). Laghetti nella piana di Maiano poco ad est di Cagli, nel gennaio 1977 e F. Burano all'ingresso della Gola, lato Cantiano, nidificante nel 2019 (LELI, *com. pers.*).



Coppia di Germani reali, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, novembre 2013 (foto L. Poggiani)

### ***Che fine ha fatto il resto dello stormo?***

*18 settembre 2018*

*Quando giungo alla foce del Metauro c'è solo un uomo che se ne sta andando, sta richiamando il cane che stenta ad obbedirgli.*

*Dal mare giunge un'anatra in volo, plana su un piccolo specchio d'acqua formatosi in una depressione all'interno della barra di foce. Forse era stata spaventata dal cane e, ora che se ne andato, è tornata.*

*E' una femmina di Germano reale.*

*Passa un pescatore sportivo, per dirigersi verso la sua auto rasenta il piccolo specchio d'acqua; la femmina di Germano esce dall'acqua, si allontana camminando sulla ghiaia, poi si leva in volo.*

*Si posa nelle calme acque marine di fronte alla foce, a non molta distanza dalla riva. Poi si porta sulla battigia, dove si trattiene un po'. Fino a poche settimane fa nella tarda mattinata - com'è ora - non c'era un angolo di spiaggia, forse anche di*

questa, non frequentata dai bagnanti; mi fa strano ora vedere un'anatra sulla battigia.

Poi eccola di nuovo nel piccolo specchio d'acqua salata.

Questa specie oltre che abitare negli specchi d'acqua interni, non disdegna gli estuari dei fiumi e neppure il mare aperto; oggi sta rivelando la sua natura "marina".

Ancora una volta la femmina di Germano viene spaventata dal passaggio di una persona.

Eccola di nuovo posata sulle acque marine, ma queste vanno bene per rifugiarsi, non per procurarsi il cibo. Passa poco tempo ed è di nuovo nel piccolo specchio d'acqua. Immergendo il becco sotto la superficie, si alimenta in quell'acqua bassa ed eutrofica.

La stagione riproduttiva si è conclusa da poco. Fuori da quel periodo la specie è gregaria; durante il passo autunnale - appena cominciato - i cieli italiani sono attraversati da stormi di germani reali che volano in formazione a "V".

E' anche l'anatra più ambita dai cacciatori; nella regione la caccia a questa specie è già iniziata.

\*\*\*

Lo stormo aveva iniziato il viaggio di migrazione. Gli adulti si erano finalmente liberati dalle incombenze della cura della prole mentre i giovani, eccitati, stavano scoprendo che il mondo era ben più grande dello specchio d'acqua dove erano nati e vissuti finora; qualche maschio già pensava alla prossima stagione riproduttiva ed aveva cominciato con i corteggiamenti.

Ma qualche giorno fa alle prime luci dell'alba una scarica di pallini sibilò tra le canne; la caccia era iniziata, lo stormo, colto alla sprovvista, ne fu travolto.

In cielo non c'era nessuno oltre a loro, eppure invisibili mascelle affondavano feroci morsi nei loro corpi. Ad uno ad uno furono raggiunti dalle rose di pallini. Caddero in acqua. Finirono agonizzanti nelle fauci di cani che sguazzavano eccitati, poi mani soddisfatte infilarono nei carnieri quei corpi inanimati ancora caldi. Forse non tutti fecero questa fine, comunque, se ci furono, i sopravvissuti dello stormo si dispersero tra il frastuono degli spari, gli spostamenti d'aria, il sibilo dei pallini.

\*\*\*

Che fine ha fatto il resto dello stormo? forse lei non se lo chiede. Pensa solo a nutrirsi.

Passa altra gente. Un altro uomo col cane (per fortuna al guinzaglio), uno col telo da mare sotto braccio si dirige verso la riva; la femmina di Germano ogni volta si allarma, smette di nutrirsi, allunga il collo imperlato da gocce d'acqua ma, stanca e affamata com'è, non si leva più in volo.

Vivere insieme ai propri simili dà sicurezza, durante le soste ci si può permettere di riposare e mangiare, c'è sempre qualcuno pronto ad avvisare del pericolo, mentre ora lei può contare solo su sé stessa.

Cosa le accadrà? Provo ad immaginarlo: mentre vola vede uno stormo di germani, lo raggiunge e vi si aggrega posizionandosi dietro all'ultima anatra ed allungando uno dei due bracci della formazione a "V". Basterà poco a decretare il suo inserimento nello stormo: qualche anatra piegherà un poco il capo per guardare la nuova arrivata, qualche breve verso, mentre tutti senza perdere il ritmo dei colpi d'ala continueranno a fendere l'aria.

V. Dionisi

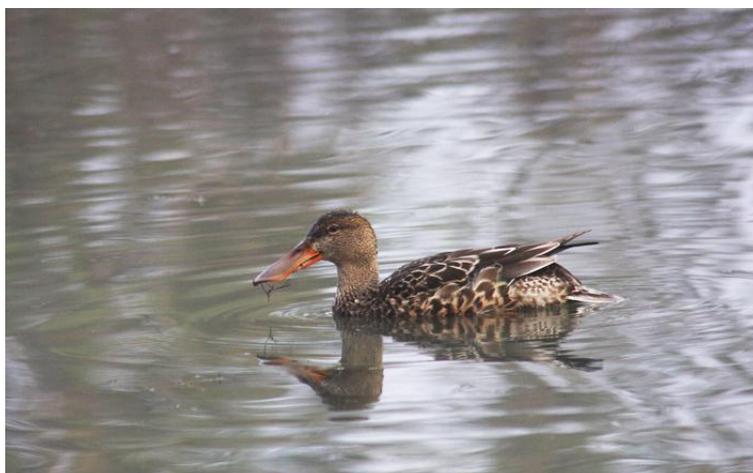
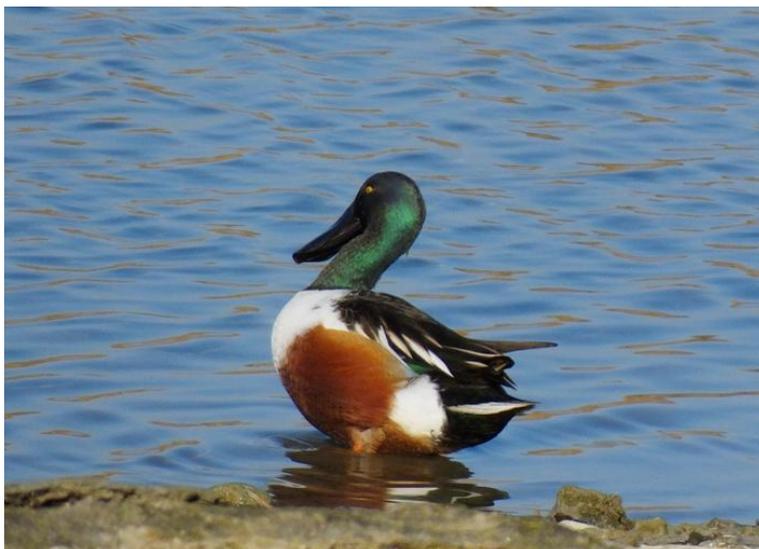
## Mestolone - *Anas clypeata* Linnaeus, 1758

Nome dialettale locale: Cuchiaróna

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie migratrice e svernante, con locali popolazioni nidificanti (M, W, B). Migra prevalentemente da marzo a metà aprile e da metà settembre a metà novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino*: laghetti di escavazione lungo il Metauro a Fano, quasi tutti gli anni dal 1980 al 2019, da agosto ad aprile. *Zona appenninica interna*: laghetto in loc. Cospio nei dintorni di Cantiano, alcuni individui nel marzo 1985 e aprile 1987 (LELI, *com. pers.*).



Mestolone, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, *in alto*: maschio, gennaio 2016 (foto L. Poggiani), *in basso*: femmina, dicembre 2014 (foto S. Bai)

### Codone - *Anas acuta* Linnaeus, 1758

Nomi dialettali locali: Cudón, Codlung, Mes'anatra

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie migratrice e svernante, con locali popolazioni irregolarmente nidificanti (M, W, B irr).

Migra prevalentemente da metà marzo (in minor misura da metà gennaio) a metà maggio e da metà settembre a metà novembre (in minor misura sino a metà dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino*: laghetti e stagni di escavazione lungo il Metauro in Comune di Fano, quasi tutti gli anni dal 1980 al 2017, da settembre ad aprile; rilevamenti in periodo invernale, da dicembre a gennaio: Lago Pascucci a 1,5 km dalla foce, 15 individui il 12-1-1985 (POGGIANI); Stagno Urbani a 4,5 km dalla foce, 4 avvistamenti nel gennaio 2016 (DIONISI) e altri nel 2013, 2016 e 2017 (CAVALIERI, *com. pers.*). Lago Porfiri lungo la costa a Metaurilia di Fano, due coppie il 17-3-2006 (GIACCHINI, *com. pers.*).



Codoni maschi, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, marzo 2015 (foto L. Poggiani)

### Marzaiola - *Anas querquedula* Linnaeus, 1758

Nomi dialettali locali: Anatrín, Rotabéc

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni svernanti (M, B, W irr).

Migra prevalentemente in marzo-aprile (in minor misura da febbraio a metà maggio) e da metà agosto a metà ottobre (in minor misura da metà luglio a metà novembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M). Una nidificazione certa ma occasionale e in circostanze particolari. **Frequenza di osservazione:** poco frequente. **Osservazioni:** *basso bacino*: laghetti e stagni di

escavazione in Comune di Fano, tutti gli anni dal 1979 al 2019, da fine febbraio a fine maggio e da metà luglio a metà novembre. Una femmina inabile al volo ha nidificato lungo il Metauro in Comune di Fano nel 1985, allevando 4 pulcini (A. FELICETTI, *com. pers.*). *Zona appenninica interna*: laghetto in loc. Cospio nei dintorni di Cantiano, alcuni individui nel marzo 1985 e 1986 (LELI, *com. pers.*).



Marzaiola maschio, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, aprile 2015 (foto L. Poggiani)

### **Alzavola - *Anas crecca* Linnaeus, 1758**

Nomi dialettali locali: Anatrin, Sbuzzaròla

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente da marzo (in minor misura da metà febbraio) ad aprile e da metà settembre a metà novembre (in minor misura da agosto a metà dicembre).



Alzavole maschi e femmine, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, novembre 2009 (foto L. Poggiani)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** poco frequente. **Osservazioni:** *basso bacino:* laghetti di escavazione lungo il Metauro in Comune di Fano, quasi tutti gli anni dal 1985 al 1997 e in seguito con rilevamenti in aumento dal 1999 al 2019, da agosto (talvolta da luglio) ad aprile (nel 2019 sino a fine maggio) inverno compreso. *Medio bacino e zona appenninica interna:* Gola del Furlo, un individuo svernante nel 2016 insieme a germani reali (GIACCHINI, *com. pers.*). Laghetto in loc. Cospio nei dintorni di Cantiano, alcuni individui in marzo e aprile del 1984 e 1985 (LELI, *com. pers.*).

### **Fistione turco - *Netta rufina* (Pallas, 1773)**

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo (in minor misura da metà febbraio) ad aprile e da ottobre a metà novembre (in minor misura sino a metà dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie di comparsa irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* laghetti di escavazione lungo il Metauro in Comune di Fano: un maschio il 30-1-1994 e un altro il 25-11-1997 (ANTOGNONI, *com. pers.*); Stagno Urbani a 4,5 km dalla foce, una femmina in sosta per alcuni giorni nell'aprile 1996 (POGGIANI; CAVALIERI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino:* foce del Metauro, un maschio raccolto nel dicembre 1977 (A. FELICETTI, *com. pers.*).



Fistione turco maschio, Piallassa Baiona (RA), aprile 2017 (foto C. Poiani)

### **Moriglione - *Aythya ferina* (Linnaeus, 1758)**

Nomi dialettali locali: Testa roscia, Mes'anatra

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente da marzo a metà aprile e da metà settembre a metà novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** poco frequente. **Osservazioni:** *basso bacino:* frequenta i laghetti e gli stagni di escavazione lungo il Metauro in Comune di Fano e d'inverno anche le acque marine riparate da scogliere foranee, dal 1980 al 2019 quasi tutti gli anni e praticamente in tutti i mesi dell'anno. *Medio bacino e zona appenninica interna:* zona del Furlo, un individuo il 14-10-2017 e laghetto in loc. Cospio a Cantiano, un altro nel marzo 1985 (LELI, *com. pers.*).



Moriglione, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, *in alto:* maschio in livrea eclissale, agosto 2014, *in basso:* due maschi in livrea estiva e sulla destra una femmina, marzo 2006 (foto L. Poggiani)

### **Moretta tabaccata - *Aythya nyroca* (Güldenstädt, 1770)**

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente in aprile (in minor misura da marzo) e da ottobre a metà novembre (in minor misura sino a metà dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino*: laghetti di escavazione lungo il Metauro a Fano, dal 1981 al 2019, non tutti gli anni, da agosto a maggio (inverno compreso), con rilevazioni in leggero aumento anche in periodo invernale: Stagno Urbani lungo il Metauro a 4,5 km dalla foce, un individuo il 21-1-1985 (POGGIANI) e altri in gennaio e febbraio 1999, nel gennaio 2000, in gennaio-febbraio dal 2012 al 2018 e Lago Vicini, nel gennaio 2017 e 2019 (CAVALIERI, *com. pers.*).



Moretta tabaccata maschio, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, marzo 2009 (foto C. Poli, [www.policlaudio.com](http://www.policlaudio.com))

### **Moretta - *Aythya fuligula* (Linnaeus, 1758)**

Nomi dialettali locali: Muréta, Mes'anatra

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente da aprile (in minor misura da marzo) a maggio e da ottobre a metà dicembre (in minor misura da settembre a tutto dicembre).



Coppia di Morette, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, marzo 2006 (foto L. Poggiani)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* laghetti di escavazione lungo il Metauro in Comune di Fano: dal 1979 al 1995, non tutti gli anni, da dicembre ad aprile (POGGIANI); aprile 1995, luglio e agosto 2005, marzo 2006, dicembre 2007, 2010 e 2012, diverse volte da fine luglio ad aprile nel 2017 e 2018, periodo invernale compreso (CAVALIERI e BAI, *com. pers.*). Foce del Metauro, 5 individui l'8-1-2017 (FANESI, *com. pers.*). Invaso del Metauro a Tavernelle in Comune di Colli al Metauro, nel 1988 o anni precedenti (RABASCINI, *com. pers.*). *Zona appenninica interna:* laghetto in loc. Cospio a Cantiano, un individuo nell'aprile 1987 (LELI, *com. pers.*).

### **Moretta grigia - *Aythya marila* (Linnaeus, 1761)**

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo ad aprile e da metà settembre a metà novembre.



Moretta grigia, *in alto:* maschio al primo inverno, Valli di Comacchio, gennaio 2017 (foto M. Nalin), *in basso a sinistra:* femmina, laghetto di escavazione lungo il Metauro a Fano, novembre 1978 e *a destra:* maschio, foce del Metauro, novembre 1980 (esempl. imbalsamati, collez. privata, Fano) (foto L. Poggiani)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie di comparsa irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** molto rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* foce del Metauro, un maschio il 20-11-1980 (ANTOGNONI, *com. pers.*). Metauro in Comune di Fano, 3 individui il 15-1-1995 (segnalaz. DIOTALLEVI, in REALINI, 1995).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino:* laghetto di escavazione lungo il Metauro in Comune di Fano, una femmina il 12-11-1978 (ANTOGNONI, *com. pers.*).

### **Edredone - *Somateria mollissima*** (Linnaeus, 1758)

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo (in minor misura da metà febbraio) a metà aprile e da ottobre a metà novembre (in minor misura sino a metà dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *acque marine costiere:* tratto da Pesaro sino alla foce del Metauro presso riva, 4 individui l'11-11-1981 (ANTOGNONI e FELICETTI, 1982). Tratto di Fano, 3-4 individui (sino a 9 nei primi giorni) dal 9-9 al 31-10-1988 (DIONISI). Foce del Metauro: 4 individui il 20-11-1989, uno il 18-11-1991 e un altro il 27-11-1993 (ANTOGNONI, *com. pers.*). Bacino del Porto di Fano, un individuo in sosta per diversi giorni a fine dicembre 1999 (DIONISI).



Edredone femmina (foto G. Gerra & S. Sommazzi, [www.justbirds.it](http://www.justbirds.it))

### **Orchetto marino - *Melanitta nigra*** (Linnaeus, 1758)

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo (in minor misura da metà febbraio) a maggio e in ottobre-novembre (in minor misura sino a metà dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie di comparsa irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:**

rara. **Osservazioni:** *acque marine costiere:* foce del Metauro, un maschio raccolto il 20-11-1984 (ANTOGNONI, *com. pers.*). Tratto poco a N.O. della foce del T. Arzilla e in seguito poco a N.O. della foce del Metauro, un maschio osservato il 15-1-2015 (ALFANO, GIACCHINI e BAI, *com. pers.*) e dal 16-1 al 31-1-2015 (POGGIANI e DIONISI; POIANI, *com. pers.*). Foce del Metauro, un individuo il 12-1-2017 e Marotta (Comune di Mondolfo, PU) appena fuori la zona di studio, 4 individui il 28-2-2017 (FANESI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** foce del Cesano, 4 individui il 25-11-2016 (CECCUCCI, *com. pers.*).



Orchetto marino maschio, a N.O. della foce del Metauro a Fano, 27 gennaio 2015 (foto L. Poggiani)

### **L'orchetto marino**

16 gennaio 2015

*Quando giungo al moletto dell'Arzilla la luce del giorno se ne sta andando.*

*Trovo Christian con il binocolo in mano. Mi dice che l'orchetto marino che ci è stato segnalato ieri dovrebbe essere la piccola sagoma nera vicina ad una boa rossa tra la terza e la quarta scogliera. Ci avviciniamo camminando lungo la spiaggia.*

*Giunti all'altezza della boa, nonostante il crepuscolo, possiamo osservare l'anatra marina; non si allontana mai dalla boa, presa come riferimento.*

*E' un maschio, come rivela la livrea; è l'unica anatra europea interamente nera, non a caso si chiama Melanitta nigra; caratteristica anche la coda puntata verso l'alto.*

*La specie nidifica nella tundra a nord di 55° di latitudine (distribuzione circumartica: Norvegia, Finlandia, Siberia, ecc.), ma nel periodo di svernamento è strettamente legata alle coste marine. Principalmente sverna nel Mar Baltico, nel Mare del Nord fino alle coste atlantiche, ma si rinviene in inverno pure nel Mediterraneo (soprattutto nell'alto Adriatico e nel Mar Ligure).*

17 gennaio 2015

*Questa volta visito la spiaggia nel primo pomeriggio. L'orchetto marino c'è ancora.*

*Grazie alla maggior luminosità posso notare la tipica chiazza arancione sul becco.*

*Se ne sta sempre vicino alla boa, nonostante le onde.*

*La specie ha abitudini gregarie; nel Mar Baltico e nel Mare del Nord si possono incontrare branchi di migliaia di individui, in Adriatico compaiono gruppetti o esemplari isolati, come questo che può contare solo sulla compagnia di una boa.*

*Il paesaggio costiero deve essere ben diverso da quello a cui è abituato alle alte latitudini; anziché scogli ricoperti da licheni, strutture balneari, che in inverno, senza la musica dell'altoparlante, senza i colori degli ombrelloni, senza trucco, mostrano quello che sono: squallido cemento su una lingua di sabbia. Al di là della massicciata ferroviaria spuntano costruzioni in degrado. Ma cosa sappiamo del senso estetico di un'anatra marina? Per quell'orchetto conta una temperatura dell'acqua gradevole - per lui - e scogliere ricche di bivalvi. Inoltre mentre si aggira intorno alla boa può sempre contare su altre visioni: la falesia del Colle Ardizio, l'orizzonte marino.*

*18 gennaio 2015*

*Torno a rilevare la presenza dell'orchetto marino, questa volta nelle prime ore del mattino; nonostante sia giorno festivo, la spiaggia è quasi deserta.*

*L'anatra marina c'è ancora e come sempre si aggira intorno alla boa. Ma non se ne può stare tranquilla; viene continuamente aggredita da gabbiani reali. Sfugge agli attacchi del gabbiano di turno sparendo sotto l'acqua un attimo prima - sembra sbeffeggiarlo -, ma quando emerge a diversi metri di distanza il gabbiano è pronto ad attaccarla di nuovo, cercando di colpirla col becco sotto la superficie dell'acqua - ma cosa gli avrà mai fatto?*

*A volte l'orchetto marino decide di allontanarsi a nuoto, seguito/scortato da gabbiani che prima o poi tornano ad aggredirlo.*

*Quando gli attacchi si fanno troppo pressanti si leva in volo, ma anche in aria è inseguito; per un po' vola sopra il tratto di specchio marino prescelto (nelle vicinanze della sua amata boa). Quando non riesce a scrollarsi di dosso gli inseguitori, smette di eseguire traiettorie più o meno circolari e si allontana, sempre scortato da gabbiani. Dopo un po' i gabbiani tornano a posarsi sulla scogliera; ma non passa molto tempo che riappare pure la sagoma nera dell'orchetto marino intorno alla sua boa. E si ricomincia da capo.*

*Ho notato alcuni cormorani, che condividono le scogliere foranee con i gabbiani reali, venire in "soccorso" dell'anatra marina, mettersi, forti del loro becco aguzzo, fra l'orchetto ed i gabbiani; capita che attacchino a loro volta il gabbiano che sta aggredendo l'anatra marina - a cosa si deve tale solidarietà? a quel piumaggio nero che contraddistingue entrambi?*

*Per tutto il periodo di osservazione si sono ripetute le stesse scene: gli attacchi dei gabbiani, le immersione dell'orchetto marino, il suo allontanarsi scortato sia a nuoto che in volo, la "solidarietà" dei cormorani.*

*Tornato a casa vado sul web; trovo la segnalazione di un orchetto marino che lo scorso inverno ha svernato nelle acque costiere della vicina Senigallia; le foto mostrano scogliere frangiflutti, una boa rossa, gabbiani che attaccano in acqua o inseguono in volo l'orchetto marino, insomma la stessa situazione da me rilevata. Le foto sono accompagnate dal seguente testo: "erano molto aggressivi [i gabbiani]. Ho visto un adulto dargli una beccata molto forte sulla nuca. L'orchetto si immergeva in continuazione cercando di sfuggire ai circa 10 reali che gli stavano intorno. Alla fine ha deciso di volare via....".*

*21 gennaio 2015*

*Da alcuni giorni non vedo più l'orchetto marino nelle acque antistanti la spiaggia Arzilla.*

*Ho chiesto a Simone se l'ha più visto.*

*«Si è spostato più a sud, non molto distante dalla foce del Metauro» e aggiunge: «si è innamorato di un'altra boa».*

*Oggi mi sono recato in questo tratto di spiaggia più distante dalla città.*

*Nei palazzi (turistici) sorti agli inizi degli anni '70 dietro alla spiaggia non c'è traccia di presenza umana. I proprietari di quegli appartamenti sono migratori, come l'anatra marina, ma loro giungono in questa riva nella stagione opposta.*

*Ritrovo l'orchetto marino. Se ne sta nelle vicinanze di una boa gialla.*

*Lascia la boa solo per portarsi a ridosso della vicina scogliera. Lì, più volte, l'ho osservato fermarsi di colpo, alzare la coda e scattare in avanti come una molla; forse è così che cattura piccoli pesci o gamberetti.*

*Sugli scogli sopra di lui pochi gabbiani (comuni e reali); con indifferenza (e forse un po' di fastidio) assistono a quegli strani scatti sull'acqua.*

*25 gennaio 2015*

*Forte vento. Mare agitato.*

*Sono tornato a vedere se l'orchetto marino c'è ancora.*

*Sulla spiaggia le gocce di una pioggia intermittente si mescolano all'aerosol marino. Al fischiare del vento si aggiunge il rumore della ghiaia smossa dai frangenti. Le onde si abbattono sulle scogliere artificiali con una forza tale da sollevare alti spruzzi nell'aria.*

*L'orchetto marino è ancora presente. Continua ad aggirarsi intorno alla "sua" boa.*

*La scogliera dietro di lui non riesce a contenere il moto ondoso.*

*Se ne sta lì, a galla, nel tumulto dei frangenti, come una barca in balia della tempesta. Ma lui non teme quell'acqua turbolenta, c'è abituato.*

*La sua sagoma ad ogni onda scompare e poi riaffiora nell'acqua schiumosa.*



L'orchetto marino tra i flutti del mare agitato, 25 gennaio 2015

V. Dionisi

### **Moretta codona - *Clangula hyemalis* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente in aprile-maggio e da ottobre a metà dicembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie di comparsa irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** molto rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* foce del Metauro, un individuo in livrea invernale il 10-1-1990 (ANTOGNONI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** molo di Senigallia (AN), 3 femmine il 3-12-2016 e un maschio il 17-12-2016 in volo verso Fano (FANESI, *com. pers.*).



Moretta codona in livrea invernale, foce del Metauro, gennaio 1990 (esempl. imbalsamato, collez. privata, Fano) (foto L. Poggiani)

### **Quattrocchi - *Bucephala clangula* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo ad aprile e da ottobre a metà dicembre (in minor misura per tutto dicembre).



Quattrocchi maschio, Argine Agosta (FE), dicembre 2018 (foto C. Poiani)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice di comparsa irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* foce del Metauro e laghetti di escavazione sino a qualche chilometro a monte: il 26-12-1981 (ANTOGNONI e FELICETTI, 1982); una femmina il 10-11-1982, una femmina il 22-11-1983, un maschio l'8-11-1988 e una femmina il 19-11-1990 (ANTOGNONI, *com. pers.*).

### **Pesciaiola - *Mergellus albellus* (Linnaeus, 1758)**

(= *Mergus albellus*)

Famiglia: Anatidae

In Italia è migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo a metà maggio e da ottobre a metà dicembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie di comparsa irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** molto rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* foce del Metauro, una femmina raccolta il 10-1-1982 (ANTOGNONI, *com. pers.*).



Pesciaiola, Argine Agosta (FE), gennaio 2016 (foto C. Poiani)

### **Smergo maggiore - *Mergus merganser* Linnaeus, 1758**

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie nidificante sedentaria, migratrice e svernante (SB, M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo (in minor misura da inizio marzo) a metà maggio e da ottobre a metà dicembre (in minor misura per tutto dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie di comparsa irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* laghetti del basso corso del Metauro: il 3-1-1981 (ANTOGNONI e FELICETTI, 1982) e un maschio il 28-12-1983 (ANTOGNONI, *com. pers.*). Foce del Metauro, una femmina il 30-11-2017 (CAVALIERI, *com. pers.*). Acque marine davanti alla foce del Metauro, un maschio il 20-1-2019 (PANTALONE, *com. pers.*).



Smergo maggiore, *in alto*: maschio (foto G. Gerra & S. Sommazzi, [www.justbirds.it](http://www.justbirds.it)), *in basso*: femmina, Saint Sulpice (Svizzera), ottobre 2005 (foto J. Bruezière, [www.eyesonsky.com](http://www.eyesonsky.com))

### **Smergo minore - *Mergus serrator* Linnaeus, 1758**

Famiglia: Anatidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo (in minor misura da metà febbraio) a metà maggio e in ottobre-novembre (in minor misura sino a tutto dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e irregolare d'inverno (M, W irr). **Frequenza di osservazione:** scarsa.

**Osservazioni:** *basso bacino:* laghetto di escavazione lungo il Metauro in Comune di Fano, l'1-1-1981 (ANTOGNONI e FELICETTI, 1982). Bacino portuale di Fano, alcuni individui in sosta nel periodo novembre-dicembre 1998, il 18-1-1999 e l'1-1-2000 (DIONISI). Foce del Metauro e litorale di Torrette di Fano, da uno a 4 individui il 17-11-2013, 23-12-2015, 3-1-2016, 25-3-2016, 4-11-2016, 20-12-2017 e 30-11-2018 (FANESI, *com. pers.*), un individuo il 14-1-2016 e due il 2-11-2016 (CECCUCCI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** nel tratto di mare prospiciente la costa da Pesaro a Gabicce è regolarmente svernante (1981-2013) e sono visibili in gennaio gruppetti di maschi in parata nuziale e femmine sino a poca distanza dalla spiaggia (POGGIANI e DIONISI), con presenze massime di 36 individui il 12-12-1988 e 32 individui il 31-12-1992 (GIACCHINI, *com. pers.*). Foce del Cesano, 5 individui il 25-11-2014 e 4 femmine l'8-12-2014 (CECCUCCI, *com. pers.*).



Smergo minore, *in alto*: 2 maschi in parata nuziale in compagnia di 2 femmine, costa del San Bartolo a Pesaro, gennaio 1981 (foto L. Poggiani), *in mezzo*: maschio, Sacca Scardovari (RO), febbraio 2017 (foto C. Poiani), *in basso*: femmina, Senigallia (AN), novembre 2018 (foto F. Fanesi)

## Coturnice - *Alectoris graeca* (Meisner, 1804)

Famiglia: Phasianidae

In Italia è specie nidificante sedentaria (SB).

Nido a terra tra erba e pietre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie nidificante sedentaria (SB). Nidificazioni certe (brigate di genitori coi piccoli). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *medio bacino:* le segnalazioni per i Monti del Furlo sino al 1987 e le citazioni per la stessa zona riportate da TANFERNA (1990) non sono state riconfermate e possono essere anche riferibili ad immissioni per scopo venatorio. In PANDOLFI *et al.*, 1995 si parla di una residua piccola popolazione, forse però ibridata da immissioni; in rilevamenti recenti non è stata più rinvenuta nell'area della Riserva Gola del Furlo (GIACCHINI e FANESI, 2019). *Zona appenninica interna:* vive su pendici aride, sassose e rocciose della dorsale carbonatica del Nerone-Petrano-Catria, tra i 700 e i 1600 m di quota. Gruppo del M. Catria a Bocca della Valle e sul versante S.O. del M. Acuto nel luglio 1986 e luglio 1987 (POGGIANI). Da un'indagine fatta dal 1994 al 1995 attraverso battute con cani da ferma ed utilizzando richiami acustici registrati (GIACCHINI *et al.*, 1999) è emersa una popolazione post-riproduttiva di 18 brigate, di cui 10 nel M. Catria, 7 nel M. Nerone e una nel M. Petrano, per un totale di circa 100 individui. Altri dati più recenti: M. Nerone in loc. Pianacce sul versante ovest, 2 individui il 12-7-2003 (CUCCHIARINI A., *com. pers.*); M. Catria, nel 2007 e nel maggio 2015 (LELI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** nella Provincia di Pesaro e Urbino la specie ha subito una fortissima contrazione dagli anni 1950-1960 in poi (GIACCHINI *et al.*, 1999).

Fino ad un recente passato sono stati effettuati ripopolamenti venatori con immissioni di **Coturnice orientale** (*Alectoris chukar*), senza però esiti duraturi.



Coturnici, M. Catria, maggio 2015 (foto D. Leli)

## **Pernice rossa - *Alectoris rufa* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Phasianidae

In Italia è specie nidificante sedentaria (SB). Nido a terra tra la vegetazione.

**Dati accertati nella zona di studio:** la sua presenza è da ricondurre ad immissioni effettuate a scopo venatorio. **Stato fenologico:** specie nidificante sedentaria (SB). Nidificazione possibile (ALEMANNO, 2019a). **Frequenza di osservazione:** rara.

**Osservazioni:** *zona appenninica interna:* Monte le Forche poco ad est di Bocca Trabaria (San Giustino, PG), un individuo il 3-4-2016 (GAGGI, inedito). Gruppo del M. Nerone: un gruppo formato da 8 coturnici e una pernice rossa nel dicembre 2016, un individuo a 1300 m di quota il 5-6-2019 e un altro poco sopra Serravalle di Carda il 4-3-2019 (LELI, *com. pers.*). In due celle di 10x10 km in territorio dell'Umbria che riguardano anche la nostra zona di studio (3 - alto bacino del Candigliano-zona di Bocca Serriola e 15 - alto bacino del Burano) nel periodo 2012-2017 ALEMANNNO (2019a) la indica con nidificazione possibile.

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** scrive FALCONIERI DI CARPEGNA (1892): "alcune coppie di pernici, forse emigrate dalla vicina Toscana prima del 1882 vennero a nidificare sul monte di Carpegna; ma gli ingordi paesani le distrussero precocemente, ed ora non si vedono più".



Pernice rossa, Gruppo del M. Nerone, giugno 2019 (foto D. Leli)

## **Starna - *Perdix perdix* (Linnaeus, 1758)**

Nomi dialettali locali della Starna autoctona: Scopina, Macchiaròla

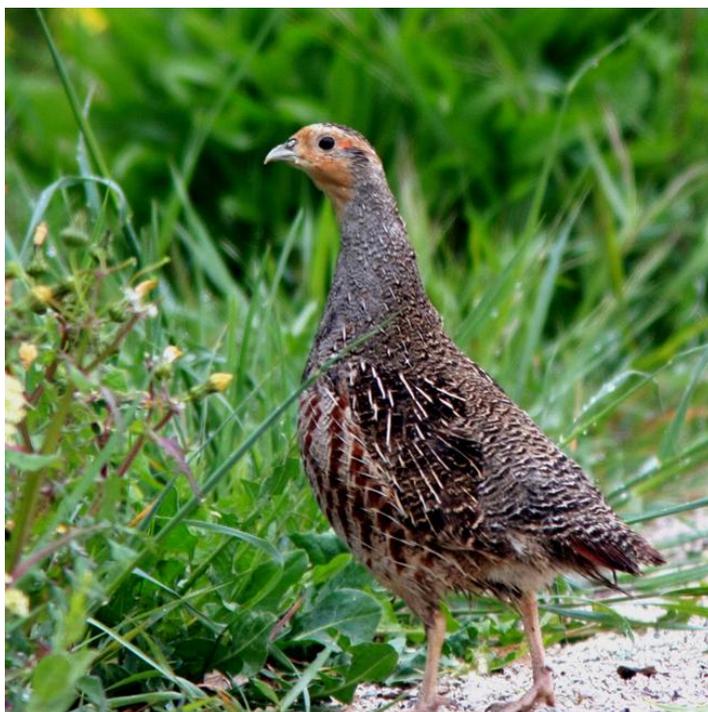
Famiglia: Phasianidae

In Italia è specie nidificante sedentaria (SB). Nido a terra tra la vegetazione.

in Provincia di Pesaro e Urbino la sua presenza è dovuta principalmente a ripopolamenti venatori, con fenomeni di forte inquinamento genetico nei confronti di eventuali residui autoctoni (BONACOSCIA, 1995a).

**Dati accertati nella zona di studio: Stato fenologico:** specie molto probabilmente estinta come popolazione autoctona, mentre con individui di ripopolamento è nidificante sedentaria (SB). Nidificazione certa (nidi e brigate di genitori coi piccoli). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** anche nella zona di studio è stata reintrodotta in alcune zone di collina e montagna sino a circa 1000 m di quota con campi, prati, arbusteti e macchie, ma con difficoltà ad acclimatarsi stabilmente. Recenti progetti di reintroduzione (2017-2019) sono stati effettuati nel bacino del Cesano, in parte ricadenti entro la zona di studio, con numerosi casi di nidificazione da S. Costanzo a Poggetto di Pergola (GIACCHINI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *medio bacino:* zona del T. Tarugo, individui forse autoctoni sino al 1970-1975 circa (RABASCINI, *com. pers.*). *Zona appenninica interna:* la Montagnola-versante sud del M. Nerone, nel giugno-luglio 1949, ove la sua sensibile diminuzione o scomparsa pare sia imputabile alla peste aviaria diffusasi verso il 1950 (BRILLI-CATTARINI, *com. pers.*).



Starna, collina di Montecucco (San Giorgio di Pesaro), aprile 2012 (foto R. Ceccucci, [www.roberto-lavalledelcesano.blogspot.com](http://www.roberto-lavalledelcesano.blogspot.com))

### **Quaglia - *Coturnix coturnix* (Linnaeus, 1758)**

Nome dialettale locale: Quaja

Famiglia: Phasianidae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni svernanti (M, B, W). Migra prevalentemente in aprile-maggio e da settembre a metà novembre. Nido a terra tra la vegetazione.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e nidificante (M, B). Nidificazione probabile (maschi in canto). **Frequenza di osservazione:** poco frequente. **Osservazioni:** a partire dal 1981 e quasi ogni anno sino al 2019, da aprile ad agosto. In tutta la zona di studio frequenta incolti erbosi e campi coltivati a erba medica e cereali nelle zone collinari e nella pianura costiera, e praterie dell'Appennino sino a 1200 m circa di quota.

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino:* quaglie inanellate nei dintorni di Fano nel 1977-1978 sono state catturate in Marocco ed in Francia (OLIVA, *com. pers.*).

GASPARINI (1894) afferma che nelle Marche può capitare, ma assai raramente, che si fermi sino all'inverno frequentando orti e prati.



Quaglia, Campo d'Aviazione di Fano, maggio 1981 (foto L. Poggiani)

### **Fagiano comune - *Phasianus colchicus* Linnaeus, 1758**

Famiglia: Phasianidae

In Italia è specie sedentaria e nidificante (SB). Nido a terra tra la vegetazione. La sottospecie nominale *Phasianus c. colchicus* fu introdotta in Italia in epoca romana a scopo ornamentale e alimentare. Consistenti ripopolamenti sono stati attuati sia negli anni 1920-1940 sia nella seconda metà del XX secolo con sottospecie appartenenti ai gruppi "*colchicus*", "*mongolicus*" e "*torquatus*", cosicché la popolazione attualmente naturalizzata risulta costituita da meticci con caratteristiche intermedie tra le diverse sottospecie, sebbene in alcuni casi sia ancora possibile riconoscere piumaggi propri delle forme ancestrali (SPAGNESI M., in [www.iucn.it/documenti/flora\\_fauna\\_italia/3-uccelli-2/files/Galliformes/fagiano\\_comune/fagiano\\_comune\\_ita.htm](http://www.iucn.it/documenti/flora_fauna_italia/3-uccelli-2/files/Galliformes/fagiano_comune/fagiano_comune_ita.htm)).

**Dati accertati nella zona di studio:** oggetto ogni anno di ripopolamenti a scopo venatorio. **Stato fenologico:** specie nidificante sedentaria (SB). Nidificazione certa

(giovani da poco usciti dal nido). **Frequenza di osservazione:** poco frequente, più numerosa subito dopo i ripopolamenti. **Osservazioni:** rilevata in tutta la zona di studio, dalla pianura all'alta collina dove si alternano campi coltivati, zone erbose, boschi, siepi e corsi d'acqua.



Fagiani maschi in lotta, aprile 2012 (foto R. Ceccucci, [www.roberto-lavalledelcesano.blogspot.com](http://www.roberto-lavalledelcesano.blogspot.com))

### **Strolaga minore - *Gavia stellata*** (Pontoppidan, 1763)

Famiglia: Gaviidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W)

Migra prevalentemente da aprile a metà maggio e da ottobre a metà novembre (in minor misura sino a metà dicembre).



Strolaga minore, Numana (AN), dicembre 2013 (foto S. Bai)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* spiaggia di Fano, un individuo trovato morente il 15-12-1990 in concomitanza di condizioni meteorologiche avverse (DIONISI e POGGIANI, 1991). Foce del Metauro: un individuo il 28-12-2016 (FANESI, *com. pers.*) e un altro il 5-1-2019 (FANESI e PANTALONE, *com. pers.*). Litorale di Torrette di Fano, 3 individui il 31-12-2018 (FANESI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino:* foce del Metauro, un maschio e una femmina raccolti il 25-12-1978 (ANTOGNONI, *com. pers.*).

### **Strolaga mezzana - *Gavia arctica* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Gaviidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W)

Migra prevalentemente da metà aprile (in minor misura da inizio marzo) a metà maggio e da ottobre a metà novembre (in minor misura sino a metà dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* laghetto di escavazione lungo il Metauro in Comune di Fano, una femmina l'11-12-1979 (ANTOGNONI, *com. pers.*). Laghetti lungo il Metauro a Fano, ai primi di gennaio 1988 (GIULIANI e FELICETTI A., *com. pers.*, in POGGIANI e DIONISI, 1988a). Metauro in Comune di Fano, il 25-12-1989 (ANTOGNONI, *com. pers.*). Foce del Metauro: un individuo ucciso il 14-12-1983 (PANDOLFI e SANTOLINI, 1985), un individuo l'8-1-2017 (FANESI, *com. pers.*), uno il 16-12-2017 in volo da sud a nord (PANTALONE, *com. pers.*) e un altro poco a sud della foce il 29-12-2018, mentre si alimentava in mare (PANTALONE e FANESI, *com. pers.*). Spiaggia presso Gimarra a Fano, un individuo il 16-2-1991 con il piumaggio sporco di petrolio, consegnato al Centro recupero selvatici di Ancona.



Strolaga mezzana in livrea invernale, Delta del Po, febbraio 2016 (foto F. Fanesi)

## **Strolaga maggiore - *Gavia immer*** (Brünnich, 1764)

Famiglia: Gaviidae

In Italia è specie in apparente corso di stabilizzazione come migratrice e svernante irregolare (M reg?, W irr).

Migra prevalentemente da aprile a metà maggio e da metà settembre a novembre (in minor misura per tutto dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice di comparsa irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** molto rara.

**Osservazioni:** *basso bacino:* laghetto lungo il Metauro in Comune di Fano, nel dicembre 1983 (FELICETTI A., *com. pers.*).



Strolaga maggiore in livrea invernale (da: [www.publicdomainpictures.net](http://www.publicdomainpictures.net))

## **Uccello delle tempeste - *Hydrobates pelagicus*** (Linnaeus, 1758)

Famiglia: Hydrobatidae

In Italia è specie migratrice e svernante, con locali popolazioni nidificanti (M, B, W).

Migra prevalentemente da marzo a metà maggio e in ottobre-novembre (in minor misura sino a tutto dicembre). In Adriatico compare raramente lungo le coste nei periodi di migrazione e d'inverno; in genere si mantiene al largo.



Uccello delle tempeste, Rhone-Alpes (Francia), gennaio 2009 (foto V. Palomares, [www.oiseaux.net](http://www.oiseaux.net))

**Dati accertati nella zona di studio con osservazioni anteriori al 1979: stato fenologico:** specie irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** molto rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* Fano, il 2-2-1941 (FOSCHI, 1984).

**Berta maggiore - *Calonectris diomedea*** (Scopoli, 1769)

Nome dialettale locale: Artâna

Famiglia: Procellariidae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni svernanti (M, B, W). Migra prevalentemente in febbraio-marzo e da metà settembre a metà novembre (in minor misura sino a metà dicembre). Soprattutto pelagica, è visibile in mare aperto anche a centinaia di miglia dai luoghi di riproduzione.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice di comparsa irregolare (M irr) (regolare in zone limitrofe). **Frequenza di osservazione:** molto rara. **Osservazioni:** *acque marine costiere:* davanti alla foce del Metauro, 2 individui l'11-11-2012 e circa 10 il 10-10-2015 (CECCUCCI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** solitamente la specie è presente più al largo lungo la costa fanese: circa 11 miglia davanti la foce del Metauro, 4 individui il 30-3-1985 al seguito di un peschereccio che scaricava pesce di scarto, assieme a circa 500 gabbiani e alcune berte minori (PANDOLFI e SANTOLINI, 1985). Foce Cesano, 6 individui il 22-10-2014 (CECCUCCI, *com. pers.*). Porto di Pesaro, 2 individui rilevati il 16-1-2016 durante il censimento annuale degli uccelli acquatici svernanti (Progetto IWC) (GIACCHINI e ALFANO, *com. pers.*).



Berta maggiore, al largo di Viareggio (PI-LU), maggio 2019 (foto S. Tito)

La **Berta minore** (*Puffinus yelkouan*) è stata segnalata in zone limitrofe a quella di studio (al largo di Pesaro nel 1981 e 11 miglia al largo della foce del Metauro nel 1985 - PANDOLFI e SANTOLINI, 1985): potrebbero quindi essere probabili avvistamenti di questa specie anche lungo la costa fanese.



Berta minore, al largo della foce del Po, novembre 2017, assieme a un gabbiano reale (foto F. Fanesi)

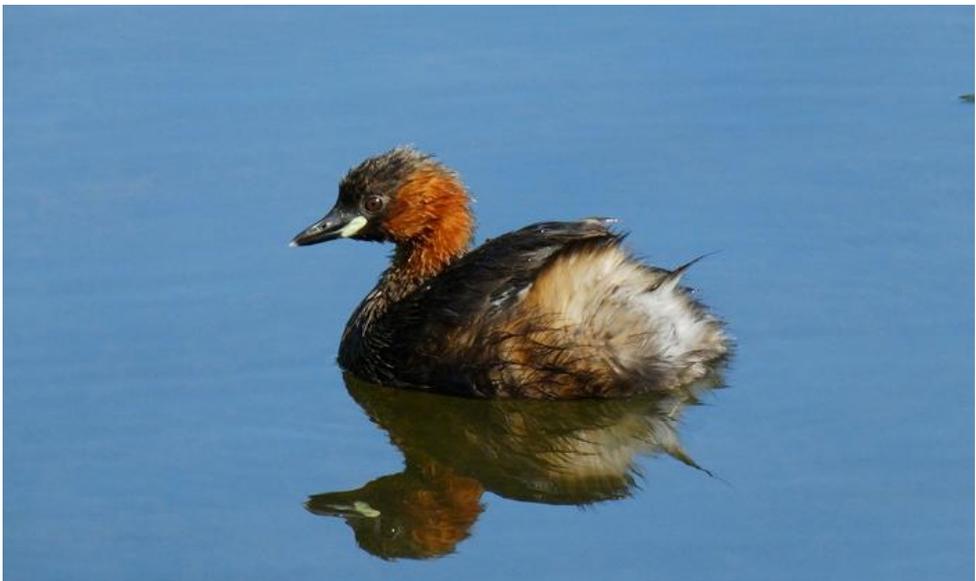
### **Tuffetto - *Tachybaptus ruficollis* (Pallas, 1764)**

Nome dialettale locale: Sfisul

Famiglia: Podicipedidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente in marzo-aprile e in settembre-ottobre. Nido formato da un ammasso di piante palustri.



Tuffetto in livrea estiva, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, luglio 2014 (foto L. Poggiani)



Tuffetto, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, luglio 2014 (foto L. Poggiani)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W). Nidificazioni certe (pulcini al seguito dei genitori). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** tutti gli anni dal 1980 al 2019, per tutto l'arco dell'anno. *Basso e medio bacino:* laghetti e stagni lungo il Metauro in Comune di Fano, anche di ridotte dimensioni purché ricchi di vegetazione palustre. La sua nidificazione è qui probabilmente in rapporto alla creazione nel periodo 1970-1980 di cave di ghiaia allagate (poi dismesse) ed altri laghi artificiali. Stagno Sorbini lungo il Metauro a 4 km dalla foce, una coppia con 4 pulcini nel luglio 1981 (DIONISI e POGGIANI). Nei periodi di migrazione e d'inverno la specie utilizza pure specchi d'acqua privi di vegetazione emersa. E' stata osservata anche in acque marine costiere, ambienti salmastri (foce del Metauro e Porto di Fano) e laghi profondi. Metauro da Tavernelle in Comune di Colli al Metauro a Fossombrone, alcune segnalazioni in periodo migratorio e invernale nel 1988 e anni precedenti (RABASCINI, *com. pers.*). Svernante molto rara al Furlo nel periodo 2014-2019 (GIACCHINI e FANESI, 2019). Laghetti della piana di Maiano presso Cagli nel gennaio 1982 e da febbraio ad aprile 1987 (LELI, *com. pers.*). *Zona appenninica interna:* laghetti di alta collina nella zona di Apecchio nel 2008 (GIACCHINI, *com. pers.*). Laghetto in loc. Cospio nei dintorni di Cantiano, rilevazioni fino al 1990 (LELI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** FALCONIERI DI CARPEGNA (1892) e GASPARINI (1894), il primo per la Provincia di Pesaro e Urbino e il secondo per le Marche, la considerano di comparsa accidentale come specie invernale e non nidificante.

### **Svasso collarosso - *Podiceps grisegena* (Boddaert, 1783)**

Famiglia: Podicipedidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo (in minor misura da metà febbraio) ad aprile e da settembre a metà novembre (in minor misura sino a metà dicembre).



Svasso collarosso, porto di Senigallia (AN), novembre 2018 (foto F. Fanesi)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie di comparsa irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** molto rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* lago di escavazione del basso corso del Metauro, un maschio raccolto il 5-1-1989 (ANTOGNONI, *com. pers.*). *Zona appenninica interna:* Pontedazzo di Cantiano, un individuo in livrea invernale debilitato e attaccato dalle cornacchie grigie, raccolto a terra a inizio dicembre 1992 in occasione di un periodo di maltempo e poi curato (LELI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** i lavori di fine '800 riguardanti l'avifauna della Provincia di Pesaro e Urbino e quella marchigiana (FALCONIERI DI CARPEGNA, 1892 e GASPARINI, 1889 e 1894) non indicano questa specie come presente.

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** porto di Senigallia (AN), dal 24-11 al 16-12-2018 (FANESI, *com. pers.*).

### **Svasso maggiore - *Podiceps cristatus* (Linnaeus, 1758)**

Nome dialettale locale: Sfisul

Famiglia: Podicipedidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente da metà febbraio a metà aprile e da metà settembre a metà novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* laghetti di escavazione lungo il Metauro in Comune di Fano, acque marine

costiere, foce e bacino portuale di Fano, quasi tutti gli anni dal 1979 al 2019, da agosto-settembre ad aprile. Foce del Metauro e litorale di Torrette di Fano, circa 130 individui contati il 26-1-2016 e 85 il 31-12-2018 (FANESI, *com. pers.*). Invaso del Metauro a Tavernelle in Comune di Colli al Metauro, 3 individui il 27-1-2005 (CAVALIERI, *com. pers.*). *Medio bacino e zona appenninica interna*: invaso del Candigliano nella Gola del Furlo, un individuo per circa due settimane nel maggio 2016 (GIACCHINI, *com. pers.*). Laghetto in loc. Cospio nei dintorni di Cantiano, un individuo nell'aprile 1994 e 2016 (LELI, *com. pers.*).



Svasso maggiore, Senigallia (AN), febbraio 2018, *in alto*: che ha catturato un cefalo, *in basso*: in livrea invernale (foto F. Fanesi)

## **Svassi nella burrasca**

25 gennaio 2019

*Sulla strada due donne stanno parlando del tempo: «C'è un vento di burrasca» dice una all'altra. Il forte vento proveniente dal settore settentrionale ha fatto ulteriormente peggiorare le condizioni marine: oggi il mare è agitato.*

*Nel tratto di mare di fronte a Via Ruggeri - strada litoranea fanese priva di ostacoli visivi - continua ad esserci il "branco" di svassi avvistato nei giorni scorsi, composto da dieci svassi piccoli e da uno svasso maggiore. Stazionano all'interno delle scogliere foranee, ma oggi quegli scogli non offrono un gran riparo, il mare è troppo arrabbiato. A volte gli svassi si dirigono verso le scogliere frangiflutti, sembra che vogliano vedere da vicino le onde che si infrangono, l'alzarsi degli alti muri di spuma. Di tanto in tanto le loro sagome spariscono sotto le onde, anche se quelle che si agitano all'esterno delle scogliere sono molto più alte.*

*Più frequentemente il gruppo staziona vicino alla riva; il mare (mosso) di ieri consentiva ancora agli svassi piccoli di pescare a pochi metri dalla spiaggia, nonostante che in certi momenti si venissero a trovare sul ciglio del frangente che stava per abbattersi sulla battigia. Oggi gli svassi piccoli sono costantemente impegnati a gestire le onde che si incalzano una dopo l'altra, cercano di raggiungere la cresta prima che questa si abbatta su di loro, a volte non riescono ad evitare lo schiaffo dell'onda.*

*Sembrirebbe che con il mare in queste condizioni lo svasso maggiore non possa permettersi alcun torpore, invece ad un certo punto, anche oggi, si mette nella posizione di riposo con il collo ripiegato all'indietro. Si mette alla cappa, "si chiude in cabina" aspettando che le condizioni migliorino.*

*Lascio il branco e in auto raggiungo il porto di Fano in pochi minuti; molti gabbiani e cormorani si sono rifugiati lì. Sulle banchine la maggior parte dei gabbiani riposa in piedi o rassetta il piumaggio ma c'è chi si è messo giù a dormire con la testa piegata all'indietro ed il becco al caldo tra le piume. Altri gabbiani e cormorani sono posati nelle acque calme del bacino portuale, mentre al di fuori dei moli il mare è infuriato.*



Svasso maggiore (in posizione di riposo, sulla destra) assieme a svassi piccoli

Una cortina di aerosol marino rende confusa la visione di Pesaro alla base dell'Ardizio. Dal vicino porto turistico giunge lo sbatacchiare continuo del sartiamo. Tre svassi piccoli nuotando serrati lasciano il mare aperto ed oltrepassano la bocca tra i due moli; come hanno già fatto i pescherecci, hanno raggiunto un porto sicuro.

V. Dionisi

**Svasso piccolo - *Podiceps nigricollis*** (C.L. Brehm, 1831)

Nome dialettale locale: Sfisul

Famiglia: Podicipedidae

In Italia è specie migratrice e svernante, con locali popolazioni nidificanti in apparente corso di stabilizzazione (M, W, B reg?).

Migra prevalentemente da aprile a metà maggio e da metà agosto a metà ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** gli individui che compaiono nella zona di studio sono in livrea invernale, ma da marzo si possono osservare anche in muta e ad aprile alcuni hanno già assunto la livrea estiva. **Basso bacino:** frequenta i laghetti di escavazione dell'ultimo tratto del Metauro, il porto di Fano e le acque marine costiere, da fine agosto ad aprile, con rilevazioni quasi tutti gli anni dal 1980 al 2019, sia con individui isolati che in gruppo. Una coppia in livrea estiva è stata osservata il 23-3-1985 un miglio al largo della foce del Metauro (PANDOLFI e SANTOLINI, 1985). La sua presenza in mare è divenuta regolare in inverno anche a seguito della sistemazione di nuove scogliere foranee (ad esempio nel tratto di Sassonia a Fano) che hanno creato condizioni favorevoli nelle giornate di mare agitato. **Zona appenninica interna:** laghetto in loc. Cospio nei dintorni di Cantiano, 8 individui l'8-4-1984 (LELI, *com. pers.*).



Svasso piccolo in livrea invernale, foce del Metauro, dicembre 2012 (foto R. Ceccucci, [www.roberto-lavalledelcesano.blogspot.com](http://www.roberto-lavalledelcesano.blogspot.com))

## ***Il comportamento gregario degli svassi piccoli***

14 aprile 2018

*Nelle acque marine antistanti alla foce del Metauro, a pochi metri dalla riva, cinque svassi piccoli. L'uno accanto all'altro.*

*Non hanno lo stesso piumaggio, ognuno ha un diverso grado di muta; in alcuni ancora prevale la livrea invernale: collo e parti inferiori bianche; altri hanno quasi completamente assunto quella estiva: parti inferiori rosso ruggine, collo nero, ciuffi gialli dietro all'occhio, che scendono a ventaglio.*

*Tengono frequentemente testa e becco diretti verso l'alto.*

*Stanno assiepati, tutti cinque in uno o due metri quadrati. Si mantengono vicini anche quando si spostano, il loro è un nuoto sincronizzato.*

*A volte s'immergono, in questo non sono simultanei, ma appena uno esce in superficie cerca i compagni.*

*Probabilmente si accingono a migrare.*

*In Italia questa specie raramente nidifica, devono essere diretti verso qualche zona paludosa dell'Europa centro-orientale, dove la maggior parte degli svassi piccoli si riproduce.*

*Non vogliono perdersi di vista; vogliono affrontare il lungo viaggio insieme.*



Svassi piccoli alla foce del Metauro, aprile 2018 (foto V. Dionisi)

V. Dionisi

## Fenicottero - *Phoenicopterus roseus* Pallas, 1811

Famiglia: Phoenicopteridae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo ad aprile (in minor misura da gennaio) e da settembre a metà novembre (in minor misura fino a tutto dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (anche durante il periodo invernale) (M). **Frequenza di osservazione:** scarsa.

**Osservazioni:** *basso bacino:* litorale marino di Fano: l'8-10-1981 (ANTOGNONI e FELICETTI, 1982) e il 24-8-1986 (CAPPANNARI, *com. pers.*); spiaggia della foce del T. Arzilla a Fano: un individuo il 10-10-2006 (BELOGI, *com. pers.*), un altro nel febbraio 2011 (ORAZIETTI, *com. pers.*) e un immaturo il 30-8-2016; stagno di caccia nella costa poco a sud della foce del Metauro, un individuo il 9-4-2016 e un altro il 24-3-2018 (POIANI, *com. pers.*); litorale di Torrette di Fano, gruppi da 15 a 35 individui il 20-12-2015, 19-9-2016 e 19-4-2019 (FANESI, *com. pers.*); foce del Metauro, un individuo l'8-9-2016 (MENCARELLI, *com. pers.*); Lido di Fano, circa 20 individui in volo di notte l'8-5-2016 (GIACCHINI, *com. pers.*); spiaggia di Sassonia a Fano, un immaturo il 21-8-2019, confidente e fotografato da vicino dai bagnanti. Laghetti di escavazione dell'ultimo tratto del Metauro: Lago Pascucci a 1,5 km dalla foce, un individuo in acqua e posato sulla riva il 29-12-2000 (DIONISI); Lago Vicini a 1 km dalla foce, un individuo che ha sostato per alcuni giorni a fine agosto 2010 (POGGIANI); Stagno S. Rita a 3 km dalla foce, un individuo il 6-5-2015 e un altro il 24-3-2018 (POIANI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino:* litorale fanese, un individuo il 23-7-1976 (PIERSANTI, *com. pers.*).



Fenicottero, spiaggia dell'Arzilla a Fano, febbraio 2011 (foto F. Orazietti)



Fenicottero, spiaggia di Fano, febbraio 2011 (foto F. Oraziotti)

**Cicogna nera - *Ciconia nigra*** (Linnaeus, 1758)

Famiglia: Ciconiidae

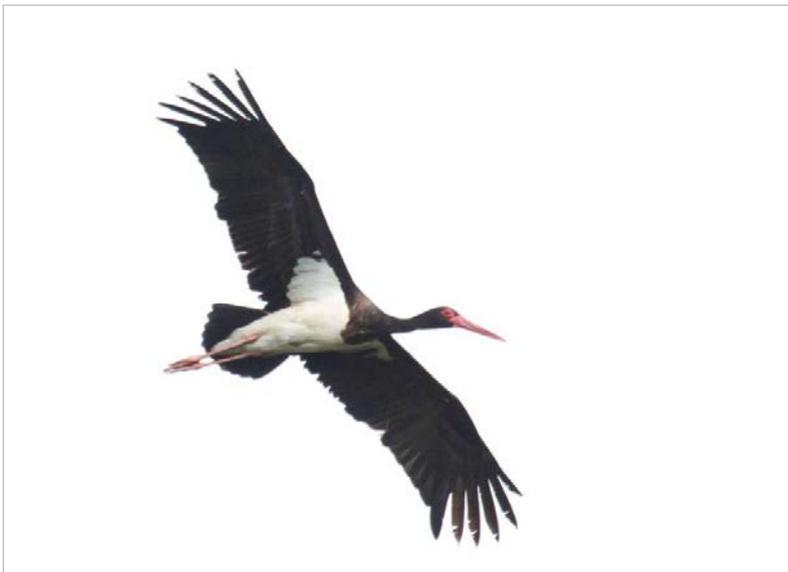
In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni svernanti (M, B, W). Migra prevalentemente da metà marzo ad aprile e da metà settembre a metà novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino*: Metauro nel

tratto di Fano: nel 1985, 1987, 1990, 1994, 1997 e 1999 (GIACCHINI, 2005); il 3-4-1987 (BONTEMPO, *com. pers.*); nell'aprile 1994 e marzo 1997 (CAVALIERI, *com. pers.*). Stagno Urbani lungo il Metauro a 4,5 km dalla foce, un individuo in volo il 24-3-2006 e un immaturo posato il 28-8-2012 (CAVALIERI, *com. pers.*). Lago Vicini a 1 km dalla foce, un individuo in volo l'11-5-2019 (CAVALIERI, *com. pers.*). *Medio bacino*: Monti della Cesana, il 22-5-1987 (TANFERNA, *com. pers.*, in POGGIANI e DIONISI, 1988a). M. Paganuccio (Monti del Furlo), un individuo l'1-9-2012 (GIACCHINI, *com. pers.*). *Zona appenninica interna*: Mercatello sul Metauro, un individuo in volo il 26-7-2014 (DIONISI; BAI e LUCCHETTI, *com. pers.*). C. Chiusura nei dintorni di Apecchio, nell'agosto 2002 (CUCCHIARINI V., *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino*: Fano, il 7-4-1930 (FOSCHI, 1984); Metauro presso Fano, nell'aprile 1955 (A. FELICETTI, *com. pers.*).

*Zona appenninica interna*: Sant'Angelo in Vado (PU), il 29-5-1869 (ANTONINI, 1869).



Cicogna nera, Monte Conero, aprile 2016 (foto F. Fanesi)

### **Cicogna bianca - *Ciconia ciconia* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Ciconiidae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni svernanti (M, B, W). Migra prevalentemente da marzo a metà aprile (in minor misura da febbraio a metà maggio) e da metà agosto ad ottobre (in minor misura da inizio agosto a novembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino*: a partire dal 1980 e quasi tutti gli anni sino al 2019, da metà febbraio a maggio, meno spesso di individui posati. Campo d'Aviazione di Fano, 9 individui il 6-4-2004. Periferia di Fano, uno stormo di più di 100 individui nell'aprile 2008 (DIONISI). Metauro a 1 km

dalla foce, un individuo osservato in volo il 15-2-2012 e un altro posato alla foce il giorno dopo con terreno innevato (CAVALIERI, *com. pers.*). Piagge sulle colline in riva destra del Metauro, 13 individui il 31-3-2005 e 20 il 2-3-2011, Bellocchi di Fano circa 110 individui il 3-3-2011 e circa 50 individui a Cerbara il 13-5-2011 (SAVELLI, *com. pers.*). Campi coltivati a Bellocchi di Fano, 29 individui il 21-4-2011 (GIACCCHINI, *com. pers.*). Campi coltivati a Falcineto di Fano e vicina zona erbosa del Campo d'Aviazione, 2 individui il 19-2 e il 21-2-2019 (DIONISI; BAI, *com. pers.*). *Medio bacino e zona appenninica interna*: Gola del Furlo, 7 individui in volo nel settembre 2012 (LELI, *com. pers.*). Sant'Angelo in Vado, 2 individui che hanno sostato per due giorni a fine novembre 1990 posandosi su un campanile e nutrendosi lungo il Metauro e altri due che hanno passato la notte il 24-5-1994 (DINI, *com. pers.*). Apecchio, un individuo si è soffermato per una notte nel paese il 21-8-1988 (CUCCHIARINI A., *com. pers.*). Zona di Maiano poco ad est di Cagli, un individuo nel marzo e aprile 2004 (LELI, *com. pers.*).



Cicogna bianca, *in alto*: Campo d'Aviazione di Fano, febbraio 2019 (foto V. Dionisi), *in basso*: Parco del Conero (AN), 2015 (foto M. Borioni, <http://involosulconero.blogspot.it>)

## **Ibis sacro - *Threskiornis aethiopicus* (Latham, 1790)**

Famiglia: Threskiornithidae

In Italia è specie nidificante naturalizzata, migratrice e svernante (BN, M, W).

Si tratta di un'alloctona introdotta dall'uomo oppure sfuggita alla cattività che ha formato popolazioni nidificanti in grado di autosostenersi. La sua nidificazione è stata osservata per la prima volta nel 1989 con una coppia nella garzaia di Oldenico (VC), a questo sono seguiti altri tentativi per arrivare, nel 2000, a 26 coppie. In seguito la specie è risultata in rapida espansione, in tutta la Val Padana e lungo le zone costiere sino a quelle dell'Italia centrale (GOLA e SCATASSI, 2018).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** rara ma in aumento. **Osservazioni:** *basso bacino:* Lago Vicini a 1 km dalla foce del Metauro, 8 individui in volo il 30-12-2016 (CAVALIERI e BAI, *com. pers.*). Zona erbosa del Campo d'Aviazione di Fano, 3 individui il 18-11-2017, in un tratto acquitrinoso dopo le piogge (PANARONI e BAI, *com. pers.*). Foce del Metauro, 3 individui in volo e posati il 16-12-2017 e uno posato nell'estate 2018 (BAI e PANTALONE, *com. pers.*). Stagno Urbani e Stagno S. Rita situati a poca distanza fra loro lungo il basso Metauro, gruppo di 7-8 individui osservati dal 16-3 al 20-4-2019, anche in un dormitorio con aironi guardabuoi e marangoni minori; osservati alimentarsi del gambero della Louisiana (PANTALONE, POIANI e BAI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** costa alta del San Bartolo a N.O. di Pesaro, un individuo nel 2000 durante la migrazione primaverile (PANDOLFI e SONET, 2006).



Ibis sacri, Campo d'Aviazione di Fano, novembre 2017 (foto G. Panaroni)

### ***Ibis sacri: dal Nilo al Metauro***

27 Marzo 2019

*A differenza dei cacciatori che durante la stagione venatoria possono comodamente osservare cosa c'è nell'acqua dall'interno dei due appostamenti che si affacciano sull'acquitrino, io devo evitare che la mia sagoma si stagli sopra il bordo dello specchio d'acqua. Anche se la mia schiena non è più quella di un*

*tempo, risalgo l'argine con il corpo piegato. Mi fermo mentre un falco di palude sorvola l'acquitrino, quando il rapace si allontana, raggiungo il bordo e mi stendo su un "comodo" tappeto di ortiche.*

*Anche se durante la stagione venatoria si trasforma in una trappola mortale, a caccia chiusa questo acquitrino è un paradiso per gli uccelli acquatici - è uno dei pochi ad essere sopravvissuto alla siccità del passato inverno e di quest'inizio di primavera.*

*Lo specchio d'acqua da caccia è ricoperto dalle fioriture del Ranuncolo acquatico. In questo tappeto bianco non stazionano solo folaghe, garzette e cavalieri d'Italia, vi sono pure tre trampolieri di grandi dimensioni.*

*Piumaggio bianco, tranne il capo e la coda neri, neri pure le zampe ed il lungo becco ricurvo: sono tre ibis sacri.*

*Speravo in queste presenze, mi era stato segnalato che nei giorni scorsi un branco di sette ibis sacri ha fatto la spola tra questo acquitrino ed uno stagno posto sulla riva opposta del fiume Metauro.*

*Storicamente diffuso in Egitto, dal XIX secolo, a causa della caccia di cui è stato oggetto, l'Ibis sacro si è estinto nel territorio che lo aveva elevato al rango di divinità (era sacro al tempo dei Faraoni, considerato l'incarnazione terrena del dio Thot, simbolo di intelligenza).*

*A casa potrei benissimo consultare direttamente Google, invece prima sfoglio i miei manuali - da tanti anni, quando mi imbatto in una specie "nuova" ho sempre fatto così, dunque perché cambiare? -. Nel mio primo manuale dell'avifauna paleartica, ormai consunto - acquistato negli anni '70 -, "Uccelli d'Europa" di Bruun & Singer, a proposito di questa specie trovo scritto: "visitatore accidentale delle regioni del mar Caspio e del mar Nero orientale dove giunge dalle sue aree di riproduzione più meridionali". La copia dello stesso libro di un'edizione aggiornata (del 1991) che ho comperato in seguito aggiunge: "Esemplari provenienti dalla cattività hanno nidificato nella Pianura Padana".*

*Negli ultimi anni questa specie si è ulteriormente diffusa nella penisola italiana formando popolazioni nidificanti in grado di autosostenersi.*



Ibis sacro con boccone

*Mi ero già imbattuto in un esemplare di Ibis sacro la scorsa estate sulla barra di foce del Metauro, ma quell'esemplare era "improntato", accettava il cibo dai*

*bagnanti. Scoprii in seguito che si trattava di un individuo che i responsabili del CRAS (Centro Recupero Animali Selvatici) della Provincia di Pesaro e Urbino avevano recuperato nel cortile di un'abitazione privata di Urbania e rilasciato in una zona umida recintata non distante dalla linea di costa (Lago Vicini). Ma quell'esemplare - era un giovane -, anziché starsene tranquillo tra cannuce di palude, si era ben presto levato in volo e con pochi battiti d'ala si era portato sulla spiaggia; inesperto della vita, per alcuni giorni aveva gironzolato tra bagnanti, lettini ed ombrelloni fino a raggiungere la foce del Metauro.*

*Ignorando le sue origini tra i cocodrilli delle sponde del Nilo, dimenticando il suo passato quando veniva venerato e rappresentato nei geroglifici, si era ridotto a mendicare il cibo da umani in costume e ciabatte.*

*Ben diverso ai miei occhi è l'effetto di questi tre esemplari che osservo in un ambiente palustre. Immergono i loro grossi becchi sotto lo strato di fiori di Ranuncolo acquatico; spesso quelle pinze ricurve fuoriescono dall'acqua con grossi bocconi, sono gamberi della Louisiana, altra specie esotica ad avere colonizzato negli ultimi anni la nostra penisola.*

V. Dionisi

### **Mignattaio - *Plegadis falcinellus* (Linnaeus, 1766)**

Nomi dialettali locali: Arcàngiuł mut, Arcàngiuł turc

Famiglia: Threskiornithidae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni svernanti (M, B, W). Migra prevalentemente in aprile e in settembre-ottobre.

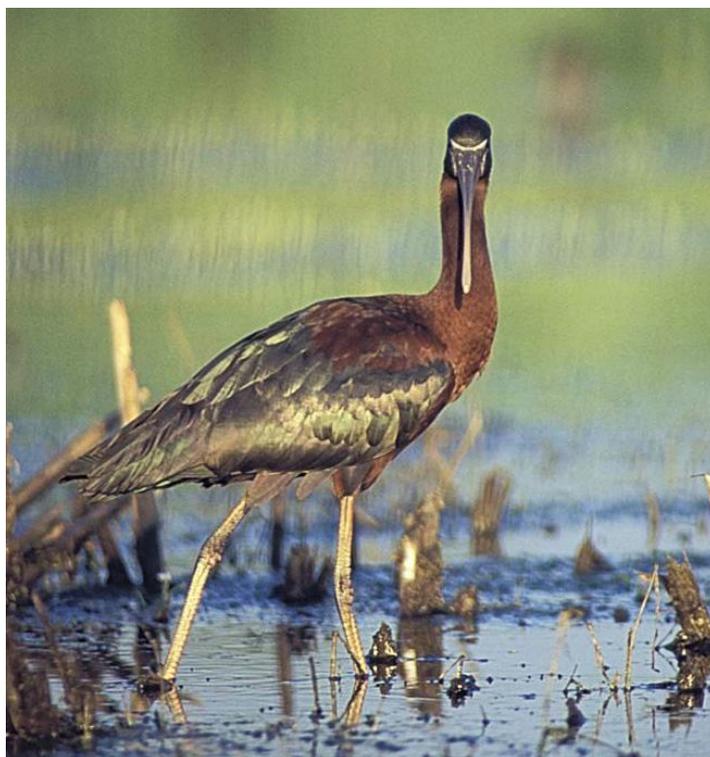


Mignattai, acquitrino del Lago Vicini a 1 km dalla foce, maggio 2014 (foto M. Rundine)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* stagni e acquitrini lungo il Metauro in Comune di Fano, da metà marzo a maggio: quasi tutti gli anni nel periodo 1982-1988; 2 individui posati il 16-3-2006, poi alzatisi in volo spaventati da falchi di palude (CAVALIERI, *com. pers.*); un individuo il 13-4-2004 (POGGIANI; FABRIZI, *com. pers.*); sino a 14 individui dal 13-4 al 5-5-2014 (CAVALIERI e BAI, *com. pers.*); 2 individui il 3-5-2016 e uno il 3-5-2017 (POIANI,

*com. pers.*); 3 individui l'8-4-2019 (DIONISI) e in seguito sino a tutto maggio dello stesso anno (POIANI e BAI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino*: vasche di decantazione dei fanghi del locale zuccherificio in vicinanza della foce, 4 individui il 14-4-1978 (POGGIANI).



Mignattaio, Stagno S. Rita lungo il Metauro a Fano, aprile 2004 (foto S. Fabrizi)

### **Spatola europea - *Platalea leucorodia* Linnaeus, 1758**

Famiglia: Threskiornithidae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni svernanti (M, B, W). Migra prevalentemente da marzo a metà aprile (in minor misura da febbraio a maggio) e da metà agosto ad ottobre (in minor misura da metà luglio a metà novembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino*: dal 1980 al 2019, non tutti gli anni. Periferia di Fano, un individuo ferito raccolto il 13-2-1991, con terreno ancora in parte coperto di neve. Rilevazioni lungo il Metauro nel tratto di Fano: a 3 km dalla foce un gruppo di 9 individui il 22-7-2001; un individuo nell'agosto 1994 (CAVALIERI, *com. pers.*); altri nella seconda metà di giugno del 2008 e del 2013. Foce del Metauro, un gruppo di 19 individui il 10-9-2015 in migrazione verso sud (FANESI, *com. pers.*). Stagno S. Rita e Stagno Urbani rispettivamente a 3 e a 4,5 km dalla foce, un gruppo di 6 individui il 16-4-2019 e nei giorni seguenti (BAI, *com. pers.*).



Spatola europea, *in alto*: stagno lungo il Metauro a Fano, primavera 2004 (foto S. Fabrizi), *in basso*: mentre ingoia un girino, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, maggio 2015 (foto L. Poggiani)

Un esemplare di *Platalea alba* x *Platalea leucorodia* (ibrido tra Spatola africana e Spatola europea) si è soffermato per nutrirsi e riposare nello Stagno Urbani situato lungo il Metauro a 4,5 km dalla foce il 22-4-2008 (POGGIANI). La Spatola africana è presente nell'Africa subsahariana e viene considerata in Italia specie alloctona, sfuggita alla cattività e solo potenzialmente accidentale, non compresa nella Check list di BRICHETTI e FRACASSO, 2015. In VOLPONI *et al.*, 2008 e VOLPONI e EMILIANI, 2008 si parla di ibridi nati nel 2006 da una Spatola africana segnalata almeno dal 2004 a Valle Mandriole (RA) entro una colonia di oltre un centinaio di coppie di spatole europee. In diverse occasioni i pulli sono stati inanellati e, successivamente, anche diversi soggetti di seconda generazione. Si è poi seguita una coppia formata da maschio ibrido (che negli anni si è spostato in tre colonie diverse) e femmina di Spatola europea, documentando gli aspetti della nidificazione compresi il successo riproduttivo e l'inanellamento dei pulli (VOLPONI, *com. pers.*).



Spatola africana x S. europea, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, aprile 2008 (foto L. Poggiani)

### **Tarabuso - *Botaurus stellaris* (Linnaeus, 1758)**

Nome dialettale locale: Squartabòt

Famiglia: Ardeidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente da marzo a metà aprile (in minor misura da febbraio a metà maggio) e da metà settembre a novembre (in minor misura da agosto a dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e irregolare d'inverno (M, W irr). **Frequenza di osservazione:** scarsa.

**Osservazioni:** basso bacino: stagni lungo il Metauro in Comune di Fano bordati da

fitti fragmiteti, presente quasi tutti gli anni dal 1982 al 2017, da ottobre ad aprile, in leggero aumento dal 1995. Rilevamenti invernali: 9-1-1996, 3-1-2002, dal 27 al 31-12-2005 e dal 6 al 10-1-2006 (CAVALIERI, *com. pers.*).



Tarabuso, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, aprile 2005 (foto L. Poggiani)

## Tarabusino - *Ixobrychus minutus* (Linnaeus, 1766)

Famiglia: Ardeidae

In Italia è specie migratrice, nidificante e con locali popolazioni irregolarmente svernanti (M, B, W irr).

Migra prevalentemente da aprile a metà maggio e da metà agosto a metà novembre. Nido posto nei fragmiteti.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e nidificante (M, B). Nidificazioni probabili (coppie nell'habitat adatto). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* stagni, laghetti e rive fluviali con fragmiteti lungo il Metauro in Comune di Fano, tutti gli anni dal 1980 al 2019, da aprile a settembre. Qui la nidificazione è stata facilitata dalla creazione negli anni 1970-1980 di cave allagate poi dismesse e colonizzate da alta vegetazione palustre. Laghetto di irrigazione nella zona di S. Costanzo, il 4-7-1987 (LELI, *com. pers.*). Invaso del Metauro a Tavernelle in Comune di Colli al Metauro, nel 1988 e anni precedenti (RABASCINI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** FALCONIERI DI CARPEGNA (1892) considera il Tarabusino presente in primavera lungo il litorale della Provincia di Pesaro e Urbino, seppur non osservato direttamente dall'autore.



Tarabusino femmina, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, maggio 2007 (foto L. Poggiani)



Tarabusino maschio, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, giugno 2011 (foto L. Poggiani)

**Nitticora - *Nycticorax nycticorax* (Linnaeus, 1758)**

Nome dialettale locale: Squartabòt

Famiglia: Ardeidae

In Italia è specie migratrice, nidificante e con locali popolazioni svernanti (M, B, W). Migra prevalentemente da marzo a metà aprile e da settembre a metà novembre. Uova e incubazione da aprile a luglio, giovani non volanti da maggio ad agosto.

**Dati accertati nella zona di studio:** **stato fenologico:** specie migratrice e nidificante (M, B). Nidificazioni certe (pulcini, nido posto sugli alberi). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* laghetti e stagni di escavazione con vegetazione erbacea e arborea lungo il Metauro in Comune di Fano, tutti gli anni dal 1980 al 2019, da fine marzo ad agosto. Lungo il Metauro a Sterpeti (Montefelcino) la specie ha nidificato in un tratto di bosco ripariale al margine di un laghetto a partire dal 2003 e almeno fino al 2007: circa 50 i nidi osservati (non tutti utilizzati); nella garzaia insieme alle nitticore erano presenti alcune coppie di garzette e il 20-4-2007 vi sono state contate 22 nitticore e 12 garzette (FABRIZI, *com. pers.*). In precedenza lungo il Metauro a Fano era stata

già rilevata la presenza di giovani in movimento dispersivo il 10-6-1980 e il 2-7-1982 (POGGIANI e DIONISI, 1988a) e il 5-7-1995 (POGGIANI). *Medio bacino e zona appenninica interna*: Metauro a Fossombrone nel maggio 2006 e Candigliano a monte del Furlo nel maggio 2003 (CAVALIERI, *com. pers.*). Lungo il Metauro tra Calmazzo e Canavaccio un giovane nell'estate 2002 (GIACCHINI, 2019). Nella garzaia di Calmazzo lungo il F. Candigliano subito a monte della confluenza col Metauro, assieme agli aironi cenerini sono stati rilevati 2 nidi di nitticora nel 2017 (involo di 3 giovani da un nido), e almeno un nido in cova nel 2019 (GIACCHINI, 2019). T. Burano nel tratto all'interno di Cantiano, due giovani nell'agosto 2012 e 2013 (LELI, *com. pers.*).



Nitticora immatura nel nido, Metauro a Sterpeti (Montefelcino), 2004 (foto S. Fabrizi)

**Osservazioni anteriori al 1979:** la specie è citata da FALCONIERI DI CARPEGNA (1892) e da GASPARINI (1894) come solamente migratrice nelle Marche.

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** a partire dalla stagione riproduttiva 1988, ne è stata accertata la nidificazione nella Riserva naturale regionale di Ripa Bianca di Jesi lungo il F. Esino (AN), 36 km più a sud del Metauro, in un bosco ripariale dove sono stati osservati circa 37 nidi (FURLANI, 1990, SEBASTIANELLI, 2012).



Nitticora con i pulcini nel nido, Metauro a Sterpeti (Montefelcino), 2004 (foto S. Fabrizi)

### **Sgarza ciuffetto - *Ardeola ralloides* (Scopoli, 1769)**

Famiglia: Ardeidae

In Italia è specie migratrice, nidificante e con locali popolazioni irregolarmente svernanti (M, B, W irr).

Migra prevalentemente da marzo a metà maggio (in minor misura per tutto maggio) e da metà agosto (in minor misura da metà luglio) ad ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M).

**Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* laghetti, stagni di escavazione e rive del Metauro con fragmiteti in Comune di Fano, quasi tutti gli anni dal 1980 al 2019, di passo da metà aprile ai primi di giugno e ad agosto.

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** nidificante dal 2010 al 2013 nella Riserva naturale regionale di Ripa Bianca di Jesi lungo il F. Esino (AN), 36 km più a sud del Metauro (SEBASTIANELLI, 2012, GIACCHINI *et al.*, 2016) e poi almeno fino al 2017.



Sgarza ciuffetto in abito estivo, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, maggio 2007 (foto V. Dionisi)

### **Airone guardabuoi - *Bubulcus ibis* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Ardeidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente da marzo a maggio e da ottobre a dicembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** scarsa, in aumento.

**Osservazioni:** *basso bacino:* rilevamenti quasi tutti gli anni dal 1998 sino al 2019, per tutto l'arco dell'anno. Campo d'Aviazione di Fano: 3 individui soffermatosi per una decina di giorni in un terreno arato il 20-11-1998 (ANTOGNONI, *com. pers.*); un individuo nella zona erbosa dal 15-10 al 18-10-2000; 5 individui il 3-1-2011; un

gruppo il 25-7-2011. Lago Vicini lungo il F. Metauro a 1 km dalla foce diverse segnalazioni dal 2010 al 2019 da marzo a novembre, Metauro a 4 km dalla foce 4 individui a metà agosto 2006 soffermatasi in una zona erbosa e acquitrinosa frequentata da bestiame al pascolo (CAVALIERI, *com. pers.*). Stagno Urbani a 4,5 km dalla foce: un individuo il 29-4-2007 sulla riva erbosa a caccia di prede, tra cui una lucertola (CAVALIERI, *com. pers.*); un gruppo di 10 individui il 14-3-2010 posati su un albero all'imbrunire e ai margini dello stagno nei giorni successivi; un gruppo da 9 a 14 individui che ha usato gli alberi ai margini dello stagno come dormitorio dal dicembre 2010 a fine marzo 2011; un altro gruppo sopra i 50 individui l'1-4-2019 (PANTALONE, *com. pers.*). Dal 2011 e sino al 2019 la sua presenza nella bassa valle del Metauro e lungo la costa è divenuta costante. Litorale a sud della foce del Metauro, stormi da 21 a 107 individui in transito il 19-9-2016, 16-10-2016 e 5-10-2017 (FANESI, *com. pers.*). 7 individui sulle scogliere frangiflutti il 20-10-2018 (DIONISI). *Medio bacino e zona appenninica interna*: loc. Fangacci di Urbania, circa 80 individui il 14-10-2005 (SALTARELLI, *com. pers.*). Dintorni di Acquaviva di Cagli, 5 individui il 16-11-2017 e dintorni di Cantiano, il 9-4-2013 (LELI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** nidificante dal 2010 al 2013 nella Riserva naturale regionale di Ripa Bianca di Jesi lungo il F. Esino (AN), 36 km più a sud del Metauro (SEBASTIANELLI, 2012, GIACCHINI *et al.*, 2016).



Aironi guardabuoi, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, marzo 2010 (foto L. Poggiani)

### ***Aironi guardabuoi sulla scogliera***

*20 ottobre 2018*

*Sette grandi sagome bianche raggruppate su una scogliera frangiflutti. Sembrano garzette ma quei becchi gialli rivelano che si tratta di aironi guardabuoi.*

*Vicino a loro alcuni cormorani, mentre i (più piccoli) gabbiani si mantengono distanti; chissà se temono i lunghi becchi di quelle presenze sconosciute?*

*L'Airone guardabuoi un tempo frequentava solo le savane africane, poi negli ultimi decenni il suo areale ha subito una rapida espansione colonizzando l'Italia e facendosi vedere sempre più frequentemente nelle campagne e zone umide della penisola.*

*Come ricorda il nome, stazionano sui bovini ed altri grandi mammiferi nutrendosi di mosche, zecche ed altri insetti parassiti. Nel nostro territorio, quasi privo di bestiame al pascolo, è più facile vederli mentre seguono i trattori che dissodano il terreno.*

*Nella Valle del Metauro avevo già incontrato questa specie: nella campagna, in stagni lungo il fiume e al Campo d'aviazione di Fano - quella pista (ancora erbosa le deve ricordare la savana -, ma mai nelle acque costiere.*

*Quei sette aironi guardabuoi stanno migrando, vogliono trascorrere l'inverno dove le temperature sono più miti; ma come mai stanno sugli scogli? Cosa li tiene lontano da terreni arati, prati e specchi d'acqua?*

*Forse i colpi di fucile che anche oggi imperversano nelle campagne e lungo i fiumi, spari che, anche se non sono rivolti a loro, li tengono lontani. Nelle pianure marchigiane sembrano non esserci spazi aperti abbastanza ampi in cui i loro candidi piumaggi possono perdersi, lontano dagli uomini e dagli spari. Un sito nazionale di cacciatori ha dichiarato "... la Giunta Regionale delle Marche ha approvato il calendario venatorio per la stagione di caccia 2018/2019, che anche quest'anno si conferma come il migliore calendario venatorio d'Italia".*

*Anche il Campo d'aviazione, a giudicare dai piccoli aeroplani che questo sabato mattina "ronzano" sopra la periferia di Fano, sembra loro precluso.*

*E' per questo che, sconsolati, stanno a subire gli spruzzi delle onde?*



Aironi guardabuoi, costa fanese, 20 ottobre 2018

V. Dionisi

## Airone cenerino - *Ardea cinerea* Linnaeus, 1758

Nome dialettale locale: Sgârsa

Famiglia: Ardeidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente da febbraio a marzo e da settembre a metà novembre (in minor misura per tutto l'inverno).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W). Nidificazioni certe (genitori in cova, pulcini nel nido sugli alberi). **Frequenza di osservazione:** frequente. **Osservazioni:** *basso bacino:* Metauro in Comune di Fano, tutti gli anni dal 1980 al 2019; rilevata anche più a monte nel tratto da Tavernelle in Comune di Colli al Metauro a Sterpeti di Montefelcino. Nel periodo migratorio e invernale si sofferma anche sulle scogliere marine. *Medio bacino:* nidificazione accertata in loc. Calmazzo di Fossombrone poco a valle del Furlo: la garzaia è collocata presso la confluenza del Fiume Candigliano nel Metauro ed è stata rilevata a partire dal 2000 in un bosco ripariale maturo composto prevalentemente da pioppo nero. Le osservazioni svolte durante l'inverno e la primavera del 2004 hanno permesso di osservare la nidificazione di 10-14 coppie già a partire da febbraio (CAVALIERI, 2007; vedi anche GIACCHINI *et al.*, 2014, con osservazione dal 2003 al 2011). La garzaia ha continuato ad essere presente sino al 2019; dal 2003 al 2019 la nidità media è stata di 2,2 pulli per nido e la media delle coppie di 23,2 all'anno (GIACCHINI, 2019). *Zona appenninica interna:* una garzaia con 22 coppie in nidificazione, alla quale si sono aggiunte 2 coppie di garzetta, è stata osservata nel marzo 2014 lungo il F. Burano presso Cagli (FAGIOLO, *com. pers.*) e risulta presente anche nel 2019 con almeno 19 nidi (GIACCHINI e LELI, *com. pers.*).



Airone cenerino in livrea estiva, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, aprile 2015 (foto L. Poggiani)

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** zona collinare di Mondolfo (PU), una nidificazione nel maggio 2012 in un laghetto di irrigazione (CECCUCCI, *com. pers.*).

Nel vicino bacino del Foglia, a partire dal 2012 e sino a tuttora, ha nidificato in un laghetto di un vasto parco nella zona urbana di Pesaro (Parco Miralfiore); attualmente i nidi sono 10, con esiti sempre positivi. Da quando la presenza degli aironi è divenuta stabile, la popolazione di gambero della Louisiana ivi presente è drasticamente diminuita (FAZI, *com. pers.*).



Airone cenerino, *in alto*: Senigallia (AN), maggio 2018 (foto F. Fanesi), *in basso*: nido con tre pulcini, Mondolfo (PU), maggio 2012 (foto R. Ceccucci)

## **Trampoli nella darsena**

1° maggio 2018

*Il tempo incerto ed il calo delle temperature non trattengono la gente dentro casa, è la mattina del 1° maggio. Magari con l'ombrello, in tanti affollano le vie del centro. Sto per entrare nel locale della Darsena Borghese a visitare la mostra, quando vedo giungere un airone cenerino; mostro a mia moglie quella discesa "a paracadute" con le ali semichiuse.*

*Altre volte l'airone deve essere sceso qui, ma oggi deve fare i conti con la giornata festiva che ha portato la gente anche in questo angolo appartato della città.*

*Il grande trampoliere interrompe la discesa e con lenti colpi d'ala riprende il volo.*

*Usciamo dalla mostra soddisfatti della visione di quelle opere costruite con i sassi della spiaggia e, mentre commentiamo, ci avviciniamo ai bordi del porto-canale, dove l'acqua, dopo il precipitoso salto della Liscia, rallenta assecondando la curva dell'antica banchina.*

*Una giovane è a ridosso della staccionata, la vediamo di spalle (e sentiamo) battere ripetutamente le mani tenute in alto.*

*Lo fa per fare alzare in volo l'airone cenerino che si è posato proprio lì sotto, alla base del salto d'acqua.*

*A fargli vincere la sua ritrosia, il bisogno di procacciarsi un pesce.*

*L'airone si alza in volo ma si posa a poche decine di metri, dove la curva termina ed inizia la banchina rettilinea del porto-canale.*

*La giovane mostra soddisfatta ai suoi amici ciò che ha ottenuto, poi batte nuovamente (e ripetutamente) le mani per farlo levare ancora in volo, ma questa volta l'airone non ci sta. Resta immobile, anche se spaventato. Si rifiuta di essere il suo giocattolo. Aspetta che lei e i suoi amici si levino di torno. Fa resistenza alla stupidità.*



Airone cenerino

V. Dionisi

**Airone rosso - *Ardea purpurea* Linnaeus, 1766**

Nome dialettale locale: Sgârsa

Famiglia: Ardeidae

In Italia è specie migratrice, nidificante e irregolarmente svernante (M, B, W irr). Migra prevalentemente in marzo-aprile (in minor misura da febbraio a metà maggio) e da metà agosto ad ottobre (in minor misura da metà luglio a metà dicembre).



Airone rosso, Stagno Urbani a Fano, *in alto*: aprile 2006 (foto F. Fulgini), *in basso*: aprile 2008 (foto C. Cavalieri)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* laghetti e stagni di escavazione con fitti fragmiteti lungo il Metauro in Comune di Fano, tutti gli anni dal 1980 al 2019, di passo da marzo a giugno e da luglio a metà novembre. *Zona appenninica interna:* dintorni di Cantiano, dal 1984 al 1996, non tutti gli anni (LELI, *com. pers.*).

### **Airone bianco maggiore - *Ardea alba* Linnaeus, 1758**

(= *Casmerodius albus*)

Famiglia: Ardeidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente in marzo (in minor misura da metà febbraio) e da metà settembre a metà novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* Metauro in Comune di Fano, il 21-4-1981 (ANTOIGNONI e FELICETTI, 1982). Zone umide del Metauro nel tratto di Fano, di Calcinelli in Comune di Colli al Metauro e a Sterpeti di Montefelcino, con avvistamenti sporadici da settembre a giugno-luglio dal 1994 al 1999 e divenuti più frequenti dal 2000 sino a tuttora, compresi quelli in periodo invernale. *Medio bacino e zona appenninica interna:* F. Candigliano a Calmazzo di Fossombrone nel 2003 e 2004 e F. Burano sino al 2018 (LELI, *com. pers.*). Gola del Furlo, durante i censimenti annuali degli uccelli acquatici svernanti (Progetto IWC) svolti in gennaio, sono stati rilevati 2 individui nel 2014, uno nel 2015, uno nel 2016 e 4 nel 2018 (GIACCHINI, 2019).



Airone bianco maggiore, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, maggio 2007 (foto L. Poggiani)

## **Aspettando la sera**

23 ottobre 2018

*Le ombre degli alberi sui campi si sono già allungate. Il sole solo una spanna sopra l'orizzonte. Anche oggi c'è un airone bianco maggiore sulla riva dello stagno.*

*Ha come vicini marangoni minori, stanno su un tronco con le ali aperte ad asciugare.*

*Altri sono ancora a pescare. Un po' alla volta escono dall'acqua e sventolano le ali accanto a quelle quasi asciutte dei compagni.*

*Hanno fatto l'ultima immersione ed approfittano di un sole ancora capace di scaldare.*

*L'airone bianco cammina lentamente nelle acque basse, è alla ricerca di potenziali prede.*

*Anche se alla sua presenza i marangoni sono abituati, c'è agitazione quando passa accanto a loro, il lungo becco un po' li intimorisce.*

*Poi anche l'airone bianco smette di cacciare; raggiunge una spiaggetta a pochi metri.*

*Il suo becco non è più un dardo pronto a scattare, ora rassetta penne e piume.*

*Oggi non si sono sentiti i colpi di fucile dall'esterno dell'oasi, è martedì, la caccia è chiusa.*

*La sera s'avvicina; una giornata tranquilla sta finendo.*

*L'airone bianco "spazzola" il piumaggio davanti a quelle acque, non più luogo di caccia ma specchio che riflette la sua immagine.*



Airone bianco maggiore

V. Dionisi

## Garzetta - *Egretta garzetta* (Linnaeus, 1766)

Nome dialettale locale: Sgarséta

Famiglia: Ardeidae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni svernanti (M, B, W). Migra prevalentemente in marzo-aprile (in minor misura sino a metà maggio) e da metà agosto ad ottobre (in minor misura da luglio a metà dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** migratrice, nidificante e svernante (M, B, W). Nidificazioni certe (nidi utilizzati di recente posti sugli alberi e giovani appena involati). **Frequenza di osservazione:** frequente. **Osservazioni:** a partire dal 1980 e sino al 2019, durante tutto l'arco dell'anno. **Basso bacino:** frequenta le zone umide lungo il Metauro in Comune di Fano. Nel febbraio 1986 un individuo ha sostato nei pressi della foce per circa una settimana, in concomitanza con una bufera di neve abbattutasi in quei giorni sul litorale adriatico; a partire dal 2000 sono divenute più frequenti le osservazioni invernali, con avvistamenti quasi tutti gli anni sino al 2016 (CAVALIERI, *com. pers.*). Dal 2003 e sino al 2007 alcune coppie hanno nidificato nel bosco ripariale del Metauro a Sterpeti (Montefelcino), in una garzaia di Nitticore. **Medio bacino e zona appenninica interna:** dal 2010 almeno una coppia ha nidificato nella garzaia di Calmazzo (Fossombrone) sul F. Candigliano assieme agli aironi cenerini (CAVALIERI, *com. pers.*); la nidificazione è proseguita sino al 2019 con una media di 1,3 nidi all'anno (GIACCHINI, 2019). Gola del Furlo: durante i censimenti annuali degli uccelli acquatici svernanti (Progetto IWC) sono stati rilevati 3 individui nel 2015, 3 nel 2016, uno nel 2017, 11 nel 2018 e uno nel 2019 (GIACCHINI, 2019). In una garzaia lungo il F. Burano nella zona di Cagli, composta da 22 coppie di airone cenerino, erano presenti nel marzo 2014 anche due coppie di garzetta (FAGIOLO, *com. pers.*) e almeno 3 nel 2019 (GIACCHINI e LELI, *com. pers.*).



Coppia di Garzette in prossimità del nido, Metauro a Sterpeti di Montefelcino, 2004 (foto S. Fabrizi)

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** costa alta del San Bartolo a N.O. di Pesaro, da pochi individui a qualche decina ogni anno dal 1998 al 2005 durante la migrazione primaverile (PANDOLFI e SONET, 2006).



Garzetta, Metauro a Fano, giugno 2009 (foto L. Poggiani)

**Pellicano comune - *Pelecanus onocrotalus* Linnaeus, 1758**

Famiglia: Pelecanidae

In Italia è specie irregolarmente migratrice e svernante (M irr, W irr).

Migra prevalentemente da metà marzo ad aprile e da metà settembre (in minor misura da inizio settembre) ad ottobre.



Pellicano comune, Parco del Conero (AN), 2010 (foto M. Borioni, <http://involosulconero.blogspot.it>)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice di comparsa irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** molto rara. **Osservazioni:** foce del Metauro, un individuo nel IV trimestre del 2001 (DIOTALLEVI, *com. pers.*). Zona collinare di Montecucco a San Giorgio di Pesaro, un individuo in volo il 19-3-2010 (CECCUCCI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979: medio bacino:** dintorni di Monteguiduccio (Comune di Montefelcino), fine settembre 1880 o 1881 (FALCONIERI DI CARPEGNA, 1892). **Zona appenninica interna:** Sant'Angelo in Vado, nel giugno 1868 (ANTONINI, 1868): "In questi giorni fu ucciso sul fiume Metauro un Pellicano *Pelecanus onocrotalus*".

### ***Sula - Morus bassanus*** (Linnaeus, 1758)

Famiglia: Sulidae

In Italia è specie migratrice e svernante, con locali popolazioni irregolarmente nidificanti (M, W, B irr).

Migra prevalentemente in marzo-aprile (in minor misura da gennaio) e da settembre a novembre (in minor misura per tutto dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *acque marine costiere:* foce del Metauro e litorale di Torrette di Fano, da uno a 8 individui l'8-10-2014, il 22-12 e il 30-12- 2015, l'1-1 e il 15-1-2016, l'1-1-2017 e il 27-12-2017 (FANESI, *com. pers.*). Foce del Metauro in vicinanza della spiaggia, un individuo il 9-12-2018, mobbato insistentemente da un gabbiano reale (POIANI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** acque marine davanti alla foce del Cesano: un immaturo il 26-10-2012 e un altro individuo il 14-11-2012 (CECCUCCI, *com. pers.*); 6 individui il 30-12-2015, 2 il 7-9-2016 e il 28-12-2016 (FANESI, *com. pers.*). Durante il censimento annuale degli uccelli acquatici svernanti (Progetto IWC) sono stati rilevati 4 individui davanti al Porto di Pesaro il 16-1-2016 (GIACCHINI e ALFANO, *com. pers.*).



Sula, Marina di Montemarçiano (AN), dicembre 2011 (foto R. Ceccucci)

## Marangone minore - *Microcarbo pygmeus* (Pallas, 1773)

(= *Phalacrocorax pygmeus*)

Famiglia: Phalacrocoracidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente in marzo-aprile (in minor misura da metà febbraio a metà maggio) e da metà agosto ad ottobre (in minor misura da metà luglio a novembre).

La prima nidificazione certa risale al 1981 a Punte Alberete (RA) (GALLO ORSI e GUSTIN, 1999); specie in espansione.



Marangone minore, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, a sinistra: adulto, agosto 2019 (foto V. Dionisi), a destra: giovane, luglio 2014 (foto L. Poggiani)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** basso bacino: Lago Boidi sulle colline a Cerasa di S. Costanzo presso il Rio Maggiore, affluente del Cesano, un maschio il 17-12-1986 (ANTOGNONI, *com. pers.*). In seguito, dal 2003 al 2019, le osservazioni sono aumentate. Stagno Urbani lungo il Metauro a 4,5 km dalla foce: 2 individui il 22-5-2003, uno il 2-11-2004, 2 giovani il 21-12-2004, un adulto il 14-3-2006, 2 individui il 11-10-2006, 3-4 svernanti da ottobre 2006 a gennaio 2007, 3 il 21-11-2009; 2 da metà febbraio a metà aprile 2010. Dal 2011 al 2019 le rilevazioni allo Stagno Urbani registrano anche la formazione di dormitori con l'airone guardabuoi e l'ibis sacro (sino a circa 200 individui nel febbraio-marzo 2019, BAI e CAVALIERI, *com. pers.*). Vi sono anche osservazioni in periodo post-riproduttivo, in luglio-agosto (un giovane il 15-7-2014 - POGGIANI e un adulto il 3-8-2019 - DIONISI). Frequenta anche la foce del Metauro, dove negli ultimi anni la sua presenza è divenuta costante, e transita nel

resto della costa, con stormi da 24 a 79 individui nel novembre 2017 (FANESI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** è risultata nidificante dal 2010 al 2013 nella Riserva naturale regionale di Ripa Bianca di Jesi lungo il F. Esino (AN), 36 km più a sud del Metauro (SEBASTIANELLI, 2012, GIACCHINI *et al.*, 2016), con il dormitorio invernale di 243 individui nel 2019 (GIACCHINI *et al.*, 2019).

**Marangone dal ciuffo - *Phalacrocorax aristotelis*** (Linnaeus, 1761)

Famiglia: Phalacrocoracidae

In Italia è specie nidificante sedentaria e migratrice (SB, M).

Migra prevalentemente da febbraio (in minor misura da metà gennaio) a metà marzo e da agosto ad ottobre (in minor misura sino a tutto novembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** rara.

**Osservazioni:** *acque marine costiere:* Torrette di Fano, l'1-12-2015, l'1-9-2016, l'1-10-2017, l'1-10-2018 e il 6-1-2019 (FANESI, *com. pers.*); un giovane posato su una scogliera il 25-9-2019 (CAVALIERI, *com. pers.*). Spiaggia di Fano, un giovane posato su una scogliera foranea il 31-7-2019 (DIONISI).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** foce del Cesano in Comune di Mondolfo e di Senigallia, un individuo il 17-2-2012 e un altro nel dicembre 2011 (CECCUCCI, *com. pers.*).



Marangone dal ciuffo giovane, Senigallia (AN), settembre 2015 (foto F. Fanesi)

## **Cormorano - *Phalacrocorax carbo* (Linnaeus, 1758)**

Nome dialettale locale: Sfisulòn

Famiglia: Phalacrocoracidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente in febbraio- marzo e da agosto ad ottobre.



Cormorano, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, marzo 2014 (foto L. Poggiani)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** frequente. **Osservazioni:** nel periodo 1980-1990 le osservazioni lungo la costa marchigiana sono progressivamente aumentate e dall'inverno 1987-1988 sono iniziate nel tratto pesarese quelle invernali, con gruppi di diversi individui. I dormitori del basso Metauro e della Gola del Furlo sono risultati tra i principali a livello regionale, rispettivamente con una media di 129 ind/anno e di 223 ind/anno, seppure in flessione (GIACCHINI *et al.*, 2019). **Basso bacino:** la prima segnalazione in un lago di escavazione lungo il Metauro è del 5-12-1980 e riguarda un giovane (erroneamente determinato come Marangone dal ciuffo in DIONISI e POGGIANI, 1982), in concomitanza con un forte vento dal nord e una nevicata. Laghetti di escavazione e acque marine costiere, bacini portuali inclusi: rilevazioni tutti gli anni sino al 2019, da ottobre ad aprile, più di rado da maggio a settembre. A volte gruppi numerosi (300 e 400 individui) in sosta sulle scogliere, come alla foce del T. Arzilla il 23-12 e il 27-12-2016 (FANESI, *com. pers.*). Un individuo inanellato nel nord della Germania nella stagione riproduttiva 2015 è stato qui osservato il 21-12-2016 (FANESI, *com. pers.*). Invaso del Metauro a Tavernelle in Comune di Colli al Metauro, alcuni individui il 27-1-2004 (CAVALIERI, *com. pers.*). **Medio bacino e zona appenninica interna:** invaso del Candigliano nel tratto del Furlo, con dormitori anche di 300 individui a partire dal 1999 (GIACCHINI *et al.*, 2015). Laghetti nella piana di Maiano poco ad est di Cagli, alcuni individui dal 13-3 al 26-3-1983 (LELI, *com. pers.*). Bocca Trabaria in Comune di S. Giustino (PG), diversi individui in transito nel 2002 e 2003 (SERGIACOMI, 2006). M. Petrano, tre stormi il 31-3-2016 dall'Umbria diretti verso l'Adriatico (FANESI, *com. pers.*).



Cormorano che si asciuga il piumaggio, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, novembre 2014 (foto V. Dionisi)

**Falco pescatore - *Pandion haliaetus* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Pandionidae

In Italia è specie migratrice e svernante, con locali popolazioni irregolarmente nidificanti (M, W, B irr).

Migra prevalentemente da metà marzo ad aprile e da settembre ad ottobre (in minor misura per tutto novembre).



Falco pescatore, Metauro a Fano, marzo 2017 (foto C. Poiani)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* laghetti di escavazione lungo il Metauro in Comune di Fano, nel 1982, 1983, 1988 e quasi tutti gli anni dal 1993 al 2019, di passo soprattutto da marzo a maggio ma anche in settembre e in novembre. Zona collinare di San Giorgio di Pesaro, un individuo il 20-4-1994, rinvenuto morto perché folgorato dalla corrente elettrica toccando un filo con l'ala. Si era posato su un palo dopo aver catturato un grosso cavedano (nella zona vi sono alcuni laghetti per l'irrigazione), ancora serrato tra gli artigli al momento di ritrovamento. Altri casi di folgorazione sono avvenuti a Barchi nella primavera del 1980 (DIONISI) e al Lago Pascucci lungo il Metauro a Fano nel 1980 circa (A. FELICETTI, *com. pers.*).

### **Falco pecchiaiolo - *Pernis apivorus*** (Linnaeus, 1758)

Famiglia: Accipitridae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni irregolarmente svernanti (M, B, W irr).

Migra prevalentemente da metà aprile a metà giugno (in minor misura sino a tutto giugno) e da metà agosto (in minor misura da inizio agosto) ad ottobre. Uova e incubazione da maggio ad agosto, giovani non volanti da giugno a settembre. Nido sugli alberi.



Falco pecchiaiolo maschio, Gruppo del M. Catria, giugno 2009 (foto D. Leli)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e nidificante probabile (M, B?). Osservazione di parata nuziale. **Frequenza di osservazione:** frequente come migratrice, più rara in periodo riproduttivo. **Osservazioni:** un po' ovunque in volo durante i periodi migratori, dal 1988 al 2019. In periodo riproduttivo: *medio bacino:* Monti del Furlo nel maggio 2011 (POLI, *com. pers.*); nell'area del Furlo, in base ai rilevamenti dal 2013 al 2019, si è registrata la presenza di almeno 2 coppie (GIACCHINI e FANESI, 2019); M. Varco nella zona del Furlo il 5-5 e l'8-5-2010 (CAVALIERI, *com. pers.*); zona collinare a N.E. di Cagli, 3 individui il 16-8-2019 (FANESI, *com. pers.*). *Zona appenninica interna:* Acquapartita nelle Serre il 9-6 e l'8-7-2009, M. di Montiego segnalata frequente in

migrazione da aprile a giugno 2009 e zona della Guinza a Mercatello sul Metauro con nidificazione probabile nella primavera 2010 (CAVALIERI e GIACCHINI, *com. pers.*). Ripetute osservazioni nella Foresta demaniale di Bocca Serriola (GIACCHINI, 1995a). C. Manzo a ovest di Apecchio al confine con l'Umbria a circa 800 m di quota, nel luglio 1994 (GAGGI, 1996). Alto bacino del Bosso in Comune di Pietralunga (PG), un giovane in difficoltà recuperato nell'agosto 1990 (MARZANI, *com. pers.*). Bosco di Tecchie nella Serra di Burano, una coppia il 15-4-1988 con volo nuziale a festoni e battiti delle ali al di sopra del corpo ("applausi") (POGGIANI). M. Tenetra (Gruppo del M. Catria) loc. prati di Acquaviva, il 18-06-2009 (LELI, *com. pers.*).



Falco pecchiaiolo, *in alto*: maschio, Monti del Furlo, maggio 2011 (foto C. Poli, [www.policlaudio.com](http://www.policlaudio.com)), *in basso*: giovane in difficoltà recuperato a Pietralunga (PG), agosto 1990 (foto L. Poggiani)

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** Col di Raso nel versante umbro in vicinanza di Bocca Trabaria (San Giustino, PG) appena fuori della zona di studio, nel luglio 2013, con trasporto di un favo di *Vespa* sp. al nido (LAURENTI e PACI, 2017).

In Provincia di Ancona varie rilevazioni di nidificazioni probabili nel settore montano (FORCONI, 2007a).

Costa alta del San Bartolo a N.O. di Pesaro, anche centinaia di individui (sino a 1402) ogni anno dal 1998 al 2005 durante la migrazione primaverile (PANDOLFI e SONET, 2006).

### **Grifone - *Gyps fulvus* (Hablizl, 1783)**

Famiglia: Accipitridae

In Italia è specie nidificante sedentaria (a seguito di reintroduzioni), migratrice e svernante (SB, M, W).

Migra da metà febbraio a metà giugno e da settembre a novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice di comparsa irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *medio bacino:* Monti del Furlo, un individuo il 18-10-2006, sia posato che in volo (POLI, *com. pers.*); uno il 29-7-2008 e un altro il 19-5-2017 (LELI, *com. pers.*); un individuo tra la Gola ed il M. Paganuccio il 21-4-2015 (GIACCHINI e BRESCA, *com. pers.*). *Zona appenninica interna:* Gruppo del M. Nerone: un individuo il 22-6-2014 e due il 18-5-2016 (FANESI, *com. pers.*) e altri il 30-4-2015, nel maggio-giugno 2017 e l'11-12-2018 (LELI, *com. pers.*). Gruppo del M. Catria: due individui il 6-6 e uno il 9-6-2014 (FANESI, *com. pers.*); un gruppo di 3-5 individui in volteggio il 30-4-2015 (LELI, *com. pers.*, su segnalazione di G. POVEROMO e D. FRATINI).



Grifone, M. Catria, giugno 2014 (foto F. Fanesi)

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino:* T. Arzilla a Fenile di Fano, un individuo di 7 kg ucciso nei primi giorni del dicembre 1934 (GIACCHINI, 2003, con riferimento a FAVERO, 1934).

Costanzo Felici da Piobbico nel suo trattatello "Animali pertinenti a l'aere" del 1573 cita il Grifone, sotto il nome di Voltore e localmente Viultur come presente nell'Appennino calcareo pesarese ("... vi nasce nelle eccelse rupe et balze il voltore...") (PANDOLFI e ZANAZZO, 1993).

**Biancone - *Circaetus gallicus*** (J.F. Gmelin, 1788)

Famiglia: Accipitridae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni svernanti (M, B, W). Migra prevalentemente da marzo a metà aprile (in minor misura sino a metà maggio) e da settembre (in minor misura da agosto) a metà ottobre. Uova e incubazione da aprile a luglio, giovani non volanti da giugno ad ottobre.



Biancone, colline lungo il basso Cesano, giugno 2012 (foto R. Ceccucci)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e nidificante (M, B). Nidificazioni probabili e una certa (nido occupato, posto su un albero). **Frequenza di osservazione:** scarsa, in aumento. **Osservazioni:** *basso bacino:* dintorni di Fano, un individuo trovato ferito il 20-10-1988 (POGGIANI e DIONISI, 1988a). Colline tra Mombaroccio e Fontecorniale di Montefelcino, un individuo l'11-6-2004 in volo sopra un campo sfalcato da poco. Dopo aver effettuato lo spirito santo è sceso velocemente a terra e si è rialzato in volo con un grosso serpente di quasi 1,5 m - probabilmente un saettone - per venire poi attaccato diverse volte da una poiana che gli voleva sottrarre la preda (CAVALIERI, *com. pers.*). *Medio bacino:* Monti della Cesana, il 22-5-1987 (TANFERNA, *com. pers.*, in POGGIANI e DIONISI, 1988a) e varie volte da fine

maggio a luglio 1988 (GIULIANI *com. pers.*, in POGGIANI e DIONISI, 1988a). Monti del Furlo: osservazioni dal 2014 a 2019; attualmente vi è ritenuta nidificante probabile ma non accertata (GIACCHINI e FANESI, 2019). M. Varco nella zona del Furlo, il 17-6-2010 (CAVALIERI e GIACCHINI, *com. pers.*). *Zona appenninica interna*: Zona di Bocca Serriola, dove si è riprodotta nei pressi di Monte Fumo nel 1984 e 1985 occupando per i due anni consecutivi lo stesso nido costruito in zona calanchiva sopra una conifera "capitozzata" da un fulmine (PACI, 1992). Rilievi sugli 800 m di quota tra C. Manzo e Scalocchio a ovest di Apecchio al confine con l'Umbria, individui anche in coppia da fine aprile a giugno del 1994 (GAGGI, 1996). M. di Montiego il 25-6-2009, zona della Guinza a Mercatello sul Metauro il 18-6-2010 e Acquapartita nelle Serre nel maggio-giugno 2009 (CAVALIERI e GIACCHINI, *com. pers.*). Gruppo del M. Catria e Gruppo del M. Nerone, numerose osservazioni dal 2014 a 2017 durante il periodo riproduttivo di individui adulti e qualche immaturo (FANESI e POIANI, *com. pers.*). M. Nerone: 18-5-2016, interazione fra 3 individui, di cui uno scacciato e gli altri due in volo appaiato prima verso il Petrano poi verso il Furlo, e 27-5-2017, interazione fra 2 individui, uno in volo aggressivo (ali e collo allungati) che allontanava l'altro in fase chiara, probabilmente un immaturo (FANESI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino*: dintorni di Fano, un individuo catturato l'8-4-1958 (FOSCHI, 1984). *Zona appenninica interna*: M. Nerone, un individuo nell'autunno del 1956 (BRILLI-CATTARINI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** costa alta del San Bartolo a N.O. di Pesaro, 1-2 individui all'anno osservati nel 1999, 2000, 2001, 2003 e 2004 (PANDOLFI e SONET, 2006). Col di Raso nel versante umbro in vicinanza di Bocca Trabaria (San Giustino, PG), nel giugno 2014 (LAURENTI e PACI, 2017).



Biancone, Castelleone di Suasa (AN), maggio 2016 (foto C. Poiani)

## **Aquila minore - *Hieraaetus pennatus*** (J. F. Gmelin, 1788)

Famiglia: Accipitridae

In Italia è specie migratrice e svernante, con locali popolazioni irregolarmente nidificanti (M, W, B irr).

Migra prevalentemente da metà marzo ad aprile (in minor misura sino a maggio) e da metà settembre (in minor misura da metà agosto) a metà ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** molto rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* riva destra del Metauro a 1 km dalla foce, un individuo l'11-5-2013 (POIANI, *com. pers.*). *Medio bacino:* Molleone nella zona collinare a N.E. di Cagli, un individuo in morfismo scuro il 16-8-2019 (FANESI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** M. del Doglio in Comune di Sassoferrato (AN), un giovane in morfismo chiaro il 6-11-2018 e nel F. Cesano a Corinaldo il 13-11-2018 (FANESI, *com. pers.*).



Aquila minore, Delta del Po, gennaio 2014 (foto F. Fanesi)

## **Aquila reale - *Aquila chrysaetos*** (Linnaeus, 1758)

Nome dialettale locale (caduto in disuso): Sbarbia (1)

Famiglia: Accipitridae

In Italia è specie nidificante sedentaria, irregolarmente migratrice e svernante (SB, M irr, W irr).

Spostamenti da marzo a metà aprile e da metà settembre a metà dicembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie nidificante soprattutto sedentaria (SB). Nidificazioni certe (genitori in cova e pulcini nel nido su pareti rocciose). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *medio bacino e zona appenninica interna:* dal 1979 al 2019, con nidificazioni accertate non tutti gli

anni, nella Gola del Furlo e nella Dorsale del M. Nerone-M. Catria. Per il Furlo la coppia è stata seguita dal 1991 al 2019, con una covata media di 2 (N=19), nidata media 1,78 (N=9) e produttività media di 0,69 juv/anno (SALTARELLI, 2019). Si osserva sporadicamente anche nei territori circostanti: presso C. Manzo al confine con l'Umbria e C. di Mattera in Umbria a circa 800 m di quota, a ovest di Apecchio, un giovane e un immaturo nell'aprile 1994 (GAGGI, 1996). Vi sono segnalazioni nel 1992 di predazione e trasporto di una lepore (LELI, *com. pers.*) e nel 2019 di un cinghiale (BARNOFFI, *com. pers.*) e di un volpacchiotto (SALTARELLI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** scrive FALCONIERI DI CARPEGNA (1982): "Vidi nel 1879 due aquilotti, il cui nido fu rinvenuto nella montagna del Furlo tra Fossombrone e Cagli. Credo il fatto non ordinario, anzi eccezionale. So pure di un'altra aquila uccisa sul monte Catria presso Cagli."

Settant'anni dopo nel *Giornale dell'Emilia* del 24-10-1952: "Una insolita avventura di caccia è capitata alla guardia forestale Mario Bossi, sulle balze del Monte Furlo, ad Acqualagna. Mentre assisteva gli operai nel corso dei lavori di rimboscamento della zona montana, improvvisamente avvistava, a media altezza, una magnifica aquila reale, che aveva fra gli artigli, quale preda, un grosso volatile. Il Bossi, come il rapace passò sopra il posto e lo vide a portata di tiro, gli sparò un colpo di moschetto, per tentare di catturarlo. L'aquila, o per la paura dello sparo, oppure forse colpita dalla pallottola, lasciava la preda, facendola cadere proprio nei pressi del luogo in cui si trovava la guardia forestale. Il volatile, che risultò essere un tacchino del peso di circa 5 chilogrammi, precipitò a terra tramortito. Il Bossi se lo portò a casa, soddisfatto dell'inatteso regalo dell'aquila".



Aquila reale giovane, Montecarotto (AN), gennaio 2019 (foto F. Fanesi)



Aquila reale che ha predato un cinghialeto, Gola del Furlo, marzo 2019 (foto T. Barnoffi)

NOTE: 1 - Barbiòn venivano chiamati con termine dialettale nella zona di studio i rapaci di grosse dimensioni. Inoltre verso la metà del 1500 Costanzo Felici da Piobbico chiamava "Barbia ossara" il Gipeto e "Barbia bianca" il Capovaccaio, indicando queste due specie come presenti nella sua zona (PANDOLFI e ZANAZZO, 1993).

### **Sparviere - *Accipiter nisus*** (Linnaeus, 1758)

Famiglia: Accipitridae

In Italia è specie nidificante sedentaria, migratrice e svernante (SB, M, W). Migra prevalentemente in marzo-aprile e da metà settembre a metà novembre.



Sparviere femmina, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, gennaio 2017 (foto V. Dionisi)

**Dati accertati nella zona di studio:** stato fenologico: specie nidificante sedentaria, migratrice e svernante (SB, M, W). Nidificazioni certe (pulcini nel nido posto sugli alberi e giovani appena involati). **Frequenza di osservazione:** scarsa.



Sparviero, *in alto*: Stevns, Danimarca (foto S.D. Lund - Biopix.dk, [www.biopix.dk](http://www.biopix.dk)), *in basso*: giovane già volante ma con vistoso piumino, bosco nei dintorni di Serravalle di Carda, luglio 1991(foto D. Leli)

**Osservazioni:** dal 1984 al 2019, non tutti gli anni. *Basso bacino*: Stagno Urbani, Lago Vicini e bosco ripariale lungo il Metauro a Fano: diverse segnalazioni dal 2014 ad oggi in periodo invernale e primaverile (BAI, *com. pers.*); nel gennaio 2017 e il 22-3-2018 (DIONISI). *Medio bacino*: Monti della Cesana e Monti del Furlo nel 1988 e anni precedenti. Al margine del M. Pietralata (Monti del Furlo) il 27-11-2002 (CUCCHIARINI A., *com. pers.*). Nella Riserva del Furlo, in base ai rilevamenti dal 2013 al 2019, è presente con almeno 3 coppie (GIACCHINI e FANESI, 2019). Nel vicino M. Varco almeno un giovane involato nel maggio e giugno 2010 (CAVALIERI e GIACCHINI, *com. pers.*). *Zona appenninica interna*: Bocca Trabaria in Comune di S. Giustino (PG), alcuni individui nel 2002 e 2003 (SERGIACOMI, 2006). Rilievi da Sant'Angelo in Vado ad Apecchio, nel 1988 e anni precedenti. Presso C. Manzo a ovest di Apecchio al confine con l'Umbria a circa 800 m di quota, una coppia in parata nuziale nel maggio 1994 (GAGGI, 1996). C. Chiusura presso Apecchio, nel maggio 1997 (CUCCHIARINI A., *com. pers.*). Caresto a Sant'Angelo in Vado, maschio e femmina il 22-1-1982 (DIONISI). Dintorni di Serravalle di Carda, nel bosco 2 giovani già volanti ma con ancora un vistoso piumino il 30-7-1991 e zona di C. Aiale tra Cantiano e Tecchie, un nido con almeno 4 pulcini ancora coperti di piumino nel luglio 1992 (LELI, *com. pers.*). Monte di Montegiove nell'agosto 2009, Acquapartita nelle Serre nel luglio 2009 e zona della

Guinza a Mercatello sul Metauro nell'aprile, giugno e settembre 2010, con almeno un giovane involato (CAVALIERI e GIACCHINI, *com. pers.*). Nelle 6 celle di 10x10 km in territorio dell'Umbria che riguardano anche la nostra zona di studio (3, 4, 8, 9, 10 e 15 - dall'alto bacino del Candigliano-Bocca Serriola al M. Catria-M. Cucco) nel periodo 2012-2017 ALEMANNI (2019b) la indica con presenza invernale e in due celle (3 - alto bacino del Candigliano-zona di Bocca Serriola e 9 - alto bacino del Burano e Serre) con nidificazione probabile.

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** costa alta del San Bartolo a N.O. di Pesaro, da alcuni a diversi individui dal 1998 al 2005 durante la migrazione primaverile (PANDOLFI e SONET, 2006).

### **Astore - *Accipiter gentilis*** (Linnaeus, 1758)

Famiglia: Accipitridae

In Italia è specie nidificante sedentaria, migratrice e svernante (SB, M, W). Migra prevalentemente da metà marzo ad aprile (in minor misura sino a maggio) e da metà settembre (in minor misura da agosto) a metà novembre. Uova e incubazione da aprile a giugno, giovani non volanti da maggio ad agosto.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie nidificante sedentaria, migratrice e irregolare d'inverno (SB, M, W irr). Alcune nidificazioni certe (pulcini nel nido posto sugli alberi). **Frequenza di osservazione:** scarsa.

**Osservazioni:** *basso bacino:* Stagno Urbani a 4,5 km dalla foce, un giovane il 20-1-2013 nel bosco ripariale (CAVALIERI, *com. pers.*). *Medio bacino:* Monti del Furlo: M. Paganuccio, adulti e giovani nel 1999 (GIULIANI, *com. pers.*, in [www.lavalledelmetauro.it](http://www.lavalledelmetauro.it)) e un individuo il 5-11-2018 (FANESI, *com. pers.*); M. Pietralata, una femmina il 19-10-2011, mobbata da sparpieri (CECCUCCI, *com. pers.*); nella Riserva del Furlo si è registrata la presenza di due coppie (GIACCHINI e FANESI, 2019).



Astore giovane nel nido, Bosco di Tecchie (Serra di Burano), luglio 2008 (foto A. Panico)



Astore giovane, M. Catria, *in alto*: novembre 2015 (foto F. Fanesi), *in basso*: settembre 2018 (foto T. Barnoffi)

*Zona appenninica interna*: zona di Bocca Trabaria, nel marzo 1987 (BRILLI-CATTARINI, *com. pers.*). Presso C. di Mattera in Umbria a ovest di Apecchio a circa 750 m di quota, un immaturo nel novembre 1994 (GAGGI, 1996). Gruppo del M. Catria: un adulto il 18-8-2014, un giovane il 4-11-2015 e un altro il 5-4-2016 (FANESI, *com. pers.*); accertata una nidificazione con involo di un giovane nel 2005, una coppia con nido nel 2007, un adulto in caccia su un picchio verde nel 2013 e un giovane nel settembre 2018 (BARNOFFI, *com. pers.*). Gruppo del M. Nerone, il 28-3-2015 (FANESI, *com. pers.*). Bosco di Tecchie nella Serra di Burano, una nidificazione certa con genitore in cova il 28-4-2008 e 3 pulcini a fine giugno e luglio 2008 (LELI e PANICO, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio**: costa alta del San Bartolo a N.O. di Pesaro, 5 individui nel 1998 e uno nel 1999 durante la migrazione primaverile (PANDOLFI e SONET, 2006).

### **Falco di palude - *Circus aeruginosus* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Accipitridae

In Italia è specie nidificante sedentaria, migratrice e svernante (SB, M, W). Migra prevalentemente da metà marzo a metà aprile e in settembre-ottobre (in minor misura sino a novembre).



Falco di palude, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, *in alto*: maschio, primavera 1995 (foto M. Pieroni, da: [www.lavalledelmetauro.it](http://www.lavalledelmetauro.it)), *in basso*: femmina, marzo 2008 (foto L. Poggiani)

**Dati accertati nella zona di studio:** **stato fenologico:** specie migratrice e irregolare d'inverno (M, W irr). **Frequenza di osservazione:** poco frequente. **Osservazioni:** *basso bacino:* laghetti e stagni di escavazione lungo il Metauro in Comune di Fano, tutti gli anni dal 1980 al 2019, di passo da metà marzo ai primi di

giugno e in minor misura da agosto ad ottobre. Raramente osservata d'inverno: Stagno Urbani lungo il Metauro a 4,5 km dalla foce, dal 6-1 al 10-1-2006 (CAVALIERI, *com. pers.*) e l'11-1-2010 (LELI, *com. pers.*). Zona erbosa del Campo d'Aviazione di Fano, varie osservazioni nel passo primaverile, sino al 2019. *Zona appenninica interna*: Bocca Trabaria in Comune di S. Giustino (PG), 9 individui in volo migratorio nel 2002 (SERGIACOMI, 2006), Gole del Bosso e del Burano, 2 individui nel marzo 1995 e aprile 2019 (LELI, *com. pers.*).

### **Albanella reale - *Circus cyaneus* (Linnaeus, 1766)**

Famiglia: Accipitridae

In Italia è specie migratrice e svernante, con locali popolazioni nidificanti (M, W, B irr).

Migra prevalentemente da marzo (in minor misura da metà febbraio) ad aprile e da metà settembre a metà novembre (in minor misura per tutto novembre).



Albanella reale femmina, Corinaldo (AN), febbraio 2014 (foto F. Fanesi)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** dal 1981 al 2018, non tutti gli anni, da ottobre a febbraio. *Basso bacino:* campi in prossimità del Metauro a Fano, alcuni individui in caccia da dicembre a metà marzo, dal 1993 al 1997 e dal 2005 al 2018, e Campo d'Aviazione di Fano, il 19-2-2004 (CAVALIERI, *com. pers.*). *Medio bacino:* Fontecorniale (Montefelcino), una femmina ferita recuperata il 14-12-1981 (CECCOLINI, *com. pers.*). M. Pietralata (Monti del Furlo) e colline presso Urbino a 300-600 m di quota, segnalazioni nel 1988 e anni precedenti (GIULIANI, *com. pers.*, in POGGIANI e DIONISI, 1988a). M. Paganuccio (Monti del Furlo), il 25-10-2018 (FANESI, *com. pers.*). *Zona appenninica interna:* Bocca Trabaria in Comune di S. Giustino (PG), nell'ottobre 1984 (LAURENTI e PACI, 2017). Gruppo del M. Nerone, il 28-12-2015 (FANESI, *com. pers.*). M. Catria, un individuo nell'inverno 1984 (FURLANI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** costa alta del San Bartolo a N.O. di Pesaro, da pochi individui a qualche decina ogni anno dal 1998 al 2005 durante la migrazione primaverile (PANDOLFI e SONET, 2006).



Albanella reale maschio, Lago di Cingoli (MC), febbraio 2009 (foto R. Ceccucci)

**Albanella pallida - *Circus macrourus*** (S.G. Gmelin, 1770)

Famiglia: Accipitridae

In Italia è specie migratrice e irregolarmente svernante (M, W irr).

Migra prevalentemente da metà marzo ad aprile e in settembre-ottobre.



Albanella pallida maschio, zona di Mondolfo (PU) nella valle del Cesano, marzo 2013 (foto R. Ceccucci, da: [www.robeto-lavalledelcesano.blogspot.com](http://www.robeto-lavalledelcesano.blogspot.com))

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* zona collinare di Montecucco a San Giorgio di Pesaro, 2 individui (maschio adulto e maschio immaturo) il 2-4-2012 e 2 individui il 22-4-2018 (CECCUCCI, *com. pers.*). Zona erbosa del Campo d'Aviazione di Fano, un maschio in caccia nell'aprile 2016 e Metauro a 1 km dalla foce, il 20-4-2017 (POIANI, *com. pers.*). *Medio bacino e zona appenninica interna:* Furlo, un maschio il 3-4-2019 (SERAFINI, *com. pers.*). Bocca Trabaria in Comune di S. Giustino (PG), un maschio nell'autunno 2003 (SERGIACOMI, 2006). Zona della Guinza a Mercatello sul Metauro, il 6-4-2010 (CAVALIERI, *com. pers.*). Gruppo del M. Catria: M. Tenetra, 2 individui nel giugno 2013 (POIANI, *com. pers.*) e Bocca della Valle, uno nell'aprile 2014 e un altro nel 2016 (FANESI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** costa alta del San Bartolo a N.O. di Pesaro, 3 individui nel 2000, 7 nel 2002, 8 nel 2003 e 3 nel 2005 (PANDOLFI e SONET, 2006).

### **Albanella minore - *Circus pygargus* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Accipitridae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni irregolarmente svernanti (M, B, W irr).

Migra prevalentemente da metà marzo a metà maggio e da metà agosto a metà ottobre.



Albanella minore maschio, Delta del Po, luglio 2016 (foto F. Fanesi)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e nidificante (M, B). Nidificazioni certe (genitori in cova, nido costruito a terra tra erbe e cespugli). **Frequenza di osservazione:** poco frequente durante il passo, più rara

come nidificante (e come tale in diminuzione). **Osservazioni:** a partire dal 1978 e sino al 2017, non tutti gli anni, da aprile ad agosto. Nel bacino del Metauro predilige i calanchi con erbe e cespugli, i coltivi a cereali in collina e come zona di alimentazione anche le praterie sommitali di montagna. *Basso bacino:* campi lungo il Metauro a Fano e zona erbosa del Campo d'Aviazione di Fano, quasi ogni anno in periodo migratorio dal 1982 in poi. Zona collinare da Mombaroccio a Isola del Piano: nidificazioni certe nel 1988 e anni precedenti; a Mombaroccio nidificante in calanchi almeno fino al 1993 (GIACCHINI, *com. pers.*). *Medio bacino:* zona tra Urbania e Urbino nidificante almeno fino al 1993 in giovani rimboschimenti (GIACCHINI, *com. pers.*). Monti del Furlo: sui prati sommitali da giugno ad agosto, dal 1978 al 1988 (POGGIANI); qui risulta nidificante con almeno una coppia (GIACCHINI e FANESI, 2019). *Zona appenninica interna:* dintorni di Urbania, una coppia nidificante in un calanco il 5-7-2016 e un giovane dell'anno in volo il 17-7-2016 (FANESI, *com. pers.*). Gruppo del M. Catria, M. Petrano e Gruppo del M. Nerone, diverse osservazioni di adulti durante il periodo riproduttivo dal 2014 al 2017, in caccia sui prati (FANESI e LELI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** costa alta del San Bartolo a N.O. di Pesaro, osservati da uno a diverse decine di individui ogni anno dal 1998 al 2005 durante la migrazione primaverile (PANDOLFI e SONET, 2006).



Albanella minore giovane che mangia una locusta, M. Paganuccio (Monti del Furlo), agosto 1978 (foto L. Poggiani)

### **Nibbio reale - *Milvus milvus* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Accipitridae

In Italia è specie nidificante sedentaria, migratrice e svernante (SB, M, W). Migra prevalentemente da metà febbraio (in minor misura da inizio febbraio) a metà aprile e in settembre-ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr) (migratrice regolare in aree limitrofe).

**Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* Metauro in Comune di Fano: il 20-4-1981 (ANTOIGNONI e FELICETTI, 1982); 2 individui in volo il 22-3-1983 e il 5-4-1992 (POGGIANI); uno il 5-4-2006 (CAVALIERI, *com. pers.*); un altro l'1-3-2019 (POIANI, *com. pers.*). *Medio bacino:* colline presso Urbino a 300-500 m di quota, alcuni individui osservati o trovati uccisi in gennaio-febbraio dal 1986 al 1988 (GIULIANI, *com. pers.*, in POGGIANI e DIONISI, 1988a). *Zona appenninica interna:* M. Nerone, un individuo il 12-7-2015 (FANESI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** costa alta del San Bartolo a N.O. di Pesaro, da 1 a 7 individui ogni anno dal 1998 al 2005 durante la migrazione primaverile (PANDOLFI e SONET, 2006).

Colline del bacino del Cesano, un individuo nel 2012 durante la migrazione autunnale e uno il 6-12-2016 (CECCUCCI, *com. pers.*). San Lorenzo in Campo nella valle del Cesano, un individuo il 18-3-2017 (GIACCHINI, *com. pers.*).

E' stata reintrodotta nel Parco naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi (AN), dove ha nidificato (ANGELINI, 2007a).



Nibbio reale, Corinaldo (AN), giugno 2015 (foto F. Fanesi)

### **Nibbio bruno - *Milvus migrans* (Boddaert, 1783)**

Famiglia: Accipitridae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni svernanti (M, B, W). Migra prevalentemente da metà febbraio ad aprile e da agosto a metà ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* Metauro in Comune di Fano, varie volte da aprile a metà giugno nel periodo 1980-1984 e il 13-4-2004 (POGGIANI); il 3-5-2004, il 21-4-2005 e sporadicamente quasi tutti gli anni

dal 2009 al 2019 (DIONISI; CAVALIERI e POIANI, *com. pers.*). Invaso del Metauro a Tavernelle in Comune di Colli al Metauro, un individuo in volo il 25-4-1979 (POGGIANI). *Medio bacino*: M. Varco nella zona del Furlo, 4 individui in aprile-maggio del 2010 (CAVALIERI e GIACCHINI, *com. pers.*). Discarica comunale di Urbino a Cà Lucio, 2 individui il 10-05-2017 e strada tra Fermignano ed Urbania a non molta distanza dalla discarica, un individuo il 16-7-2018 (FANESI, *com. pers.*). *Zona appenninica interna*: M. Catria, il 13-5-1990 e il 10-9-1991 (LELI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio**: costa alta del San Bartolo a N.O. di Pesaro, da una a quattro decine di individui ogni anno dal 1998 al 2005 durante la migrazione primaverile (PANDOLFI e SONET, 2006).



Nibbio bruno, Corinaldo (AN), maggio 2019 (foto F. Fanesi)

### **Poiana calzata - *Buteo lagopus*** (Pontoppidan, 1763)

Famiglia: Accipitridae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo (in misura minore da inizio febbraio) a metà maggio e in ottobre-novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico**: specie migratrice di comparsa irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione**: rara. **Osservazioni**: *zona appenninica interna*: Passo della Spugna presso Borgo Pace, il 24-2-1979 (PANDOLFI e FRUGIS, 1981). In Comune di San Giustino (PG): Palazzetto appena fuori la zona di studio, 2 individui il 2-11-2014 e Sbocco le Macinelle poco ad est di Bocca Trabaria, 2 individui il 10-5-2015 (GAGGI, inedito). Presso C. Manzo a ovest di Apecchio al confine con l'Umbria a circa 800 m di quota, un immaturo nel dicembre 1994 (GAGGI, 1996).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino*: dintorni di Fano, due individui catturati il 17-12-1932 (FOSCHI, 1984).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** Col di Raso nel versante umbro in vicinanza di Bocca Trabaria (San Giustino, PG), nel maggio 2009 (LAURENTI e PACI, 2017).



Poiana calzata, Cervia (RA), dicembre 2017 (foto F. Fanesi)

**Poiana codabianca - *Buteo rufinus*** (Cretzschmar, 1829)

Famiglia: Accipitridae



Poiana codabianca, Isola di Lesbo, Grecia, 2009 (foto C. Galliani, da: [https://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?whichpage=1&TOPIC\\_ID=82816&](https://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?whichpage=1&TOPIC_ID=82816&))

In Italia è specie migratrice, irregolarmente svernante e occasionalmente nidificante (M, W irr, B irr).

Migra prevalentemente da metà marzo a metà maggio e in ottobre-novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice di comparsa irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** molto rara.

**Osservazioni:** *zona appenninica interna:* in Comune di San Giustino (PG): Palazzetto appena fuori della zona di studio, un individuo il 19-10-2013 e Monte le Forche poco ad est di Bocca Trabaria, un altro il 22-9-2015 (GAGGI, inedito).

### **Poiana - *Buteo buteo*** (Linnaeus, 1758)

Famiglia: Accipitridae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente da marzo a metà aprile e in settembre-ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Nidificazione certa (nido utilizzato di recente costruito sugli alberi, giovani da poco involati). **Frequenza di osservazione:** poco frequente. **Osservazioni:** dal 1981 al 2019, in tutti i mesi dell'anno.

*Basso bacino:* d'inverno si osserva nella pianura costiera e nelle zone collinari circostanti, a volte sino alla periferia dei centri abitati quando la neve ricopre il territorio. A partire dal 2000 sono aumentate le osservazioni in periodo primaverile-estivo in Comune di Fano: collina di Monte Giove, una nidificazione accertata nel 2004 (RICCI, *com. pers.*).

Stagno Urbani a 4,5 km dalla foce, quasi tutti gli anni dal 2005 al 2017 (CAVALIERI, *com. pers.*).

*Medio bacino e zona appenninica interna:* rilevata ovunque; si osserva di frequente sulle praterie montane durante i mesi di settembre-ottobre e qualche esemplare vi rimane anche d'inverno con la neve. Nidificazione accertata nella Riserva Gola del Furlo, dove sono state rilevate 5 coppie (GIACCHINI e FANESI, 2019).

Nidificante accertata con involo dei giovani a Monte di Montiego nel 2009, Guinza di Mercatello sul Metauro nel 2010, Monte Varco nei dintorni del Furlo nel 2010 (GIACCHINI, CAVALIERI, BRESCA e PICCINETTI, *com. pers.*).



Poiana, M. Catria, settembre 2017 (foto C. Poiani)



Poiana, *in alto*: colline di Mondolfo (PU), marzo 2012 (foto R. Ceccucci, [www.robortolavalledelcesano.blogspot.com](http://www.robortolavalledelcesano.blogspot.com)), *in basso*: M. Paganuccio (Monti del Furlo), 2010 (foto C. Poli, [www.policlaudio.com](http://www.policlaudio.com))

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** un individuo della sottospecie **Poiana delle steppe** (*Buteo buteo ssp. vulpinus*) è stato osservato nel versante umbro di Bocca Trabaria a Palazzetto (San Giustino, PG) appena fuori la zona di studio, il 9-10-2014 (GAGGI, inedito).

Un altro individuo è stato osservato nella costa alta del San Bartolo a N.O. di Pesaro nel 1999 durante la migrazione primaverile (PANDOLFI e SONET, 2006).

## Otarda - *Otis tarda* Linnaeus, 1758

Famiglia: Otididae

In Italia è specie irregolarmente migratrice e svernante (M irr, W irr).

Migra prevalentemente da metà marzo (in minor misura da inizio marzo) a metà aprile e da ottobre a metà dicembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice di comparsa irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** molto rara.

**Osservazioni:** *basso bacino:* Campo d'Aviazione di Fano, due individui (probabilmente maschi) hanno sostato brevemente il 4-3-2005 camminando per un centinaio di metri nella zona erbosa per poi ripartire verso nord disturbati da una persona col cane (EUSEBI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino:* Fano, una femmina uccisa il 10-3-1934 (MOLTONI, 1968). Torrette di Fano, una femmina presa il 12-3-1941 (MOLTONI, 1968). Fano, un maschio il 18-3-1941 (MOLTONI, 1968; FOSCHI, 1984). Piana del Metauro a Falcineto di Fano, una femmina nel novembre 1952-1955 in un vasto campo di cavoli (A. FELICETTI, *com. pers.*). Zona erbosa del Campo d'Aviazione di Fano, il 25-12-1971 e il 4-1-1972 (PIERSANTI, *com. pers.*).

Il 17 gennaio 1795 "fu ammazzato verso il Metauro un uccello di straordinaria grandezza simile al penname della Becaccia, becco e zampe da Galinaccio (1), e pesava libbre 25, chiamato Grand Pivier Americano" (MASSARINI e BOIANI TOMBARI, 2001). Dalla descrizione e dal peso (2) sembra trattarsi di un'Otarda.



Otarda, Spagna, dicembre 2018 (foto C. Poiani)

NOTE: 1 - cioè da Tacchino, in dialetto fanese chiamato Galinač.

2 - Una libbra di Fano o libbra romana corrisponde a 0,329583 kg, per cui si trattava di un esemplare che pesava 8,24 kg; il maschio dell'Otarda varia dagli 8 ai 16 kg e più, la femmina è più piccola.

## Ubara asiatica - *Chlamydotis macqueenii* (J. E. Gray, 1832)

Famiglia: Otididae

In Italia è specie accidentale (A-10).

Vive in zone desertiche dal Medio Oriente alla Cina centrale.

**Dati accertati nella zona di studio con osservazioni anteriori al 1979: stato fenologico:** specie accidentale (A). **Frequenza di osservazione:** molto rara.

**Osservazioni:** *zona appenninica interna:* Bocca Trabaria nel versante umbro (San Giustino, PG), un individuo investito da un'auto nel dicembre 1975 e conservato nel Museo Silvio Bambini a Pietralunga (PG) (LAURENTI e PACI, 2017).



Ubara asiatica, Bocca Trabaria (San Giustino, PG), dicembre 1975, conservata nel Museo S. Bambini (foto S. Laurenti)

### **Gallina prataiola - *Tetrax tetrax* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Otididae

In Italia è specie nidificante sedentaria, irregolare sia come migratrice che svernante (SB, M irr, W irr).

Migra prevalentemente in aprile e da settembre ad ottobre (in minor misura sino a metà novembre).

**Dati accertati nella zona di studio con osservazioni anteriori al 1979: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** rara.

**Osservazioni:** *basso bacino:* zona erbosa del Campo d'Aviazione di Fano, qualcuna quasi tutti gli anni dal 1960 al 1970, in ottobre-novembre (A. FELICETTI, *com. pers.*). Campagna di Bellocchi di Fano, una femmina il 21-11-1967 (ANTOIGNONI, *com. pers.*). *Medio bacino:* zona di Isola di Fano (Fossombrone), un individuo nell'ottobre 1970-1975 (RABASCINI, *com. pers.*).



Gallina prataiola, esempl. imbalsamato, collez. privata, Fano (foto L. Poggiani)

## Porciglione - *Rallus aquaticus* Linnaeus, 1758

Nome dialettale locale: Purciglión

Famiglia: Rallidae

In Italia è specie nidificante sedentaria, migratrice e svernante (SB, M, W). Migra prevalentemente da metà marzo a metà aprile (in minor misura da metà febbraio a tutto aprile) e da metà settembre a metà novembre (in minor misura da metà luglio a metà dicembre). Uova e incubazione da marzo ad agosto, giovani non volanti da aprile a settembre. Nido a terra tra la vegetazione palustre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie nidificante probabile, migratrice e svernante (B?, M, W). Individui in periodo di nidificazione e nell'habitat adatto; non valutabile la presenza di una componente sedentaria.

**Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** nella zona di studio frequenta le zone umide ricche di vegetazione quali stagni, laghetti e rive fluviali. *Basso bacino:* laghetti e stagni lungo il Metauro in Comune di Fano nel 1982, 1988 e a partire dal 1991 quasi tutti gli anni sino al 2018. Non sappiamo se siano avvenute nidificazioni certe, considerato che pur essendovi stati nella zona rilevamenti per quasi tutto l'anno, ne sono stati registrati solo poche volte in periodo riproduttivo: allo Stagno Urbani in modo continuato dal marzo al luglio del 2006, meno regolarmente da aprile a luglio dal 2007 al 2009 (CAVALIERI, *com. pers.*) e in luglio-agosto del 2017 (BAI, *com. pers.*). Laghetto in zona collinare presso Roncosambaccio a Fano, il 23-11-1982. T. Arzilla presso Fano, nel marzo e ottobre 1986 e 1987 (CARBONI, *com. pers.*). Invaso del Metauro a Tavernelle in Comune di Colli al Metauro, il 27-1-2005 (CAVALIERI, *com. pers.*). *Medio bacino:* laghetti nella piana di Maiano poco ad est di Cagli nell'agosto 1983, gennaio 1984 e dicembre 1985 (LELI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** FALCONIERI DI CARPEGNA (1982) la considera poco comune nella Provincia di Pesaro e Urbino, presente d'inverno nei fossi di pianura e più raramente nei torrenti montani. Pure GASPARINI (1894) la ritiene solo di passaggio nelle Marche in inverno e in primavera.



Porciglione, Stagno Urbani lungo il F. Metauro a Fano, marzo 2007 (da: [www.policlaudio.com](http://www.policlaudio.com))

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** basso corso del Cesano, segnalata una nidificazione certa (coppia con pulcini) prima del 1995 (GEMIGNANI, *com. pers.*, in POGGIANI, 1995). Sempre lungo il basso corso del Cesano in Provincia di Ancona sono indicate due nidificazioni certe nel periodo 2005-2006 (PASCUCCI e FELICETTI, 2007).

### **Re di quaglie - *Crex crex* (Linnaeus, 1758)**

Nome dialettale locale: Re dle quaj

Famiglia: Rallidae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni svernanti in modo saltuario (M, B, W irr).

Migra prevalentemente da metà marzo a metà maggio e da settembre a novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* campagna di Bellocchi di Fano, un maschio l'1-9-1980 (ANTOGNONI, *com. pers.*). Ripe di Ferriano lungo il Metauro in Comune di Fano, a fine settembre 1986 in un incolto erboso (PERONI, *com. pers.*). *Medio bacino:* bassa Cesana, in settembre per alcuni anni dal 1981 al 1987 (GIULIANI, *com. pers.*, in POGGIANI e DIONISI, 1988a).

**Osservazioni anteriori al 1979:** Abbadiaccia nel versante umbro in vicinanza di Bocca Trabaria (San Giustino, PG), nel settembre 1973 (LAURENTI e PACI, 2017).



Re di quaglie, Bellocchi di Fano, settembre 1980 (esempl. imbalsamato, collez. privata, Fano) (foto L. Poggiani)

### **Schiribilla - *Porzana parva* (Scopoli, 1769)**

Famiglia: Rallidae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni svernanti in modo saltuario (M, B, W irr).

Migra prevalentemente da metà marzo ad aprile (in minor misura sino a metà maggio) e da settembre (in minor misura da metà agosto) a metà novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M).

**Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino*: stagni e laghetti di escavazione bordati da fitta vegetazione palustre lungo il Metauro in Comune di Fano, nel 1980 e 1981 e dal 1993 al 2019, non tutti gli anni, da metà marzo a maggio e sporadicamente da metà agosto ai primi di novembre.



Schiribilla femmina, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, aprile 2006 (foto F. Fulgini)

### **Voltolino - *Porzana porzana* (Linnaeus, 1766)**

Nome dialettale locale: Voltlin

Famiglia: Rallidae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni svernanti in modo saltuario (M, B, W irr).

Migra prevalentemente in marzo-aprile e da metà agosto a metà novembre.

**Dati accertati nella zona di studio:** **stato fenologico:** specie migratrice (M).

**Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino*: frequenta gli

acquitrini e la fitta vegetazione palustre che borda gli stagni e i laghetti limitrofi al Metauro in Comune di Fano, con avvistamenti in marzo-aprile dal 1982 al 2006 (POGGIANI), nel 2012 (DIONISI), nel 2013 e varie volte dal 2015 al 2019 (DIONISI; POIANI e BAI, *com. pers.*).



Voltoino, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, marzo 2005 (foto L. Poggiani)

### **Pollo sultano - *Porphyrio porphyrio* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Rallidae

In Italia è specie nidificante sedentaria, irregolare sia come migratrice che come svernante (SB, M irr, W irr).



Pollo sultano, Isola di Maiorca (Spagna), aprile 2013 (foto C. Poiani)

**Dati accertati nella zona di studio con osservazioni anteriori al 1979: stato fenologico:** specie migratrice di comparsa irregolare (M irr). **Frequenza di**

**osservazione:** molto rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* valle del Metauro presso Lucrezia di Cartoceto, un individuo nell'aprile 1958, catturato in un campo di erba medica (A. FELICETTI, *com. pers.*).

**Gallinella d'acqua - *Gallinula chloropus*** (Linnaeus, 1758)

Nome dialettale locale: Purciglion chél nér

Famiglia: Rallidae

In Italia è specie nidificante sedentaria, migratrice e svernante (SB, M, W). Migra prevalentemente da metà marzo ad aprile e da metà settembre a metà novembre. Nido tra la vegetazione delle rive

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie nidificante sedentaria, migratrice e svernante (SB, M, W). Nidificazioni certe (pulcini al seguito dei genitori). **Frequenza di osservazione:** poco frequente. **Osservazioni:** dal 1979 al 2019, durante tutto l'arco dell'anno. Nella zona di studio frequenta laghetti e stagni di escavazione, anche di ampiezza modesta, ed i tratti di fiume con lenta corrente, purché provvisti di fitta vegetazione palustre. *Basso bacino:* Metauro in Comune di Fano, a partire dal 1980 e sino a tutt'ora. Sterpeti in Comune di Montefelcino, 2 individui a fine dicembre 1979 e altri in luglio-agosto dal 2003 al 2005. Colline presso S. Costanzo, agosto 2006, nidificante in un laghetto di irrigazione. *Medio bacino e zona appenninica interna:* Metauro a valle e a monte di Fossombrone e nel tratto di Fermignano, nel 1988 e anni precedenti. Svernante con pochi individui nella Gola del Furlo, dove non è stata rilevata come nidificante (GIACCHINI e FANESI, 2019). Avvistamenti in periodi di passo presso Piobbico, Sant'Angelo in Vado e Mercatello sul Metauro nel 1981-1984 (DIONISI).



Gallinella d'acqua, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, aprile 2007 (foto L. Poggiani)

**Osservazioni anteriori al 1979:** FALCONIERI DI CARPEGNA (1892) la considera piuttosto rara nella Provincia di Pesaro e Urbino, di passo. La sua odierna diffusa nidificazione è probabilmente in rapporto alla creazione verso il 1970-1980 di laghetti di escavazione della ghiaia a fianco del basso Metauro e per l'irrigazione nel settore collinare.

### **Folaga - *Fulica atra* Linnaeus, 1758**

Famiglia: Rallidae

In Italia è specie nidificante sedentaria, migratrice e svernante (SB, M, W). Migra prevalentemente da metà marzo ad aprile e da metà settembre a metà novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie nidificante sedentaria, migratrice e svernante (SB, M, W). Nidificazioni certe (genitori in cova e pulcini, nido su una piattaforma galleggiante di vegetazione palustre). **Frequenza di osservazione:** poco frequente. **Osservazioni:** *basso bacino:* come nidificante è localizzata in laghetti e stagni lungo il Metauro in Comune di Fano, dove la vegetazione palustre offre un adeguato riparo, con nidificazioni osservate a partire dal 1980 e sino al 2019. Durante la migrazione e d'inverno è più frequente, occasionalmente anche in acque marine costiere. *Medio bacino e zona appenninica interna:* laghetti nella piana di Maiano poco ad est di Cagli, 2 individui nel marzo e aprile 1987 e laghetto in loc. Cospio presso Cantiano, un individuo nell'aprile 1984 che ha sostato per alcuni giorni (LELI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** FALCONIERI DI CARPEGNA (1892) la considera di comparsa accidentale nella Provincia di Pesaro e Urbino. GASPARINI (1894) afferma che nelle Marche compare lungo i corsi d'acqua e nei laghetti solo in gennaio e febbraio. La sua attuale presenza come nidificante è probabilmente in rapporto alla creazione di laghi artificiali a partire dal 1970 circa.



Folaga, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, aprile 2006 (foto F. Fulgini)



Folaghe nel nido con i pulcini, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, aprile 2005 (foto L. Poggiani)

### **L'arena delle folaghe**

31 marzo 2018

*Variabile. Piove e un attimo dopo esce il sole. A volte pioggia e sole contemporaneamente.*

*Come nella mia visita di qualche giorno fa, anche oggi le acque dello stagno sono increspate, ma allora tirava una gelida bora, oggi il micro-moto ondoso va nella direzione opposta - tira un caldo garbino.*

*Ma a smuovere la superficie dello stagno non è solo il vento; nella zona dove decine di folaghe stazionano la pace viene continuamente rotta da qualche "testa calda" pronta a scagliarsi contro un rivale - instabile non è solo il tempo ma pure il loro umore.*

*La parte dello stagno affollata dalle folaghe è un'arena continuamente segnata da una scia d'acqua. Dapprima la folaga tiene le ali sollevate per apparir più grossa, poi nuota veloce verso l'avversario, infine scatta la corsa sull'acqua alzando alti schizzi.*

*Le altre folaghe cercano di allontanarsi per non essere coinvolte, ma spesso queste corse sull'acqua innescano una reazione a catena che provoca un fuggifuggi in ogni direzione. L'aggressività delle folaghe si può rivolgere anche contro altri uccelli acquatici - marzaiole e tuffetti - che si trovavano a passare di lì, ma è contro i propri simili che c'è voglia di scagliarsi.*

*Spettatrici di queste esibizioni, un'altra folla, di testuggini palustri americane (o dalle orecchie rosse), che il caldo di questi giorni ha fatto uscire dal letargo e che a decine stazionano nei bordi dello stagno.*

*Non si scompongono anche quando gli inseguimenti delle folaghe avvengono a breve distanza da loro, restano immobili a godersi il sole; dopo mesi trascorsi al buio sotto terra è gradito questo sole, anche se va e viene.*

*Non piace invece questa confusione alle timide testuggini palustri europee. Loro si rifugiano nei recessi più tranquilli dello stagno, comprese le piccole raccolte d'acqua. Basta un piccolo movimento per farle sparire sotto lo strato di lenticchie d'acqua che ricopre la superficie.*



Folaghe

V. Dionisi

### **Gru - *Grus grus*** (Linnaeus, 1758)

Famiglia: Gruidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da marzo a metà aprile (in minor misura da metà febbraio a metà maggio) e da metà settembre a metà novembre (in minor misura da metà luglio a tutto novembre).



Gru, San Crescentino (Cantiano), aprile 2004 (foto D. Leli)



Gru, valle del Cesano a S. Lorenzo in Campo, novembre 2012 (foto R. Ceccucci, [www.roberto-lavalledelcesano.blogspot.com](http://www.roberto-lavalledelcesano.blogspot.com))

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e irregolare d'inverno (M, W irr). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* Metauro in Comune di Fano dal 1981 sino al 2019, non tutti gli anni. Stagno S. Rita a 3 km dalla foce, da uno a 20 individui nell'aprile del 2002, 2009, 2014, 2015 e 2018 (POIANI, *com. pers.*). Zona erbosa del Campo d'Aviazione di Fano: 2 individui nell'aprile 2002 (CAVALIERI, *com. pers.*); 2 posati per più giorni nel febbraio 2016 e uno nel maggio 2019 (DIONISI; BAI, *com. pers.*). Osservazioni invernali lungo il Metauro a 4,5 km dalla foce: 48-50 individui hanno sorvolato la zona il 13-12-2002 e successivamente si sono diretti verso l'entroterra emettendo il loro tipico verso, altri 38 individui l'8-1-2003 in volo con formazione a V (CAVALIERI, *com. pers.*). *Medio bacino:* piana di Maiano poco ad est di Cagli, un individuo svernante nell'inverno 1978-1979 è stato ucciso e poi imbalsamato (LELI, *com. pers.*). Presso Acqualagna, 30 individui in volo il 15-11-2003 (SAVELLI, *com. pers.*). *Zona appenninica interna:* M. Nerone, 8 individui il 27-10-2015, in transito verso ovest provenienti dalla costa (FANESI, *com. pers.*). San Crescentino in Comune di Cantiano, un individuo nell'aprile 2004 (LELI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** costa alta del San Bartolo a N.O. di Pesaro, diversi individui (da 1 a 193) osservati quasi tutti gli anni dal 1998 al 2005, durante la migrazione primaverile (PANDOLFI e SONET, 2006). F. Cesano presso S. Lorenzo in Campo, un gruppo di più di 100 individui nel novembre 2012 (CECCUCCI, *com. pers.*).

### **Occhione - *Burhinus oedicnemus* (Linnaeus, 1758)**

Nome dialettale locale: Chiurlui

Famiglia: Burhinidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente da marzo a metà aprile (in minor misura sino a tutto aprile) e da settembre a metà novembre (in minor misura da agosto a tutto novembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** rara.

**Osservazioni:** *basso bacino*: Campo d'Aviazione di Fano: un individuo posato in un campo arato il 25-4-1981 (POGGIANI e DIONISI); altri nell'aprile 1986 e il 15-5-1988 (A. FELICETTI, *com. pers.*). Zona di Bellocchi di Fano, il 27-8-1983 e litorale di Metaurilia di Fano, il 15-10-1986 (ANTOGNONI, *com. pers.*). Alveo ghiaioso del Metauro a 4 km dalla foce, un individuo il 13-5-2003 (CAVALIERI, *com. pers.*). Foce del Metauro, un individuo il 6-1-2015, posato su una scogliera (ALFANO, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino*: più frequente sino agli anni '70 del secolo scorso, in particolare nell'alveo ghiaioso del Metauro (POGGIANI e DIONISI, 1988a).



Occhione, *in alto*: Senigallia (AN), fine marzo 2017 (foto F. Fanesi), *in basso*: Isola di Maiorca (Spagna), aprile 2013 (foto C. Poiani)

## Beccaccia di mare - *Haematopus ostralegus* Linnaeus, 1758

Famiglia: Haematopodidae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni svernanti (M, B, W). Migra prevalentemente in marzo-aprile (in minor misura da febbraio a maggio) e da metà luglio a metà ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** dal 1984 al 2019, non tutti gli anni. *Basso bacino:* litorale marino di Fano, il 24-8 e il 7-9-1986 (CAPPANNARI, *com. pers.*); il 29-9-1986, il 28-7-1987, nel 1991, 1995 e 2004 in aprile-maggio e da fine luglio a metà ottobre (DIONISI). Torrette di Fano: nel settembre 2011 (CECCUCCI, *com. pers.*); nel maggio e ottobre 2016 e nell'aprile 2019 (FANESI, *com. pers.*). Foce del Metauro: il 26-3-2018 e in marzo-aprile del 2019 (BAI, *com. pers.*); 14 individui in volo il 5-9-2014 (ALFANO, *com. pers.*). Foce del T. Arzilla a Fano, il 21-2-2018 (DIONISI).



Beccaccia di mare, *in alto*: con un mitilo nel becco, Falconara marittima (AN), ottobre 2016 (foto F. Fanesi), *in basso*: accanto a un gabbiano comune, Torrette di Fano, settembre 2011 (foto R. Ceccucci)

## **Cavaliere d'Italia - *Himantopus himantopus* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Recurvirostridae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni svernanti (M, B, W). Migra prevalentemente da metà marzo ad aprile e da settembre a metà ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e nidificante (M, B). Nidificazioni certe (genitori in cova e pulcini, nido su fondo asciutto o in acqua bassa). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* frequenta stagni e acquitrini lungo il Metauro a Fano, durante la migrazione pure la battigia marina. Osservazioni dal 1978 al 2019, in aumento dal 1998. Ha nidificato nelle vasche di decantazione dei fanghi dello zuccherificio di Fano a poca distanza dalla foce del Metauro, nel 1981, 1988, 1993 e 1999, con 1-2 coppie. Nel 1998 una coppia ha nidificato in uno stagno di caccia in riva destra del Metauro a 12 km dalla foce, ma la covata è andata distrutta per l'innalzamento del livello dell'acqua (DIOTALLEVI, *com. pers.*). Sempre nel 1998 un gruppo di individui è stato visto con continuità durante la stagione riproduttiva nello Stagno S. Rita in riva destra a 3 km dalla foce; tra essi in luglio anche un giovane (CAVALIERI, *com. pers.*). Nello stesso laghetto le nidificazioni sono proseguite anche negli anni successivi (nel 2005 almeno 11 nidi, con involo di almeno 10 giovani - GIACCHINI e VAGNI, *com. pers.*), sino al 2006. Nel 2007, in concomitanza con il disseccamento del detto stagno, la nidificazione è avvenuta nel vicino Stagno Urbani entro l'Oasi faunistica omonima, con 6 coppie e 10 pulcini. Qui le nidificazioni sono continuate negli anni successivi sino al 2019, con un numero variabile di coppie e di giovani.



Cavaliere d'Italia, Stagno Urbani, giugno 2007 (foto L. Poggiani)

## **Cavalieri d'Italia: scene di una nidificazione**

13 maggio 2017

*Diverse coppie di cavalieri d'Italia stanno nidificando negli specchi d'acqua dello Stagno Urbani di Fano. Alcune non hanno scelto lo stagno principale ma il vicino acquitrino. Anche se in cova, spiccano le loro zampe rosso corallo ed il piumaggio bianco e nero.*

*Una coppia di cavalieri d'Italia sta nidificando su un isolotto dell'acquitrino. Mentre uno è in cova, l'altro si porta vicino ad una garzetta: quel grande trampoliere può rappresentare un pericolo.*

*Apparentemente è, come lei, occupato a cercare cibo nel fondo dell'acquitrino; ma non è così, o almeno non solo. La sta marcando stretta; quando nel suo girovagare la garzetta inavvertitamente si dirige verso il nido, il cavaliere gli vola contro; un volo veloce e radente che la costringe ad abbassare il capo.*

*Finché la garzetta non inverte la rotta, proseguono quei voli minacciosi. E' così che il cavaliere d'Italia difende la covata.*

17 maggio 2017

*Sono già nati i pulcini della coppia che ha costruito il nido sull'isolotto.*

*Inesperti, i tre pulcini camminano barcollando nell'acqua coperta dalla lanuggine dei pioppi.*

*Quel loro incedere incerto contrasta con i movimenti eleganti dei genitori.*

*Quella a cui assisto è una delle loro prime uscite - a me piace pensare che sia la prima.*

*Quando camminano, per mantenersi in equilibrio tengono sollevate le loro ridicole ali. Sono sotto la sorveglianza dei genitori, che per quasi tutto il tempo emettono versi di allarme.*

*Il maschio si riconosce, oltre che per avere più macchie nerastre sul capo, per il dorso completamente nero (nella femmina le scapolari sono marroni scure).*

*E' intorno a lui che i tre marmocchi muovono i primi passi. Restano nei paraggi di quegli immensi trampoli rossi.*

*A volte, per ridurre la distanza dai pulcini, piega le zampe facendo scomparire i tarsi sotto pochi centimetri d'acqua.*

*La femmina va avanti e indietro, ma anche da distante protegge la prole: scaccia ogni gallinella d'acqua che osa avvicinarsi a quel giardino d'infanzia acquatico.*

*Uno dei pulcini si allontana dagli altri; lei lo raggiunge per convincerlo a tornare.*

*Dopo un po', il maschio decide che come prima uscita può bastare; sale sull'isolotto e si accovaccia.*

*E' il messaggio per i pulcini: devono uscire dall'acqua. Uno dietro l'altro, in una scomposta fila indiana, risalgono l'isolotto attraversando una foresta d'erba alta pochi centimetri.*

*Protetti dal petto caldo del genitore, sognano già la prossima esplorazione.*

20 maggio 2017

*I pulcini sono sull'isolotto dove sono nati; non sono più tre ma solo due; il giorno successivo al mio primo avvistamento ne è stato trovato uno morto galleggiare sull'acqua. Forse è quello che tendeva ad allontanarsi; forse, ancora inesperto, è arrivato dove l'acqua è più alta ed è affogato. Mi consola il pensiero che, secondo una ricerca, i cavalieri d'Italia non sappiano contare.*

*I genitori emettono di frequente i versi d'allarme: quando passa una femmina di Germano reale con gli anatroccoli al seguito, quando dietro all'isolotto staziona una*

*folaga con il figlio, quando dall'intrico di cannuce che li circonda spunta la sagoma di un tarabusino. In quel becco lungo ed appuntito vedono un pericolo. Come l'altra volta, è il maschio di Cavaliere d'Italia a stare vicino ai pulcini. Quando c'è un pericolo, oltre ad emettere i versi d'allarme, il genitore a volte si accovaccia; quel gesto attrae i pulcini, lui si solleva un poco permettendo loro di nascondersi sotto il suo corpo. Altre volte si limita a piegare le zampe, anche in questo caso i pulcini si portano sotto di lui, scomparendo nel piumaggio del genitore. Lì sotto, al sicuro, aspettano che la minaccia si allontani, che sull'acquitrino torni il silenzio.*

*21 maggio 2017*

*La coppia di cavalieri d'Italia ora non staziona vicino all'isolotto dove ha nidificato. Il maschio emette versi d'allarme dalla base del canneto che cinge lo specchio d'acqua; punto lì il mio binocolo; da quegli anfratti vegetali bui emergono i due pulcini.*

*I pulcini si spostano lungo il bordo del canneto.*

*Il loro spostamento è accompagnato dai genitori e dai loro versi d'allarme.*

*E' il maschio che continua a stare più vicino a loro; la femmina controlla la prole dall'esterno. C'è una minaccia che si muove tra le canne, lei si leva in volo e perlustra il canneto dall'alto.*

*Il maschio piega i trampoli. Guardando col binocolo noto che di zampe non ne ha due, bensì sei: oltre alle sue tibie rosse, sporgono le zampette dei due pulcini, nascosti nel piumaggio del suo addome.*

*Dall'intrico di cannuce esce e si allontana in fretta una gallinella d'acqua. E' stata la sua presenza a provocare tutto quel trambusto.*

*Si interrompono i versi d'allarme, la femmina torna a posarsi in acqua e, uno alla volta, i pulcini "escono" dal piumaggio del padre, che ora può drizzare i suoi trampoli.*



Il maschio di Cavaliere d'Italia con i tre pulcini, 17 maggio 2017

V. Dionisi

## **Avocetta - *Recurvirostra avosetta* Linnaeus, 1758**

Famiglia: Recurvirostridae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni svernanti (M, B, W). Migra prevalentemente da marzo a metà aprile (in minor misura sino a metà maggio) e da metà agosto a metà ottobre.



Avocette, vasche di decantazione dei fanghi dello zuccherificio di Fano in prossimità della foce del Metauro, aprile 1978 (foto L. Poggiani)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* rive fangose di laghetti e stagni di escavazione lungo il Metauro a Fano, nel periodo 1978-1988 in aprile-maggio, non tutti gli anni, in seguito in diminuzione: Stagno S. Rita a 3 km dalla foce, il 23-4-1989 (POIANI *com. pers.*); Stagno Urbani a 4,5 km dalla foce, il 18-4-2007 (POGGIANI). Litorale di Fano: il 17-4-2002 e il 20-8-2006 (CAVALIERI, *com. pers.*); spiaggia alla foce dell'Arzilla, il 3-4-1998 (DIONISI); Metaurilia di Fano, il 5-3-2016 (POIANI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** in Provincia di Ancona si è accertata una nidificazione nel 2004 nella bassa valle dell'Esino (AN), in vasche di decantazione dei fanghi del locale zuccherificio (segnalaz. GAMBELLI e FORCONI, in GIACCHINI, 2007).



Avocetta, foce del Cesano, settembre 2017 (foto F. Fanesi)



Avocetta, Delta del Po, settembre 2014 (foto F. Fanesi)

### **Pavoncella - *Vanellus vanellus*** (Linnaeus, 1758)

Nomi dialettali locali: Pavuncèla, Galtèla

Famiglia: Charadriidae

In Italia è specie migratrice e svernante, con locali popolazioni nidificanti (M, W, B). Migra prevalentemente da metà febbraio a metà marzo (in minor misura da gennaio a metà aprile) e da settembre a metà novembre (in minor misura da metà giugno sino a tutto dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** poco frequente. **Osservazioni:** dal 1979 al 2019, da metà ottobre a metà aprile (a Fano sino a metà maggio nel 1981 e 1983). Nella zona di studio frequenta campi aperti, incolti erbosi, acquitrini e rive di acque dolci. **Basso bacino:** diverse segnalazioni sino a tutt'ora in campi e zone erbose, tra cui i campi adiacenti la foce del Metauro con circa 600 individui l'11-1-2008 durante il censimento annuale degli uccelli acquatici svernanti (Progetto IWC) (GIACCHINI, GAMBELLI, CIAVAGLIA e BRESCA, *com. pers.*) e il Campo d'Aviazione di Fano con circa 800 individui il 25-1-2012 (GIACCHINI, *com. pers.*). **Medio bacino e zona appenninica interna:** piana di Maiano poco ad est di Cagli dal 1983 al 1986, da novembre a marzo, e presso Cantiano nel marzo 1985 (LELLI, *com. pers.*). A causa del prelievo venatorio la sua presenza invernale risulta irregolare, con l'eccezione delle zone a caccia vietata nelle quali può svernare in sicurezza.

**Osservazioni anteriori al 1979: basso bacino:** Campo d'Aviazione di Fano, gruppetti in sosta in inverno negli anni '50-'70 del secolo scorso. Un individuo inanellato in Francia è stato catturato presso Fano il 3-12-1973 (OLIVA, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** Foce del Cesano, passaggio di una serie di stormi stimati in circa 1200 individui che seguivano la costa diretti verso nord il 4-3-2018; nelle giornate precedenti c'erano state precipitazioni nevose che li avevano costretti a fermarsi e non appena le condizioni meteo sono migliorate hanno continuato la migrazione verso i siti riproduttivi (FANESI, *com. pers.*).



Pavoncella (foto V. Contadini, da: [www.lavalledelmetauro.it](http://www.lavalledelmetauro.it))

**Pavoncella gregaria - *Vanellus gregarius* (Pallas, 1771)**

Famiglia: Charadriidae

In Italia è specie irregolarmente migratrice e svernante (M irr, W irr). Migra prevalentemente da aprile (in minor misura da marzo) a metà maggio e da metà agosto a metà ottobre. Ha una distribuzione centrasiatrica-pontica.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice di comparsa irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** molto rara.

**Osservazioni:** *basso bacino:* Stagno S. Rita in riva destra del Metauro a 3 km dalla foce, un individuo il 18-3-2007, presente già da qualche giorno assieme ad un gruppo di pavoncelle (FULGINI, *com. pers.*).



Pavoncella gregaria (al centro) assieme a due Pavoncelle, Stagno S. Rita lungo il Metauro a 3 km dalla foce, marzo 2007 (foto F. Fulgini)

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino*: una femmina nel litorale a Torrette di Fano il 27-3-1964 (BOLDREGHINI, 1965).



Pavoncella gregaria, Parco del Conero (AN), 2018 (foto M. Borioni, <http://involosulconero.blogspot.it>)

**Piviere dorato - *Pluvialis apricaria*** (Linnaeus, 1758)

Nome dialettale locale: Sturnaròl

Famiglia: Charadriidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo (in minor misura da metà febbraio) a metà maggio e da metà settembre a novembre (in minor misura sino a dicembre).



Piviere dorato, foce del Metauro, gennaio 2012 (foto M. Rundine)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e irregolare d'inverno (M, W irr). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino*: frequenta gli incolti erbosi di pianura e collina, gli acquitrini, i campi aperti, la spiaggia marina e la foce del Metauro, con osservazioni

a partire dal 1980 e sino al 2019, non tutti gli anni. In periodo invernale: zona di Fano, dicembre 1985 (CONSOLINI, *com. pers.*); foce del Metauro, 4 individui il 15-2-2012, con la neve (CAVALIERI, *com. pers.*); zona erbosa del Campo d'Aviazione di Fano, alcuni individui assieme a pavoncelle il 14-1-2006 (CAVALIERI, *com. pers.*) e un gruppo di 14 individui nel gennaio 2019 (BAI e PANTALONE, *com. pers.*). *Medio bacino*: dintorni di Acqualagna, nel gennaio-febbraio del 1986, 1987 e 1988 (GIULIANI, *com. pers.*, in POGGIANI e DIONISI, 1988a).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino*: nella bassa valle del Metauro sino agli anni '50 e '60 del secolo scorso era più frequente, con presenze da metà ottobre a metà novembre e talvolta d'inverno in concomitanza di periodi di nevicata (CARBONI e CONSOLINI, *com. pers.*).

### **Pivieressa - *Pluvialis squatarola* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Charadriidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo a maggio e da metà agosto a metà novembre.



Pivieressa, *in alto*: in livrea estiva, Mondolfo (PU), agosto 2011 (foto R. Ceccucci), *in basso*: un giovane, foce del Cesano, ottobre 2013 (foto F. Fanesi)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* alveo del Metauro a 4 km dalla foce, 2 individui il 6-5-1981 (POGGIANI e DIONISI). Litorale marino a Metaurilia di Fano e alla foce del Metauro, alcuni avvistamenti da metà settembre ai primi di ottobre nel 1983, 1985, 1989, 1993, 1999 e 2002 e uno il 15-5-2019 (DIONISI). *Zona appenninica interna:* versante umbro di Bocca Trabaria a Palazzetto (San Giustino, PG) appena fuori la zona di studio, un individuo il 17-10-2012 (GAGGI, inedito).

### **Corriere grosso - *Charadrius hiaticula* Linnaeus, 1758**

Famiglia: Charadriidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da marzo a metà aprile (in minor misura sino a metà maggio) e da settembre (in minor misura da agosto) ad ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* in Comune di Fano frequenta la foce, le rive fangose e gli stagni lungo il Metauro e il litorale marino, tutti gli anni dal 1982 al 1989 e più di rado sino al 2019, in aprile-maggio, occasionalmente in giugno (vasche di decantazione dei fanghi dello zuccherificio in vicinanza della foce il 17-6-1982 - POGGIANI e spiaggia di Metaurilia l'1-6-1987 - DIONISI) e da metà agosto ad ottobre. In genere gli individui sono uno o due, di rado più numerosi: 13 nella spiaggia di Metaurilia di Fano il 15-5-2019 (DIONISI).



Corriere grosso, Senigallia (AN), agosto 2013 (foto F. Fanesi)

### **Corriere piccolo - *Charadrius dubius* Scopoli, 1786**

Nome dialettale locale: Pivlòt

Famiglia: Charadriidae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni svernanti (M, B, W). Migra prevalentemente da marzo ad aprile e da agosto ad ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e nidificante (M, B). Nidificazioni certe (genitori in cova, uova e giovani non volanti, nido sulla ghiaia). Depone in genere quattro uova la cui colorazione si mimetizza perfettamente con il terreno sassoso; ugualmente mimetici sono i nidiacei. Sceglie soprattutto gli estesi ghiaietti fluviali, ma anche terreni di cava laterali al fiume e in una occasione un'area di frantoio alla base di cumuli di ghiaia. Si è rilevato che nei tratti di alveo ghiaioso più accessibili il calpestio può essere causa involontaria della distruzione delle uova. **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** quasi tutti gli anni dal 1979 sino al 2019, ma dal 2000 circa in diminuzione. *Basso bacino:* frequenta le rive ghiaiose e fangose del Metauro, di laghetti e di acquitrini nel tratto da Fano a valle di Fossombrone. *Zona appenninica interna:* T. Burano presso Cantiano, il 7-7-1984 (LELI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino:* un individuo inanellato a Lipsia (Germania orientale) è stato rinvenuto a Fano il 10-3-1971 (OLIVA, *com. pers.*).



Corriere piccolo, *in alto:* Senigallia (AN), marzo 2016 (foto F. Fanesi), *in basso:* nel nido, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, aprile 2008 (foto L. Poggiani)

## Fratino - *Charadrius alexandrinus* Linnaeus, 1758

Famiglia: Charadriidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente da marzo ad aprile (in minor misura da metà febbraio a maggio) e da metà agosto a metà ottobre (in minor misura da luglio a metà novembre).



Fratino, spiaggia di Ponte Sasso (Fano), giugno 2018 (foto V. Dionisi)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie nidificante, migratrice e svernante (B, M, W). Nidificazioni certe (genitori in cova, pulcini, nido sulla spiaggia sabbiosa). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* litorale marino in Comune di Fano, il 28-4-1983 e il 4-5-1984. Vasche di decantazione dei fanghi del locale zuccherificio in vicinanza della foce, nel giugno 1988. Litorale di Metaurilia (Fano) a sud-est della foce del Metauro, una coppia nidificante individuata a metà giugno del 1992 (DIONISI, 1993). Il sito di nidificazione era situato nella spiaggia sabbiosa posta tra la ferrovia e il mare, lasciata alla libera balneazione; parte dell'arenile era ricoperto dalla vegetazione psammofila e da materiale spiaggiato; qui un pulcino è stato osservato con gli adulti nel mese di giugno. Nel maggio 1993 e nell'aprile 1994 è stata osservata nuovamente una coppia stazionare per diversi giorni nello stesso tratto di litorale, senza che si fermasse per la riproduzione. Spiaggia a nord-est della foce del Metauro, un individuo il 23-6-2002 che si spostava in continuazione lungo la riva sabbiosa infastidito dai bagnanti (CAVALIERI, *com. pers.*). Litorale marino alla foce del T. Arzilla a Fano, una coppia avvistata ripetutamente nel giugno-luglio 2003 (DIONISI). In località Ponte Sasso in Comune di Fano ai primi di giugno 2018 è stato individuato un nido (forse di rimpiazzo dopo la distruzione della covata durante i lavori di sistemazione della spiaggia); il 7 giugno il nido è stato segnalato con pali, corde e cartelli, il 22 giugno sono stati rilevati 2 pulcini osservati anche nei giorni seguenti (fino al 25 giugno) (DIONISI). Nel 2019 sono state osservate sul retrospiaggia nel tratto da Metaurilia a Torrette di Fano coppie già formate di fratini a partire dal 4 marzo e in seguito vi sono state 5 nidificazioni, due delle quali senza esito. La prima ovideposizione è dell'8 aprile, l'ultima del 30 maggio, la prima schiusa è del 31 maggio, l'ultima del 22 giugno. I pulcini e poi i giovani sono stati rilevati in zona fino al primo agosto (FANESI, *com. pers.*; DIONISI). Lungo la spiaggia a nord di Marotta (Fano e Mondolfo) è stata rilevata d'inverno con 2-3

individui quasi ogni anno dal 2004 al 2018 nell'ambito del censimento annuale degli uccelli acquatici svernanti (Progetto IWC) (GIACCHINI, *com. pers.*). Fattori che possono compromettere il buon esito delle nidificazioni sono l'attività di pulizia meccanica delle spiagge, l'attività balneare e la predazione da parte di cani a passeggio lasciati liberi dai padroni.

**Osservazioni anteriori al 1979:** bisogna risalire alla seconda metà del XIX secolo per avere notizie sulla nidificazione di questa specie, denominata allora "Pivierino senza collare": FALCONIERI DI CARPEGNA (1892) la considera molto comune in riva al mare Adriatico nella Provincia di Pesaro e Urbino e certamente nidificante, mentre GASPARINI (1894) dà solo come possibile la sua nidificazione lungo le spiagge marine marchigiane.

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** risulta nidificante lungo le spiagge di Senigallia (AN) (SEBASTIANELLI e ANGELETTI, 2007) con osservazioni già da alcuni anni e sino al 2019.

### ***Il nido sulla sabbia: diario di una nidificazione***

6 giugno 2018

*Leggo nella posta elettronica la segnalazione della nidificazione di una coppia di fratini (*Charadrius alexandrinus*) in una spiaggia di Fano (Ponte Sasso).*

*Questo piccolo trampoliere, protetto dalle Direttive internazionali di Berna e di Bonn per la rarità delle coppie nidificanti, costruisce il nido sulla sabbia; ciò rende la specie a rischio d'estinzione come nidificante in Italia, visto che la maggior parte delle spiagge della penisola sono interessate da un'intensa attività balneare; eppure negli ultimi anni ogni primavera decine di nidi di questa specie vengono segnalati nelle spiagge della vicina Senigallia.*

*La segnalazione del nido "fanese" riporta le coordinate; utilizzando Google Maps individuo il punto in cui la coppia sta nidificando.*

*Raggiungo la spiaggia, è una striscia di spiaggia libera, profonda una cinquantina di metri, stretta tra concessioni balneari.*

*Dietro alle spiagge di Ponte Sasso e di Torrette c'è un susseguirsi quasi ininterrotto di palazzi di sei piani che hanno preso il posto delle dune. Dietro al tratto di spiaggia scelto dalla coppia di fratini la fila di palazzi s'interrompe e ad affacciarsi sul mare sono basse costruzioni circondate da appezzamenti di terreno. Trovo subito il nido, anche perché chi lo ha scoperto lo ha delimitato infilando nella sabbia bastoncini ed altri piccoli legni. Il nido dista circa 25 metri dalla battigia, è quasi a metà strada tra la battigia e la recinzione di una casetta per le vacanze (per fortuna ancora chiusa).*

*A nord-est lo stabilimento balneare più prossimo dista una quarantina di metri dal nido. La concessione all'altra estremità della spiaggia libera è quasi a ridosso del nido, ma questa non è un "normale" stabilimento balneare, è un circolo privato, gli ombrelloni sono molto arretrati, nel retrospiaggia, questo rende più ampio il tratto di spiaggia privo di strutture.*

*Quando arrivo il nido non è custodito ma non faccio in tempo di avvicinarmi per controllare la presenza di uova nel piccolo avvallamento circondato da ciottoli che un fratino si affretta ad occuparlo e si mette a covare.*

*Ha le zampe nere e, a differenza del Corriere piccolo e del Corriere grosso, suoi parenti prossimi, ha la striatura sul collo interrotta al centro della gola - infatti i*

francesi lo hanno denominato "gravelot à collier interrompu" (piviere dal collare interrotto).

Quando più tardi ripasso in quella spiaggia un fratino sta camminando, anzi correndo, sulla sabbia. Si porta anche vicino alla battigia ma nessuno sembra notarlo. Gli faccio una foto; quando allontano l'occhio dal mirino vedo che un passante si è fermato per non intralciare lo scatto; educatamente ha aspettato che fotografassi la sabbia!

7 giugno

Sono giunto alle 8.20, lo stabilimento balneare vicino è completamente deserto, non c'è ancora neppure il bagnino al lavoro, la stagione balneare non è ancora cominciata. Solo più tardi lo vedo rassettare la battigia; utilizza un piccolo mezzo meccanico. La stretta fascia di battigia di fronte a questo e agli altri stabilimenti balneari deve essere un tappeto vellutato, privo di resti gettati dal mare sulla sabbia.

Intorno al nido qualcosa è cambiato. Ora non vi sono solo dei legnetti piantati nella sabbia a delimitare un metro quadrato di spiaggia intorno al nido, Christian e dei naturalisti della vicina Senigallia (che da anni seguono le nidificazioni del Fratino nella "Spiaggia di velluto") hanno recintato il nido con pali e corde, delimitando un quadrato di circa sei metri di lato. Ci sono anche due cartelli ad indicare la nidificazione in corso, uno rivolto verso il mare l'altro verso l'accesso alla spiaggia. C'è scritto (in italiano ed in inglese): "Attenzione nidificazione del Fratino. Non avvicinarsi alle recinzioni. Non disturbare gli uccelli. Non toccare le uova. Tenere i cani al guinzaglio. Grazie per la collaborazione!".

leri mentre fotografavo i fratini, cercavo di non dare nell'occhio, di non attirare l'attenzione dei passanti. Chi ha messo quei pali e cartelli è convinto invece che il successo riproduttivo non dipenda dall'ignorare la presenza del nido, dal suo passare inosservato, confida nella sensibilità della gente.

La femmina di fratino cova per tutto il tempo che mi trattengo nella spiaggia. Sotto di lei ci sono le uova, il futuro della specie.

Percorrendo in auto la strada litoranea di Torrette e Ponte Sasso ho notato che le finestre dell'agglomerato di case di villeggiatura sono ancora quasi tutte sbarrate. Le abitazioni verranno progressivamente abitate man mano che avanzerà la stagione estiva.

Oltre al breve sferragliare dei treni - la linea ferroviaria è vicina -, il fratino in cova è cullato dal pigro pulsare di un mare calmo e da frammenti di conversazione nel momento in cui qualche passante transita sulla battigia all'altezza del nido; mi preoccupa il pensiero che fra pochi giorni le spiagge brulicheranno di persone.

Il pomeriggio incontro Christian davanti all'ingresso di Casa Archilei, come sempre è indaffarato nel suo mestiere di educatore ambientale - stanno per iniziare i corsi estivi per i bambini. Si sofferma a parlare della coppia di fratini. Racconta di quando hanno delimitato l'area del nido, mentre loro misuravano le uova, il fratino, disperato, faceva di tutto per attirare l'attenzione su di sé.

Gli esprimo le mie perplessità circa il mettere quel nido in mostra. Mi dice che non c'è alternativa; nelle spiagge di Senigallia ha funzionato. Nei casi in cui il nido è andato distrutto è stato per opera di cani o di bambini lasciati dai genitori senza controllo. Aggiunge che di solito il Fratino costruisce il suo nido a marzo e aprile, probabilmente il nido di Ponte Sasso è il secondo tentativo di nidificazione della coppia, un nido di rimpiazzo, forse la prima covata è andata distrutta dai lavori di sistemazione della spiaggia.

*Quella coppia testardamente riprova a nidificare, non ha fatto i conti con la stagione balneare incombente.*

*12 giugno*

*Quando arrivo, alle 8.30, la spiaggia è ancora tranquilla. Come al solito un fratino sta covando.*

*Più tardi la situazione cambia, ci sono molte più persone, adulti e bambini - si vede che la scuola è terminata!*

*Percorrendo in auto la strada tra la ferrovia e la fila di palazzoni di Torrette e Ponte Sasso, ho notato che tra tante finestre ancora sbarrate si comincia a vedere qualche telo da mare steso ad asciugare.*

*In un altro tratto di spiaggia libera, posto al di là dello stabilimento balneare, giunge un gruppo numeroso di bambini di un centro estivo. Se gli operatori avessero deciso di portare quel branco di bambini nella spiaggia della nidificazione, per la covata non ci sarebbe stato scampo.*

*Vedo il bagnino e l'aiutante della concessione del circolo, quella che ha gli ombrelloni arretrati rispetto alla spiaggia, lavorare vicino al nido con una piccola macchina vagliatrice. Stanno togliendo i sassi e le altre parti dure dalla sabbia. Gli vado a parlare, gli domando se sanno che vicino a dove lavorano c'è un nido di fratino - che continua a covare.*

*Lo sanno bene. Il bagnino mi dà un po' di informazioni, vede quell'uccello in cova da tre settimane, anche gli anni scorsi la specie ha nidificato da quelle parti, ma non così esposto, nell'erba. Li vede anche d'inverno. L'aiutante mi dice che quello che non cova si vede di rado; a volte li vedono andare sulla battigia. Stanno pulendo la sabbia della concessione perché ci potrebbero essere dei vetri, però non arriveranno proprio al confine (rasenterebbe la zona segnalata da pali e filo). Il bagnino non andrà oltre perché quando è passato a pulire vicino al nido l'uccello in cova, mi dice, "m'ha guardat brut". Mi racconta anche che il giorno precedente c'era un gruppo di persone e che una tirava i sassi al fratino in cova. "Un bambino?" chiedo. "No, uno sui trent'anni", poi aggiunge: "Mi sono messo a guardarlo e si è fermato".*

*14 giugno*

*Quando fermo l'auto, alle 8.00 di mattina, ha appena cessato di piovere. Il fratino è sempre lì, in cova.*

*Il mare non è una tavola come nei giorni scorsi, c'è il bianco della schiuma di piccoli frangenti. Sul mare un cielo scuro, su cui si stagliano nuvoloni grigi. Non c'è nessuno nella spiaggia e nelle concessioni balneari vicine. Gli ombrelloni sono ancora chiusi, le poche persone se ne stanno dentro i baretti sulla spiaggia a prolungare il più possibile la colazione. Solo più tardi comparirà qualche anziano a passeggio sulla battigia.*

*Noto i segni dei mezzi per la pulizia della spiaggia, hanno fresato la sabbia fino al cartello che segnala la presenza del nido; mi sto ricredendo sul segnalare la nidificazione con pali, corde e cartelli. Senza quelli il trattore sarebbe avanzato fino al nido.*

*Passeggio lungo la battigia, prima a nord e poi a sud della spiaggia libera. E' un susseguirsi di file di ombrelloni chiusi; un altoparlante riversa canzoni su uno stabilimento balneare (deserto) anche se non ci sono orecchie ad ascoltarle.*

*La spiaggia libera dove la coppia nidifica, in corrispondenza della casetta per le vacanze (ancora chiusa), è un'isola circondata dal mare dell'industria balneare.*

*Come deve essere cambiata quella spiaggia rispetto a quando la coppia di fratini ha deciso di fare il nido proprio lì! Non erano ancora stati collocati gli ombrelloni che ora coprono la sabbia in ordinate file.*

*Quel nido sembra volere affermare che nelle nostre spiagge sopravvive ancora qualcosa di naturale, che la sabbia non serve solo a sostenere ombrelloni, a costruire castelli.*

*Quelle forme di vita, protette solo da fragili gusci, stanno sfidando l'industria balneare. Don Chisciotte contro i mulini a vento.*

*17 giugno*

*Sono passati tre giorni dall'ultima visita, nel frattempo le spiagge di Ponte Sasso sono state oggetto della cronaca dei giornali locali per la mareggiata che ha coinvolto le prime file di ombrelloni di diversi stabilimenti balneari.*

*Alla televisione locale un bagnino intervistato si lamenta: prima di pensare alla pista ciclabile, dice, bisognerebbe pensare a sistemare le scogliere per fermare l'erosione, altrimenti se la pista ci porta via un po' di metri da una parte e il mare un po' dall'altra, cosa ci rimane? Ascolto quell'intervista e penso ai "miei" fratini; dunque la pista ciclabile Fano-Senigallia passerà a ridosso del litorale, su quei miseri resti di duna costiera che sopravvivono in pochi tratti di spiaggia libera. Fratini, per voi la vita si farà sempre più dura!*

*E' domenica mattina. Anche se sono soltanto le 8.00, la spiaggia non è deserta, c'è già gente sotto gli ombrelloni, gente che passeggia sulla battigia, via vai che fa presagire tanta confusione nelle ore centrali.*

*La situazione intorno al nido non sembra cambiata, il fratino è sempre lì, in cova; i frangenti durante la mareggiata sono giunti a breve distanza dal nido, come sembra mostrare la sabbia bagnata poco oltre la recinzione.*

*22 giugno*

*Ho visitato la spiaggia anche il 18 e il 20 giugno, nulla è cambiato. Oggi sono giunto prima del solito, alle 7.10; il fratino è come sempre sopra il nido, ma c'è qualcosa di diverso: emette un verso d'allarme.*

*So cosa significa, infatti poco dopo vedo giungere dal lembo di vegetazione che cresce a ridosso della recinzione della casetta per le vacanze (ancora chiusa) un batuffolo di piume sostenuto da zampe sproporzionate. Quando il pulcino si ferma faccio fatica ad individuarlo tanto si mimetizza con la sabbia.*

*L'adulto gli va incontro. Si accovaccia sulla sabbia e subito il pulcino si porta contro il suo addome, lui si solleva un poco e gli permette di nascondersi tra le sue piume. Dopo poco vedo un secondo pulcino provenire dalla vegetazione. Anche questo, ubbidendo ai richiami del genitore, corre verso di lui. L'adulto si alza e torna al nido convincendo il pulcino uscito dalle sue piume a seguirlo. I due pulcini si trattengono un po' sotto il genitore, ma ben presto tornano a gironzolare tra la sabbia.*

*Covare e rifocillarsi. I loro genitori hanno trascorso a turno quattro settimane in cova su quella spiaggia - la durata dell'incubazione delle uova varia da 24 ad un massimo di 29 giorni -, senza contare che quasi sicuramente si tratta di una deposizione di rimpiazzo, dopo che la prima è andata distrutta. Posati su quella depressione della sabbia hanno assistito tante volte al sorgere del sole sopra l'orizzonte marino, tante volte hanno visto la spiaggia popolarsi e poi il ritorno della solitudine al tramonto, che gli permette di rimpossessarsi della battigia, tante volte nel dormi-veglia hanno sentito la sabbia raffreddarsi e la notte calare su di loro.*

*Per tanti giorni hanno ascoltato il respiro del mare, a volte un leggero sciabordio, altre volte il frastuono dell'alzarsi e dell'abbassarsi delle onde. Sono restati lì quando un mare in tumulto che ribolliva di schiuma faceva giungere gli spruzzi fino a loro. Sono restati lì mentre la palla di fuoco, alta nel cielo in questi giorni prossimi al solstizio, arroventava la sabbia, quando la pioggia cadeva violentemente, quando il vento li sferzava colpendoli con granelli di sabbia, costringendoli a chiudere gli occhi.*

*Hanno assistito all'inizio e all'avanzare della stagione balneare, hanno visto durante i loro voli file di cerchi colorati occupare gran parte della superficie sabbiosa, hanno visto la battigia - luogo dove cercare il cibo - sempre più affollata.*

*Adagiati sulla sabbia eppure per gran parte del tempo senza potere chiudere gli occhi, preoccupati per la gente che stazionava vicino al nido, gente a volte curiosa, per lo più inconsapevole o indifferente alla loro esistenza; hanno visto le enormi ruote del trattore che lavorava la sabbia avvicinarsi minacciosamente a pochi metri.*

*Ma non è finita, ora li attende un'altra fase, altrettanto delicata: seguire i pulcini fino a che non avranno imparato a volare - periodo che dura dai 27 ai 31 giorni.*



Fratino in cova, 20 giugno 2018, Ponte Sasso

*Ripasso più tardi, lo stabilimento vicino si è nel frattempo animato. L'adulto sta accovacciato all'esterno della parte di spiaggia delimitata da pali e corde, pali e corde che hanno perso la loro funzione.*

*24 giugno*

*Sono giunto alla spiaggia alle 7.40, prima dell'assalto dei bagnanti - oggi è domenica.*

*Vedo un fratino adulto nella spiaggia libera dove ha nidificato. Poi scorgo i due pulcini. Chissà come hanno affrontato la bomba d'acqua che si è abbattuta su Fano venerdì scorso, il primo giorno che li ho visti, il primo o al massimo il secondo da quando sono al mondo. Hanno superato pure l'affollamento del sabato, ora gliene aspetta uno ancora maggiore.*

*Faccio una passeggiata lungo la battigia, dirigendomi verso Torrette. Poche centinaia di metri e vedo l'altro fratino adulto. Zampetta sulla battigia nonostante ci sia già un certo traffico umano. Ma la gente non sembra accorgersi di lui, quando qualcuno inconsapevolmente punta su di lui o corre via o si leva in volo per poi posarsi in un altro punto. Comunque deve essere difficile rifocillarsi nella battigia con quella selva di gambe in movimento.*

*Quando dopo un'ora sono di nuovo alla spiaggia della nidificazione la situazione è cambiata, ci sono già diversi ombrelloni piantati sulla sabbia. Vedo il fratino adulto nel fazzoletto di rada vegetazione erbacea posto a ridosso della recinzione della casa. Probabilmente i due pulcini si stanno nascondendo in quella ridotta copertura erbacea dalla brulicante umanità.*



Fratino adulto e pulcino, 22 giugno 2018, Ponte Sasso

*28 giugno*

*Quando arrivo, alle ore 8.00, si scatena un intenso acquazzone che mi costringe a stare dentro l'auto; appena spiove vado nella spiaggia ma i fratini non ci sono. Non li ho visti neppure l'altro ieri.*

*Percorro la spiaggia ma vedo solo file di ombrelloni chiusi, rami e plastica gettati dal mare sulla battigia che hanno vanificato il lavoro certosino dei bagnini; dei fratini non c'è traccia - tornerò diverse altre volte senza più vederli.*

*Si saranno riparati dal temporale da qualche parte, penso. Christian mi aveva detto che nelle spiagge di Senigallia una volta nati, i pulcini riescono a cavarsela, si rifugiano anche dietro ai capanni, passando persino in mezzo alle persone tra gli ombrelloni.*

*Ma forse le cose non sono andate in questo modo.*

V. Dionisi

### **Corriere asiatico - *Charadrius asiaticus* Pallas, 1773**

Famiglia: Charadriidae

In Italia è specie accidentale (A-4).

Migra prevalentemente da metà marzo ad aprile e da metà agosto ad ottobre. Nidifica nelle steppe della regione caucasica.

**Dati accertati nella zona di studio con osservazioni anteriori al 1979: stato fenologico:** specie accidentale (A). **Frequenza di osservazione:** molto rara. **Osservazioni:** Metauro (senza ulteriore indicazione), una femmina uccisa nel novembre 1887 e conservata nel Museo zoologico di Firenze (GASPARINI, 1894).



Corriere asiatico maschio in livrea estiva, loc. e data imprecisate (esempl. imbalsamato, collez. privata, Fano) (foto L. Poggiani)

### **Piviere tortolino - *Charadrius morinellus* Linnaeus, 1758**

Nome dialettale: Sturnaròl da gran, Ciurlin

Famiglia: Charadriidae

In Italia è specie migratrice e nidificante in apparente corso di stabilizzazione, con locali popolazioni irregolarmente svernanti (M, B reg?, W irr).

Migra prevalentemente da metà aprile a metà maggio e da agosto (in minor misura da metà luglio) a metà ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* zona erbosa del Campo d'Aviazione di Fano, qualche individuo da fine agosto ai primi di settembre, nel 1988 e anni precedenti (A. FELICETTI, *com. pers.*) e 2 individui il 2-4-1988 (POGGIANI e DIONISI). *Medio bacino:* M. Paganuccio (Monti del Furlo), un individuo il 14-11-2004 (GIACCHINI, *com. pers.*); un altro il 3-10-2006 e 19 il 20-9-2015 (DIONISI; CAVALIERI e BRESCA, *com. pers.*). *Zona appenninica interna:* M. Nerone, il 12-7-1979 (GIULIANI, *com. pers.*, in POGGIANI e DIONISI, 1988a) e il 9-9-2014 (FANESI, *com. pers.*). M. Catria sulle praterie sommitali: alcuni individui abbastanza confidenti nel settembre 1997 (BARBADORO, *com. pers.*), 3 individui il 18-9-2011 (CECCUCCI, *com. pers.*), uno il 2-9-2013 (RUNDINE, *com. pers.*), da 10 a 15 individui nel settembre 2014 e 2015 (RUNDINE e BAI, *com. pers.*), 13 il 7-9-2015 (FANESI e ALFANO, *com. pers.*) e 2 il 14-9-2018 (POIANI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino:* campagna di Bellocchi di Fano, un maschio raccolto il 31-3-1975 (ANTOGNONI, *com. pers.*). *Zona appenninica interna:* M. Petrano, un individuo ucciso il 3-10-1973, poi imbalsamato (TRAPPOLI, *com. pers.*).



Piviere tortolino, *in alto*: Campo d'Aviazione di Fano, aprile 1988 (foto L. Poggiani), *in basso*: M. Catria, settembre 2014 (foto S. Bai)

### **Beccaccia - *Scolopax rusticola* Linnaeus, 1758**

Nome dialettale locale: Bcacia

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo a metà aprile e da ottobre a metà novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** in tutta la zona di studio dalla costa alla zona appenninica frequenta i boschi, i boschi ripariali e le macchie, con segnalazioni dal 1983 al 2019. *Basso bacino:* dal 1993 al 2018 è stata osservata quasi tutti gli anni, da novembre a metà aprile, nel bosco ripariale del Metauro a Fano (CAVALIERI, *com. pers.*) e in altre zone con macchie e boschetti sino alla periferia di Fano (BAI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** loc. Coacri in Comune di Città di Castello (PG, Umbria), un adulto con pulcini a fine luglio-primi di agosto 2017 (LAURENTI e PACI, 2018).



Beccaccia, Belgio, giugno 2010 (foto J. Fouarge, [www.oiseaux.net](http://www.oiseaux.net))

### **Frullino - *Lymnocyptes minimus* (Brünnich, 1764)**

Nome dialettale locale: Pisardìn

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo a metà aprile e da metà settembre a metà novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* Metauro nel tratto di Fano, alcuni individui quasi tutti gli anni nel periodo 1979-1988, in settembre-ottobre e in marzo (A. FELICETTI e TRAPPOLI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** FALCONIERI DI CARPEGNA (1892) la considera rara nella Provincia di Pesaro e Urbino, presente da settembre ad aprile in terreni acquitrinosi.

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** Mondolfo (PU), il 24-2-2016 (CECCUCCI, *com. pers.*).



Frullino, Riserva naturale della Sentina a S. Benedetto del Tronto (AP), aprile 2019 (foto C. Poiani)

**Croccolone - *Gallinago media* (Latham, 1787)**

Nomi dialettali locali: Pisardòn, Cucuciona

Famiglia: Scolopacidae



Croccolone, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, maggio 2008 (foto L. Poggiani)

In Italia è specie migratrice e svernante in modo saltuario (M, W irr). Migra prevalentemente da aprile (in minor misura da metà marzo) a metà maggio e da metà agosto ad ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* lungo il Metauro nel tratto di Fano in acquitrini e prati umidi: il 18-4-1981, 30-9-1981 e 28-3-1982 (ANTOGNONI e FELICETTI, 1982); Stagno Urbani a 4,5 km dalla foce, l'1-5-2008 (POGGIANI) e altre segnalazioni in aprile, maggio e agosto del 2008 e 2011 (CAVALIERI, *com. pers.*); Stagno S. Rita a 3 km dalla foce, il 3-5-2012 (CECCUCCI, *com. pers.*).

### **Beccaccino - *Gallinago gallinago* (Linnaeus, 1758)**

Nome dialettale locale: Pisàrda

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e svernante, con locali popolazioni irregolarmente nidificanti (M, W, B irr).

Migra prevalentemente da marzo a metà aprile e da metà agosto a metà novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** poco frequente. **Osservazioni:** in zone acquitrinose, prati umidi e rive di stagni con bassa vegetazione. *Basso e medio bacino:* Metauro in Comune di Fano, tutti gli anni dal 1980 al 2019, da fine luglio ad aprile. Metauro nel tratto da Tavernelle in Comune di Colli al Metauro a Sant'Ippolito, nel 1988 e anni precedenti (RABASCINI, *com. pers.*). *Zona appenninica interna:* campagna presso Cantiano, un individuo il 25-11-1989, nascosto in un solco allagato (LELLI, *com. pers.*).



Beccaccino, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, novembre 2006 (foto L. Poggiani)

### **Pittima reale - *Limosa limosa*** (Linnaeus, 1758)

Nome dialettale locale: Calsulâr

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e svernante, con locali popolazioni nidificanti (M, W, B). Migra prevalentemente da metà febbraio a metà aprile e da metà luglio a metà ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** quasi tutti gli anni dal 1980 al 2018, in marzo-aprile e in settembre, con osservazioni in diminuzione a partire dal 1997 circa. *Basso bacino:* in acquitrini, stagni e laghetti di escavazione, rive fluviali ed altre zone fangose lungo il Metauro in Comune di Fano. Zona erbosa del Campo d'Aviazione di Fano, 7 individui il 22-2-2018 (BAI, *com. pers.*).



Pittima reale in livrea estiva, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, marzo 2010 (foto L. Poggiani)

### **Pittima minore - *Limosa lapponica*** (Linnaeus, 1758)

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da aprile a metà maggio e da metà luglio ad ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice di comparsa irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** bassa valle del Metauro, il 30-9-1981 (A. FELICETTI, *com. pers.*, in POGGIANI e DIONISI, 1988b). Foce del Metauro: un individuo sulla battaglia il 14-9-2003

(DIONISI) e un altro il 15-9-2013 (CECCUCCI, *com. pers.*). Spiaggia di Baia del Re a Fano, un individuo il 3-10-2016 (DIONISI).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino*: foce del Metauro, una femmina l'11-9-1970 (ANTOGNONI, *com. pers.*). Litorale fanese, alcuni individui comparsi a settembre nel periodo 1970-1980 (ANTOGNONI, *com. pers.*).

GASPARINI (1894) la considera per le Marche assai rara, di passo in primavera e in autunno.



Pittima minore giovane, spiaggia di Baia del Re (Fano), ottobre 2016 (foto V. Dionisi)

### **La trasvolatrice**

**23 ottobre 2016**

*In questo pomeriggio domenicale passeggio con mia moglie lungo la spiaggia di Baia del Re. Le nuvole del mattino sono scomparse, non c'è vento, l'Adriatico è calmo e la temperatura è gradevole.*

*Diverse altre persone approfittano delle condizioni favorevoli.*

*«Siamo quasi a novembre e sembra una giornata da mare, non è normale!» ci dice un anziano che ha raccolto delle vongole nella battigia.*

*Incrociamo una coppia, lei è una collega di mia moglie; ci raccontano di un uccello posato sulla battigia.*

*«Era così stanco che si faceva avvicinare».*

*Ci mostrano le foto scattate col cellulare, riconosco la sagoma di una pittima.*

*Raggiungiamo il tratto di costa indicatoci, il limicolo è ancora lì, sulla battigia di una piccola insenatura.*

*Il becco volto all'insù rivela che si tratta di una pittima minore; è un giovane. La specie raramente viene avvistata in provincia di Pesaro e Urbino.*

*Con il lungo becco perfora la sabbia, là dove muoiono le minuscole onde che quel mare piatto può permettersi; ecco perché uno dei nomi vernacolari che si dà nella vicina Emilia Romagna alla Pittima è "Trivela".*

*Il becco entra completamente nella sabbia coperta da un velo d'acqua; a volte scompare pure il capo.*

*Quando mi imbatto in animali interessanti poi cerco sul web informazioni sulla specie osservata. Il nome scientifico, *Limosa lapponica*, ricorda che nidifica nella tundra artica, prevalentemente in Norvegia e in Russia. Sverna nelle coste del Mare del Nord, dell'Atlantico e del Mediterraneo; le coste italiane più che altro sono attraversate da individui in rapida migrazione verso le aree di svernamento.*

*Sul web mi "imbatto" in un esemplare inanellato in Italia, investito da un'auto qualche mese dopo lungo la costa della Namibia, a 7000 chilometri di distanza, e in un altro catturato in Nuova Zelanda - la Pittima minore non vive soltanto in Europa e Africa -, a cui gli ornitologi hanno impiantato un rilevatore satellitare sotto la pelle. Questa pittima minore ha compiuto il volo dall'Alaska alla Nuova Zelanda, 11.500 chilometri, senza effettuare soste (e quindi senza alimentarsi). Queste trasvolate, volando giorno e notte sopra l'Oceano Pacifico, fanno perdere alla Pittima minore la metà del proprio peso.*

*Anche la destinazione della "mia" pittima minore è ancora lontana, ecco perché perfora senza sosta la battigia alla ricerca di arenicole e di altri invertebrati della sabbia.*

*Lo fa ignorando il passaggio delle persone - non le deve essere capitato di frequente incontrare l'Uomo nella tundra artica!*

*Quando l'ombra della collina litoranea si proietta sulla spiaggia, noi ce ne andiamo, ma lei è ancora lì, ossessionata dalla ricerca di cibo.*



Pittima minore giovane, spiaggia di Baia del Re (Fano)

V. Dionisi

**Chiurlo piccolo - *Numenius phaeopus*** (Linnaeus, 1758)

Nome dialettale locale: Falchét d'arcàngiuł

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e irregolarmente svernante (M, W irr).

Migra prevalentemente da metà marzo a metà maggio e da metà agosto (in minor misura da metà luglio) a metà ottobre.



Chiurlo piccolo, *in alto*: Senigallia (AN), aprile 2016, *in basso*: Delta del Po, agosto 2017 (foto F. Fanesi)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino*: frequenta in aprile e in agosto le zone erbose della pianura costiera, le rive del Metauro a Fano e il litorale marino. Zona erbosa del Campo d'Aviazione di Fano: 1-2 individui varie volte per tutto aprile 1982 e primi di aprile 1988 (POGGIANI); fine agosto 1988 (A. FELICETTI, *com. pers.*); il 10-4-2015 (POIANI, *com. pers.*) e il 24-3-2018 (CAVALIERI, *com. pers.*). Stagno S. Rita a 3 km dalla foce, il 25-4-1990 (POIANI, *com. pers.*). Litorale di Fano: foce del Metauro il 17-4-1984 (DIONISI) e nell'agosto 2014 (ALFANO e BAI, *com. pers.*); spiaggia tra Torrette e Marotta (Fano e Mondolfo) il 24-4-2005 e a nord della foce del Metauro il 15-8-2015 (CAVALIERI, *com. pers.*); in volo il 26-8-2014 (DIONISI).

### **Chiarlo maggiore - *Numenius arquata* (Linnaeus, 1758)**

Nome dialettale locale: Arcàngiuł

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e svernante, con locali popolazioni nidificanti in apparente corso di stabilizzazione (M, W, B reg?).

Migra prevalentemente da metà marzo (in minor misura da metà febbraio) a metà aprile e da agosto a metà ottobre (in minor misura da inizio luglio a metà novembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e irregolare d'inverno (M, W irr). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino*: zona erbosa del Campo d'Aviazione di Fano: il 2-4-1982 assieme a 2 chiurli piccoli (POGGIANI); il 27-12-2001 e il 20-4-2003 (CAVALIERI, *com. pers.*). Stagno S. Rita a 3 km dalla foce: a fine giugno 2001 (DIONISI) e nel 2004 (FABRIZI, *com. pers.*). Lago Vicini a 1 km dalla foce, 10 individui in volo il 26-12-2008 e uno il 19-7-2011 (CAVALIERI e BAI, *com. pers.*). Foce del Metauro: il 15-2-2012 in occasione di forti precipitazioni nevose e il 25-9-2019 (CAVALIERI, *com. pers.*); il 17-11-2013 e il 24-11-2016 (FANESI, *com. pers.*). Spiaggia di Torrette di Fano, in volo il 30-11-2016 (FANESI, *com. pers.*).



Chiarlo maggiore, Stagno S. Rita lungo il Metauro a 3 km dalla foce, 2004 (foto S. Fabrizi)

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino*: l'Archivio Ferri conservato presso l'Archivio di Stato - Sez. di Fano (busta 141), contiene una serie di testimonianze risalenti all'anno 1774 riguardanti la caccia ai chiurli (denominati "*Arcangeli*" o "*Carlotti*") che si effettuava con reti e schioppo nelle zone umide costiere presso la foce del Metauro e che già allora era una tradizione consolidata da molto tempo: "...la nobile Casa Marcolini possiede una Caccia antichissima degli arcangeli detti Carlotti, e si fa colle reti sul Breccione nei beni delle RR. Monache di S. Daniele di Fano presso il Fiume Metauro dalla parte che conduce a Senigallia, dove si ritiene un casino di tavole d'abete per l'effetto medesimo ponendosi ancora ognanno dal cacciatore di detta Casa Marcolini un Capanno fatto con store in detto fiume Metauro [...] per ammazzare gli arcangeli ed altri animali collo schioppo...". Oltre alla Caccia del Sig. Marcolini sempre nei pressi della foce del Metauro vi era la Caccia del Sig. Cav. Giulio di Montevecchio: "... il Nobile Sig. Cavaliere Giulio de Conti di Montevecchio è stato solito fare la detta Caccia degli arcangeli nella di lui Bandita avanti la Pantiera che può essere quel sito lontana dal detto Fiume Metauro circa mezzo miglio...".

**Piro piro codalunga - *Bartramia longicauda*** (Bechstein, 1812)

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie accidentale (A-10).

Nidifica in America settentrionale, dall'Alaska alla Virginia.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie accidentale (A).

**Frequenza di osservazione:** molto rara. **Osservazioni:** *basso bacino*: margini del Campo d'Aviazione di Fano, un individuo rinvenuto il 10-9-1988 (DI CARLO, 1989).



Piro piro codalunga, Campo d'Aviazione di Fano, 10-9-1988 (da DI CARLO, 1989)



Piro piro codalunga, Isola di Ouessant (Bretagna, Francia), ottobre 2005 (foto A. Audevard, [www.ouessant-digiscoping.fr](http://www.ouessant-digiscoping.fr))

**Totano moro - *Tringa erythropus* (Pallas, 1764)**

Nomi dialettali locali: Pivlòt, Cucalét

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo a metà maggio (in minor misura sino a tutto maggio) e da metà luglio a metà ottobre (in minor misura da metà giugno a tutto ottobre).



Totano moro, *a sinistra*: in livrea estiva quasi completa, Stagno S. Rita lungo il Metauro a 3 km dalla foce, 2004 (foto S. Fabrizi), *a destra*: Stagno Urbani lungo il Metauro a 4,5 km dalla foce, aprile 2005 (foto L. Poggiani)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e irregolare d'inverno (M, W irr). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* lungo il Metauro in Comune di Fano frequenta gli acquitrini e le acque basse a fondo fangoso di laghetti e di stagni di escavazione. Segnalazioni sporadiche in genere con uno o due individui a partire dal 1980 e quasi tutti gli anni fino al 1990, in marzo, soprattutto aprile, maggio, giugno, agosto e primi di settembre; successivamente le osservazioni sono diminuite ed è stata avvistata sporadicamente negli anni 1996, 2004, 2005 e dal 2014 al 2017, in marzo-aprile. Osservata talvolta anche sulla spiaggia marina: alla foce del T. Arzilla a Fano, il 9-2-2012 (POGGIANI) e a Torrette di Fano, il 19-4-2019 (FANESI, *com. pers.*).

### **Pettegola - *Tringa totanus*** (Linnaeus, 1758)

Nomi dialettali locali: Pivlòt, Cucalèt marin

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente da marzo a metà aprile (in minor misura da metà febbraio a tutto aprile) e da luglio a metà ottobre (in minor misura da metà giugno a tutto ottobre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e irregolare d'inverno (M, W irr). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* frequenta gli acquitrini e le acque basse a fondo fangoso di laghetti e stagni di escavazione lungo il Metauro in Comune di Fano, la foce e il litorale marino. Segnalazioni sporadiche in genere con pochi individui nel 1980-1988, 1992-1996, 2003-2005, 2011, 2014, 2015 e 2017, da marzo ad agosto e in settembre. Talvolta osservata anche in periodo invernale: Lago Vicini a 1 km dalla foce il 28-12-2009 e il 16-12-2018 (CAVALIERI, *com. pers.*).



Pettegola in livrea estiva, Værnengene (Danimarca) (foto N. Sloth - Biopix.dk, [www.biopix.dk](http://www.biopix.dk))

### **Albastrello - *Tringa stagnatilis* (Bechstein, 1803)**

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e irregolarmente svernante (M, W irr).

Migra prevalentemente da metà marzo a metà maggio e da agosto a metà ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M).  
**Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* lungo il Metauro in Comune di Fano frequenta gli acquitrini e gli stagni, le rive del fiume ed altri luoghi fangosi: osservata sporadicamente in aprile negli anni 1978, 1981, 1982, 2005, 2006 e 2015 (POGGIANI; CAVALIERI, *com. pers.*) e 2017 (BAI, *com. pers.*). Stagno S. Rita a 3 km dalla foce, in aprile nel 1990, 1991 e 2009 (POIANI, *com. pers.*).



Albastrello in livrea estiva, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, aprile 2015 (foto L. Poggiani)

### **Pantana - *Tringa nebularia* (Gunnerus, 1767)**

Nomi dialettali locali: Pivlòt, Cucalét

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente in aprile (in minor misura sino a metà maggio) e da metà luglio (in minor misura da metà giugno) a settembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M).  
**Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* lungo il Metauro in Comune di Fano frequenta gli acquitrini, le rive del fiume, di stagni e

laghetti ed altri luoghi fangosi. Osservata dal 1980 al 2019 quasi tutti gli anni, da fine marzo a maggio e da fine giugno a settembre.



Pantana, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, aprile 2015 (foto V. Lucchetti)

**Piro piro culbianco - *Tringa ochropus* Linnaeus, 1758**

Nomi dialettali locali: Pivlòt, Cucalét

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo ad aprile (in minor misura sino a metà maggio) e da metà giugno (in minor misura da inizio giugno) a settembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* lungo il Metauro in Comune di Fano frequenta gli stagni e i laghetti di escavazione limitrofi, gli acquitrini e le rive fangose del fiume. Osservata dal 1981 al 2019 quasi tutti gli anni, da marzo a settembre (DIONISI; CAVALIERI e BAI, *com. pers.*). *Zona appenninica interna:* laghetto in loc. Cospio nei dintorni di Cantiano, il 17-4-1986 (LELI, *com. pers.*).



Piro piro culbianco, Lago Vicini lungo il Metauro a Fano, marzo 2014 (foto L. Poggiani)

**Piro piro boschereccio - *Tringa glareola* Linnaeus, 1758**

Nomi dialettali locali: Pivlòt, Cucalét

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e irregolarmente svernante (M, W irr).

Migra prevalentemente da aprile a metà maggio (in minor misura da metà marzo a tutto maggio) e da metà luglio (in minor misura da metà giugno) a metà ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M).

**Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** lungo il Metauro in Comune di Fano frequenta gli stagni e i laghetti di escavazione limitrofi, gli acquitrini e le rive fangose del fiume. Dal 1980 al 2019 è stata osservata quasi tutti gli anni, da metà marzo a maggio e da luglio a settembre.



Piro piro boschereccio, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, aprile 2011 (foto S. Bai)

## **Piro piro piccolo - *Actitis hypoleucos*** (Linnaeus, 1758)

Nomi dialettali locali: Pivlòt, Cucalét

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni svernanti (M, B, W). Migra prevalentemente da metà marzo a metà maggio (in minor misura sino a fine maggio) e da metà luglio (in minor misura da metà giugno) a settembre. Uova e incubazione da aprile a luglio, giovani non volanti da giugno a settembre. Per nidificare predilige corsi d'acqua a regime torrentizio o a veloce scorrimento, con greti ghiaiosi o sassosi.



Piro piro piccolo, Lago Vicini lungo il Metauro a Fano, aprile 2009 (foto L. Poggiani)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e nidificante possibile, di comparsa irregolare d'inverno (M, B?, W irr). **Frequenza di osservazione:** poco frequente. **Osservazioni:** dal 1980 al 2019 quasi tutti gli anni, nel periodo da metà marzo ai primi di novembre. Frequenta lungo il Metauro gli stagni e i laghetti di escavazione limitrofi, gli acquitrini, le rive del fiume e degli affluenti principali, i torrenti e la spiaggia marina, ove si posa anche sulle scogliere frangiflutto. Rara in periodo invernale: foce del Metauro, un individuo il 16-1-2010 durante il censimento annuale degli uccelli acquatici svernanti (Progetto IWC) (GAMBELLI e GIACCHINI, *com. pers.*) e un altro il 31-12-2015 (FANESI, *com. pers.*). Dati in periodo potenzialmente riproduttivo (metà aprile-luglio): *basso bacino:* Metauro a qualche chilometro dalla foce, varie osservazioni dal 1980 al 1988 per tutto maggio e tutto luglio ed una il 25-6-1982. Metauro a Sterpeti di Montefelcino, l'11-7-2003 e l'11-7-2004 (CAVALIERI, *com. pers.*). *Medio bacino:* Fosso del Rio (piccolo affluente del Candigliano poco a monte del Furlo, con alveo ciottoloso) a circa 200 m di quota, il 3-7-1988, investito da un'auto (POGGIANI); Metauro a monte di Cà Lagostina (tra Fermignano e Urbania) a circa 200 m di quota, con alveo ciottoloso, due individui il 4-7-1984 (POGGIANI); Candigliano in loc. Case Nuove a monte della Gola del Furlo il 14-4-1984, Gola del Furlo nel luglio

2002 e il 20-4-2008 (LELI, *com. pers.*). *Zona appenninica interna*: Cascata del Sasso a valle di Sant'Angelo in Vado, il 26-4-1982 (DIONISI). Gola del Burano, il 29-4-1984 e laghetto in loc. Cospio nei dintorni di Cantiano, nell'aprile 1984 e 1985, il 21-6-1988, nel luglio 1997 e nel giugno 1998 (LELI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** vasche di decantazione dei fanghi del locale zuccherificio in vicinanza della foce e laghetti di escavazione vicini, alcuni individui nel maggio-luglio 1976, aprile 1977 e aprile 1978, anche in parate di corteggiamento pur essendo la zona non adatta per la nidificazione (POGGIANI).

FALCONIERI DI CARPEGNA (1892) la ritiene abbastanza comune e nidificante nella Provincia di Pesaro e Urbino.

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** in GAMBELLI, 2007a risultano per la Provincia di Ancona nel periodo 2005-2006 due nidificazioni certe: una lungo il F. Esino a circa 300 m di quota (rilevam. J. ANGELINI) e un'altra lungo il F. Musone a circa 150 m di quota (rilevam. M. GALLIANI).



Parata di corteggiamento di Piro piro piccolo, laghetto lungo il Metauro a Fano, primo luglio 1976 (foto L. Poggiani)

### **Voltapietre - *Arenaria interpres* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da aprile (in minor misura da metà marzo) a metà maggio e da metà luglio a metà ottobre (in minor misura sino a metà novembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** rara.

**Osservazioni:** *basso bacino*: litorale marino di Fano: un individuo il 5-12-1981 (ANTOGNONI e FELICETTI, 1982) e altri il 29-8-1983, 18-9-1983, 10-9-1986, 13-5-1993, 23-9-2001 e 23-9-2014 (DIONISI). Foce del Metauro: l'11-11-2012 (FANESI, CECCUCCI, FAGIOLO *et al.*), due il 6-9 e il 18-9-2013 (CAVALIERI e POIANI, *com. pers.*) e nell'agosto 2014 (BAI, *com. pers.*), 5 il 5-9-2014 (ALFANO, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino*: un maschio ucciso a Fano l'11-4-1947 (FOSCHI, 1984).



Volta Pietre, foce del Metauro, agosto 2014 (foto S. Bai)

**Piovanello maggiore - *Calidris canutus* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà aprile a maggio e da agosto a metà settembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** molto rara.

**Osservazioni:** *basso bacino:* foce del Metauro, un giovane raccolto il 25-12-1980 e laghetto di caccia lungo la costa a Marotta di Mondolfo (PU) appena fuori la zona di studio, un individuo nel settembre 2005 (ANTOGNONI, *com. pers.*). Spiaggia tra Fosso Sejore e Baia del Re a Fano, un individuo il 31-8-2019 (ANGELI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** Litorale a nord di Senigallia (AN), un individuo dal 28-9 all'1-10-2012 (MENCARELLI e FANESI, *com. pers.*).



Piovanello maggiore giovane, foce del Metauro, dicembre 1980 (esempl. imbalsamato, collez. privata, Fano) (foto L. Poggiani)



Piovanello maggiore giovane, litorale a nord di Senigallia (AN), settembre 2012 (foto M. Mencarelli)

**Piovanello tridattilo - *Calidris alba* (Pallas, 1764)**

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà aprile a maggio e da agosto (in minor misura da metà luglio) a metà ottobre.



Piovanello tridattilo in livrea invernale, litorale di Zadina (Cesenatico - FC), dicembre 2017 (foto F. Fanesi)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr) (regolare in aree limitrofe). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* litorale marino di Fano, il 25-9-1983, 23-9-1985, 22-8-1987, 3-10-1999, 15-9-2018 e 24-9-2019 (DIONISI). Spiaggia di Metaurilia di Fano, 4 individui il 6-10-2002 intenti a nutrirsi (CAVALIERI, *com. pers.*). Torrette di Fano, 5 individui il 12-10-2016 sulla battigia e uno il 23-11-2016 (FANESI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** litorale di Senigallia (AN), specie migratrice regolare, con diverse osservazioni da uno a 6 individui soprattutto nella migrazione post-riproduttiva (FANESI, *com. pers.*). Spiaggia a sud-est della foce del Cesano, un individuo a metà ottobre del 2012 (CECCUCCI, *com. pers.*).

### **Gambecchio comune - *Calidris minuta*** (Leisler, 1812)

Nome dialettale locale: Pivlutin

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà aprile a metà giugno (in minor misura per tutto giugno) e da metà agosto (in minor misura da metà luglio) ad ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M). **Frequenza di osservazione:** scarsa prima del 2000, poi rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* lungo il Metauro in Comune di Fano in acquitrini e rive fangose; anche alla foce e lungo il litorale marino. Dal 1979 e sino al 1999 osservata quasi tutti gli anni, da aprile a fine giugno e da fine luglio a metà settembre; in seguito in diminuzione: Lago Vicini a 1 km dalla foce l'1-8-2010 (CAVALIERI, *com. pers.*) e foce del Metauro, nel settembre 2014 (LUCCHETTI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino:* un individuo rinvenuto nei dintorni di Fano il 10-5-1958 era stato inanellato l'8-3-1958 in Senegal.



Gambecchio comune in livrea invernale, Senigallia (AN), dicembre 2016 (foto F. Fanesi)



Gambecchio comune, foce del Metauro, settembre 2014 (foto V. Lucchetti)

**Gambecchio nano - *Calidris temminckii* (Leisler, 1812)**

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da aprile a maggio e da agosto ad ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* Metauro in Comune di Fano in acquitrini, rive fluviali e zone fangose. Vasche di decantazione dei fanghi del locale zuccherificio in vicinanza della foce, alcuni individui dal 5-5 al 16-5-1988 (POGGIANI). Zone umide del Metauro, dal 2008 al 2013, non tutti gli anni (CAVALIERI, *com. pers.*). Stagno S. Rita a 3 km dalla foce: alcuni individui il 30-4-2004 e il 29-4-2012 (POIANI, *com. pers.*) e il 3-5-2012 (CECCUCCI, *com. pers.*). Stagno Urbani a 4,5 km dalla foce, il 12-5-2019 (DIONISI; BAI e DUVERNAY, *com. pers.*).



Gambecchio nano, Stagno S. Rita lungo il Metauro a 3 km dalla foce, maggio 2012 (foto R. Ceccucci, [www.roberto-lavalledelcesano.blogspot.com](http://www.roberto-lavalledelcesano.blogspot.com))

**Piovanello comune - *Calidris ferruginea*** (Pontoppidan, 1763)

Nomi dialettali locali: Pivlòt, Cucalét

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e irregolarmente svernante (M, W irr).

Migra prevalentemente da maggio (in minor misura da metà aprile) a metà giugno e da metà agosto (in minor misura da metà luglio) a settembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M).

**Frequenza di osservazione:** scarsa prima del 2012, poi più rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* frequenta gli acquitrini e le rive di stagni e laghetti lungo il Metauro in Comune di Fano e la spiaggia marina. Osservata dal 1979 al 2012 quasi tutti gli anni, nei mesi da metà aprile a maggio e da metà luglio a metà settembre. Rara a partire dal 2012: spiaggia di Sassonia a Fano, un individuo il 12-9-2014 e Stagno S. Rita a 3 km dalla foce, 3 esemplari nel maggio 2019 (BAI, *com. pers.*).



Piovanello comune, *in alto:* in livrea estiva, stagno lungo il Metauro a Fano, 2004 (foto S. Fabrizi), *in basso:* un giovane, Senigallia (AN), settembre 2013 (foto F. Fanesi)

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino*: vasche di decantazione dei fanghi del locale zuccherificio a 0,5 km dalla foce, diversi individui anche in livrea parzialmente estiva in aprile-maggio e agosto-settembre del 1976 e 1977 (POGGIANI).

### **Piovanello pancianera - *Calidris alpina* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da aprile a metà maggio (in minor misura da metà marzo a metà giugno) e da metà luglio a metà ottobre (in minor misura da inizio luglio a metà novembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e irregolare d'inverno (M, W irr).

**Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino*: dal 1985 al 2019, non tutti gli anni, in migrazione da fine luglio a novembre e meno spesso in marzo-aprile. Frequenta le zone umide del Metauro in Comune di Fano e la spiaggia marina. Osservazioni in periodo invernale: spiaggia dell'Arzilla a Fano, 2 individui il 31-12-1996 e l'1-1-1997 (DIONISI).



Piovanello pancianera in livrea estiva, Senigallia (AN), 30-7-2013 (foto F. Fanesi)

### **Incontro sulla battigia**

22 marzo 2019

Scorgo la sagoma di un piccolo limicolo; se ne sta fermo sopra un cumulo di alghe spiaggiate. Cumulo appena lambito dall'acqua dell'onda che va a morire sulla battigia.

Ha il becco leggermente volto all'ingiù, il dorso grigio, l'addome bianco, il petto attraversato da striature scure: è un piovanello pancianera. Indossa la livrea invernale, non c'è ancora traccia del nero che nella livrea estiva macchierà l'addome.

*Alterna momenti di riposo ad altri in cui cerca cibo in quell'ammasso di alghe; di tanto in tanto vi si allontana di pochi metri per affondare il becco nella sabbia bagnata, ma dopo alcune manciate di secondi, correndo, torna su quel cumulo di materiale spiaggiato.*

*Specie gregaria, deve avere perso i contatti con i suoi simili durante il viaggio di migrazione.*

*Ad alcune centinaia di metri due fratini corrono sulla battigia, il loro è un correre ancora più veloce - non a caso sono imparentati con i corrieri.*

*Sono una coppia, il maschio si riconosce per la presenza di macchie facciali e pettorali nere e per la nuca ruggine, mentre nelle parti superiori della femmina vi è solo il color sabbia.*

*Potrebbe essere la stessa coppia che ho incontrato in questa spiaggia lo scorso 4 marzo, forse sta valutando se il luogo è adatto per nidificare.*



Piovanello pancianera, 22 marzo 2019, Fano

*La coppia si leva in un volo veloce; la traiettoria segue la battigia. Quando scorgono l'altro limicolo fermo sul suo "trono", incuriositi, scendono lì vicino.*

*Correndo sulla battigia, passano accanto al piovanello pancianera, ma con il collo rivolto verso lui.*

*Uno dei due fratini torna sui suoi passi e si mette a cercare cibo proprio nel cumulo su cui sta il piovanello. Le due specie hanno pressapoco le stesse dimensioni, il piovanello potrebbe ostacolare quell'intrusione ma non lo fa, si scosta lasciando campo libero all'altro piccolo trampoliere.*

*Quando il fratino si stanca di cercare tra quel materiale spiaggiato e si allontana, il piovanello pancianera torna a rioccuparlo. Ma poco dopo ecco che ad un fratino viene nuovamente voglia di spiluccare tra quelle alghe ed il piovanello di nuovo glielo concede. La scena si ripete più volte, mi viene da pensare che lo stiano facendo per fare conoscenza, per imbastire un rapporto.*

*Continuo la mia passeggiata sulla spiaggia, quando più tardi ripasso di lì li rivedo, tutti e tre vicini alternano la ricerca di cibo a corse sulla battigia. A turno si dedicano pure alla pulizia del piumaggio scuotendo le ali nell'acqua bassa.*

*Di specie diverse ma uniti dalla taglia, il piovanello pancianera forse gradisce condividere la battigia con altri, non essere più solo.*

V. Dionisi

**Piro piro fulvo - *Tryngites subruficollis* (Vieillot, 1819)**

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie accidentale (A-20).

Nidifica nella regione artica costiera dell'Alaska e del Canada.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie accidentale (A).

**Frequenza di osservazione:** molto rara. **Osservazioni:** *basso bacino*: laghetto di caccia a Marotta di Mondolfo (PU) lungo il litorale a S.E. della foce del Metauro appena fuori la zona di studio, una femmina raccolta il 2-10-1992 (ANTOGNONI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** Senigallia (AN), un individuo il 30-9-2011 (SEBASTIANELLI, *com. pers.*).



Piro piro fulvo, *in alto*: zona di Marotta (Fano-Mondolfo), ottobre 1992 (esempl. imbalsamato, collez. privata, Fano) (foto L. Poggiani), *in basso*: Piro piro fulvo, aprile 2003 (foto P. Pulce, [www.oiseaux.net](http://www.oiseaux.net))

**Combattente - *Philomachus pugnax*** (Linnaeus, 1758)

Nomi dialettali locali: Pivlòt, Cucalét; Câga (la femmina)

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo a metà aprile (in minor misura da metà febbraio a metà maggio) e da metà luglio (in minor misura da metà giugno) a metà ottobre.



Combattente, *in alto*: Stagno S. Rita lungo il Metauro a Fano, 2004 (foto S. Fabrizi), *in basso*: maschio in livrea parzialmente estiva, F. Foglia a Pesaro, aprile 1980 (foto L. Poggiani)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M).  
**Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino*: frequenta prati più o meno umidi (inclusa la zona erbosa del Campo d'Aviazione di Fano) e acquitrini, rive fangose di stagni e laghetti di escavazione lungo il Metauro a Fano, foce e spiagge marine. Rilevamenti dal 1979 al 2019 nei mesi da marzo a tutto giugno e sporadici in agosto-settembre anche di gruppi di una ventina di individui, in diminuzione dal 1990 circa. Stagno S. Rita a 3 km dalla foce, un maschio con collarino bianco (livrea parzialmente estiva) il 13-4-2004 (CAVALIERI, *com. pers.*). Lungo le spiagge marine: Metaurilia di Fano, il 19-9-2001 e il 15-5-2019 (DIONISI), foce del Metauro il 14-2-2012 in occasione di forti precipitazioni nevose (SOLAZZI, *com. pers.*) e l'11-9-2017 (DIONISI).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino*: 3 individui rinvenuti presso Fano il 28-2-1971, il 5-3-1971 ed il 27-3-1972 erano stati inanellati i primi due in Olanda ed il terzo nell'Essex, Inghilterra (OLIVA, *com. pers.*).

### **La sosta**

11 settembre 2017

*La barra di ghiaia è ininterrotta e separa completamente il fiume Metauro dall'Adriatico, la foce è deserta.*

*Scorgo la sagoma di un limicolo, se ne sta su un isolotto di ghiaia creato dal continuo modificarsi della barra di foce, modellata da due forze contrastanti: del fiume e del moto ondoso. Punto il binocolo sul piccolo trampoliere; i margini chiari delle penne del dorso disegnano delle scaglie: è un combattente. La specie è così chiamata per i combattimenti e le esibizioni rituali che i maschi compiono nei territori di nidificazione, quando indossano la livrea estiva.*

*Si sposta in continuazione sullo stretto isolotto in cerca di cibo rimuovendo il fango con il becco.*

*C'è un teso maestrale. Il vento, quando è alle spalle del limicolo, gli solleva e spettina le penne.*

*Con la schiena piegata, mi avvicino lentamente per osservarlo meglio e scattargli delle foto. Faccio pochi passi alla volta per non metterlo in allarme.*

*E' un giovane, ha il petto giallo-rossiccio e le zampe gialloverdastre - quelle degli adulti sono giallo ocra.*

\*\*\*

*Da qualche giorno si sta godendo la relativa tranquillità del posto. Quando aveva raggiunto la costa adriatica, se l'era trovata occupata da tutti quegli umani in costume.*

*Umani che non aveva mai visto nella zona acquitrinosa in cui era nato e vissuto; lì in gran numero c'erano solo le zanzare.*

*Umani stesi al sole a non fare nulla, intenti a bagnarsi nelle acque della riva, a camminare lungo la battigia. Da quei teli colorati disposti in file proveniva un brusio continuo - era il verso degli umani. Era quasi impossibile trovare un angolo tranquillo lungo il litorale per pasturare e riposarsi.*

*Poi ieri il tempo era mutato, aveva piovuto intensamente. A lui non aveva creato alcun disturbo; la cosa più importante è che quell'acqua caduta dal cielo aveva scacciato gli umani dal litorale. Forse ora se ne stavano dentro quelle strutture squadrate che assediano quasi tutta la linea di costa, come se dell'acqua avessero paura, eppure i giorni precedenti ne aveva visti tanti sguazzarci dentro!*

*Estrae col becco vermi ed altri piccoli invertebrati dal fango. Non ha tempo per interessarsi della sagoma dell'unico umano presente, che fa qualche passo, poi si ferma e si porta quegli strani aggeggi accanto al viso.*

*Si avvicina piegato, come se la sua sagoma non spiccasse ugualmente su quella distesa di ghiaia!*

\*\*\*

*E' un migratore a lungo raggio, dico tra me e me. So che nidifica a nord del 50° parallelo in Olanda, Scandinavia e Russia e che sverna in Africa. I suoi luoghi di riproduzione sono i prati erbosi e la tundra artica.*

*Avevo letto che i combattenti non migrano tutti assieme; i primi ad iniziare il viaggio verso i quartieri di svernamento sono i maschi adulti, già dal mese di luglio, seguiti dalle femmine ed infine, a fine estate, dai giovani.*

*Osservo quel giovane combattente cercare cibo incessantemente; conosco il motivo di quell'iperfagia: deve "fare il pieno" per potere affrontare ciò che resta del viaggio verso l'Africa sub-sahariana. Strano che sia solo, penso, è una specie gregaria.*

\*\*\*

*Fino a pochi giorni prima era in compagnia di altri giovani. Erano rimasti soli, gli adulti da tempo se ne erano andati. Ora toccava a loro lasciare la distesa aperta dove erano nati, l'unica terra che conoscevano. Si erano diretti verso sud. Nessuno di loro aveva mai percorso quella strada, non c'era nessun adulto ad indicargliela, eppure, senza sapere come, sembravano conoscere la direzione da seguire.*

*Qualche giorno fa nell'aria fresca delle prime luci dell'alba il branco era già in volo; quando videro uno specchio d'acqua poco discosto dalla linea di costa ci si buttarono ma ancor prima di posarsi vennero accolti da forti colpi. Nessuno di loro aveva mai sentito nulla di simile, lo spavento fu enorme; volarono via in ogni direzione più velocemente che poterono, senza pensare ad altro. Volò a lungo, solo quando fu molto lontano da dove erano esplosi quei colpi si rese conto di essere solo; aveva perso i compagni di viaggio.*



Combattente alla foce del Metauro

*Piegato in avanti, mi allontanano dal bordo dello specchio dell'acqua salmastra, contento di non avere disturbato il piccolo trampoliere; decido di visitare il tratto di spiaggia a sud della foce che costeggia un camping.*

*Torno alla foce con il maestrale in faccia che mi fischia nelle orecchie. Cerco la sagoma del combattente dove l'avevo lasciata, ma ora l'isolotto è deserto. Scorgo il limicolo davanti a me, a pochi metri dai miei piedi.*

*Torno sui miei passi per non spaventarlo. Quando sono abbastanza distante, gli punto il binocolo. Attraverso le lenti lo vedo con la testa piegata all'indietro, il becco nascosto tra le piume, gli occhi chiusi: dopo essersi rificillato, sta riposando.*

*Ma vedo un uomo proveniente dalla riva opposta percorrere la barra di foce e fermarsi a rimirare il mare proprio quando è all'altezza del limicolo; l'uomo dalla parte del mare, il combattente dalla parte dello specchio d'acqua salmastra; a separarli solo una cresta di ghiaia.*

\*\*\*

*Un altro scocciatore! Si accorge di quella sagoma vicina, ma non si allontana; la parte del viaggio che lo aspetta richiede molta energia, non vuole sprecarla inutilmente. Resta fermo in allarme finché quella sagoma incumbente riprende a camminare e si allontana. Ora può tornare a riposare.*

V. Dionisi

### **Falaropo beccosottile - *Phalaropus lobatus* (Linnaeus, 1758)**

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e svernante irregolare (M, W irr).

Migra da metà marzo a maggio e da metà giugno a metà novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** molto rara.

**Osservazioni:** *basso bacino:* laghetto di caccia lungo la costa a Marotta di Mondolfo (PU) appena fuori la zona di studio, un individuo nel settembre 2005 (ANTOIGNONI, *com. pers.*).



Falaropo beccosottile, Danimarca (foto J. Madsen - Biopix.dk, [www.biopix.dk](http://www.biopix.dk))

## Falaropo beccolargo - *Phalaropus fulicarius* (Linnaeus, 1758)

Famiglia: Scolopacidae

In Italia è specie migratrice e svernante irregolare (M, W irr).

Migra da metà marzo a metà giugno e da metà luglio a novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** molto rara.

**Osservazioni:** *basso bacino:* foce del Metauro, una femmina raccolta il 24-12-1979 durante una tempesta di neve e bora (ANTOIGNONI, *com. pers.*).



Falaropo beccolargo, *in alto:* foce del Metauro, dicembre 1979 (esempl. imbalsamato, collez. privata, Fano) (foto L. Poggiani), *in basso:* Vaud (Svizzera), novembre 2005 (foto J. Bruezière, [www.airleman.ch](http://www.airleman.ch))

## Corrione biondo - *Cursorius cursor* (Latham, 1787)

Famiglia: Glareolidae

In Italia è specie migratrice irregolare (M irr).

Nidifica nella fascia desertica dal Marocco al Pakistan.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice di comparsa irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** molto rara. **Osservazioni:** *basso bacino*: zona erbosa del Campo d'Aviazione di Fano: un individuo il 20-10-1980 (FELICETTI, 1981); una femmina il 25-10-1982 (ANTOGNONI, *com. pers.*); un individuo nell'ottobre 1985 assieme a pivieri dorati (A. FELICETTI, *com. pers.*).

VERDUCCI *et al.* (2012), nella loro "Revisione degli avvistamenti e delle catture di Corriente biondo in Italia", riportano per le Marche le sole tre segnalazioni da noi sopra citate.



Corriente biondo, *in alto*: Campo d'Aviazione di Fano, ottobre 1982 (esempl. imbalsamato, collez. privata, Fano) (foto L. Poggiani), *in basso*: Marocco, marzo 2004 (foto A. Fossé, [www.digimages.info](http://www.digimages.info))

### **Pernice di mare - *Glareola pratincola* (Linnaeus, 1766)**

Famiglia: Glareolidae

In Italia è specie migratrice e nidificante (M, B).

Migra prevalentemente da metà marzo ad aprile (in minor misura sino a metà maggio) e da metà agosto ad ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice di comparsa irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* zona erbosa del Campo d'Aviazione di Fano: 2 individui il 27-4-1981 (POGGIANI; CECCOLINI, *com. pers.*); altri il 29-5-1983 (DIONISI) e il 14-5-1988 (FALCIONI, *com. pers.*); due individui il 18-5-2012 (PICCIOLI, BAI e CARNAROLI, *com. pers.*). Bellocchi di Fano, un maschio il 11-5-1986 (ANTOGNONI, *com. pers.*). Zona di Monte Schiantello (Fano) sulle colline a destra del Metauro, un individuo in un laghetto di caccia il 4-9-2005 (SAVELLI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** costa alta del San Bartolo a N.O. di Pesaro, 15 individui osservati nel 2005 (PANDOLFI e SONET, 2006).



Pernice di mare, *in alto:* Porto Recanati (MC), 2012 (foto M. Borioni, <http://involosulconero.blogspot.it>), *in basso:* (foto M. Piacentino, da: [www.lavalledelmetauro.it](http://www.lavalledelmetauro.it))

## Gabbiano tridattilo - *Rissa tridactyla* Linnaeus, 1758

Famiglia: Laridae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da marzo ad aprile e da metà settembre a novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** molto rara. **Osservazioni:** *acque marine costiere:* foce del Metauro, due individui l'11-11-2012 (CECCUCCI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** acque marine davanti alla foce del Cesano, un immaturo il 10-11-2012 (CECCUCCI, *com. pers.*). Litorale di Senigallia (AN) presso il Porto, un individuo del secondo anno il 18-7-2014 e molo di Senigallia (AN), un individuo del primo anno il 26-11-2015, altri il 18-1-2017, il 3-12 e il 12-12-2017 e il 13-4-2019 (FANESI, *com. pers.*).



Gabbiano tridattilo, *in alto:* giovane/primo inverno, Passetto di Ancona, novembre 2012 (foto M. Borioni, <http://involosulconero.blogspot.it>), *in basso:* Porto di Senigallia (AN), aprile 2019 (foto F. Fanesi)



Gabbiano tridattilo, Porto di Senigallia (AN), aprile 2019 (foto F. Fanesi)

**Gabbiano roseo - *Chroicocephalus genei*** (Brème, 1839)

(= *Larus genei*)

Famiglia: Laridae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie ed altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente da metà marzo (in minor misura da inizio marzo) ad aprile e in settembre-ottobre (in minor misura per tutto novembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr) (migratrice regolare in aree limitrofe).

**Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *acque marine costiere:* foce del Metauro, il 12-1-2016 e l'8-3-2019 un adulto (FANESI, *com. pers.*). Litorale di Torrette di Fano, il 27-9-2016, il 23-11-2017 un individuo del primo anno, il 19-4-2019 e il 12-5-2019 (FANESI, *com. pers.*). Litorale di Metaurilia di Fano, un individuo il 15-5-2019 assieme a gabbiani comuni (DIONISI).



Gabbiano roseo, Senigallia (AN), marzo 2018 (foto F. Fanesi)

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** litorale di Senigallia (AN), specie migratrice regolare, con numerosi avvistamenti dall'ottobre 2013 e un buon numero di individui, sia nella primavera che in periodo post-riproduttivo (FANESI, *com. pers.*).

**Gabbiano comune - *Chroicocephalus ridibundus*** (Linnaeus, 1766)

(= *Larus ridibundus*)

Nome dialettale locale: Crucâl

Famiglia: Laridae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente da marzo a metà aprile (in minor misura sino a metà maggio) e da agosto (in minor misura da metà giugno) ad ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante, presente anche d'estate ma senza nidificare (M, W). **Frequenza di osservazione:** comune. **Osservazioni:** *basso bacino:* frequenta la costa marina e il porto di Fano, gli incolti erbosi, i campi coltivati aperti e lungo il Metauro l'alveo fluviale e i laghetti di escavazione contigui. Per alimentarsi usa pure le discariche di rifiuti come quella del Comune di Fano nella zona collinare di M. Schiantello non lontano dalla costa, divenute fonte di sostentamento al pari degli scarti gettati in acqua dai pescherecci. Rilevamenti dal 1979 sino al 2019, per tutto l'anno compreso il periodo estivo. A partire dal 2000 circa presente anche nella zona urbana di Fano. Due individui, rinvenuti nei dintorni di Fano il 25-4-1958 e nel dicembre 1981, erano stati inanellati rispettivamente in Cecoslovacchia ed in Lituania (OLIVA, *com. pers.*). Invaso del Metauro a Tavernelle in Comune di Colli al Metauro in periodo estivo, nel 1988 e anni precedenti. *Medio bacino e zona appenninica interna:* osservazioni sporadiche fino alla Gola del Furlo (DIONISI e POGGIANI, 1982). Vecchia discarica di Smirra (Cagli), circa 150 individui il 15-2-1987 e Gola del Burano, il 26-11-1989 (LELI, *com. pers.*).



Gabbiani comuni in livrea invernale, Porto di Fano, dicembre 2010 (foto L. Poggiani)



Gabbiani comuni nello Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, *in alto*: in livrea sia invernale che estiva, marzo 2010, *in basso*: in livrea estiva, aprile 2006 (foto L. Poggiani)

### **Gabbianello - *Hydrocoloenus minutus* (Pallas, 1776)**

(= *Larus minutus*)

Nome dialettale locale: Crucalina

Famiglia: Laridae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da aprile a metà maggio e da metà agosto a metà novembre (in minor misura per tutto novembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e irregolare d'inverno (M, W irr) (migratrice regolare in aree limitrofe). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* costa e acque marine di Fano e ultimo tratto del Metauro, relativamente frequente nel 1980-1982 in marzo-aprile e in novembre-dicembre. In seguito gli avvistamenti sono divenuti saltuari: porto di Fano, il 19-8-1995; Stagno Urbani lungo il Metauro a 4,5 km dalla foce, un individuo in livrea estiva posato in acqua il 3-5-2005 (CAVALIERI, *com. pers.*); litorale di Fano, un individuo trovato morto il 15-1-2018 con il piumaggio sporco di catrame e un immaturo il 15-5-2019 (DIONISI). Si osserva per lo più in stormi poco

numerosi, anche se non mancano gli avvistamenti di gruppi di 40-50 individui. *Zona appenninica interna*: cima del M. Catria, un individuo in livrea estiva trovato morto il 2-7-1991 (DIONISI).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *zona appenninica interna*: Sant'Angelo in Vado, un individuo ucciso il 2-9-1868 (ANTONINI, 1868).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** litorale di Senigallia (AN), specie migratrice regolare. I numeri più consistenti di individui sono stati rilevati durante la migrazione nel mese di aprile, in particolare di fronte al molo di Senigallia il 4-4-2017 con circa 150 individui e l'8-4-2018 con più di 300, sia in attività di alimentazione che in riposo posati in acqua. Si osserva anche durante i mesi autunnali e invernali, sempre in concomitanza con perturbazioni o venti forti da nord che li spingono a trovare riparo in prossimità della costa o al porto, con uno o pochi individui (FANESI, *com. pers.*).



Gabbianello in livrea invernale, Senigallia (AN), ottobre 2015 e febbraio 2018 (foto F. Fanesi)

## Gabbiano corso - *Larus audouinii* Payraudeau, 1826

Famiglia: Laridae

In Italia è specie nidificante e svernante, con popolazioni parzialmente sedentarie e altre migratrici (B, M, W).

Migra prevalentemente da marzo a metà aprile (in minor misura per tutto aprile) e da metà agosto ad ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice di comparsa irregolare (M irr).

**Frequenza di osservazione:** molto rara.

**Osservazioni:** *basso bacino:* spiaggia di Torrette di Fano, un adulto e altro del terzo inverno, il 14-5-2019 (FANESI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** litorale di Senigallia (AN), un giovane l'8-8-2015 e un adulto il 20-8-2016 (FANESI, *com. pers.*).



Gabbiano corso, *in alto:* a destra individuo del terzo inverno e a sinistra un adulto, spiaggia di Torrette (Fano), maggio 2019, *in basso:* un giovane, litorale a sud della foce del Cesano, agosto 2015 (foto F. Fanesi)

### **Gabbiano corallino - *Larus melanocephalus* (Temminck, 1820)**

Nome dialettale locale: Crucâl

Famiglia: Laridae

In Italia è specie migratrice e svernante, con locali popolazioni nidificanti (M, W, B). Migra prevalentemente da metà marzo a metà maggio (in minor misura da marzo a maggio) e da metà agosto ad ottobre (in minor misura da luglio a novembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* frequenta spiagge e acque marine di Fano e in minor misura laghetti di escavazione dell'ultimo tratto del Metauro. Rilevata nel 1981 (fine ottobre-inizio novembre), 1987 (primi di novembre), 1988 (settembre e seconda metà di novembre) e in seguito tutti gli anni sino al 2019, anche sino a marzo durante la migrazione primaverile. Dal 2015 al 2019 numerose osservazioni soprattutto da dicembre a febbraio, da uno a 10 individui al massimo frammisti a gabbiani reali e gabbiani comuni, con l'eccezione di un gruppo di 250 individui che ha sostato sulle scogliere alla foce del Metauro il 3-11-2017 (FANESI, *com. pers.*).

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino:* due individui inanellati nel Mar Nero sono stati rinvenuti presso Fano il 10-5-1958 e il 15-3-1972 (OLIVA, *com. pers.*).



Gabbiano corallino in livrea invernale, Marina di Montemarciano (AN), febbraio 2016 (foto F. Fanesi)

### **Gavina - *Larus canus* Linnaeus, 1758**

Famiglia: Laridae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da marzo (in minor misura da metà febbraio) a metà maggio e da metà agosto a metà novembre (in minor misura sino a metà dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* frequenta la costa e le acque marine di Fano, la foce del Metauro e il bacino del porto. Rilevazioni a partire dal 1980, non tutti gli anni e sino al 2019, da settembre a febbraio. Osservazioni invernali: il 5-2-1980, il 28-1-1981 e metà gennaio 1986; lungo la costa tra Fano e Senigallia (AN), nel febbraio 2017, si è registrato un numero di individui di gran lunga superiore alla norma (ad esempio aala foce del Metauro 115 individui l'8 febbraio) (FANESI, *com. pers.*); anche durante l'inverno 2018-2019, in più occasioni, si è notata una consistente presenza di individui (gennaio 2019, anche 20 assieme) (DIONISI).



Gavina, *in alto:* in livrea invernale, assieme ad un Gabbiano comune alla sua destra, foce del T. Arzilla a Fano, dicembre 2010 (foto L. Poggiani), *in basso:* Marina di Montemarciano-Marzocca (AN) (foto M. Borioni, <http://involosulconero.blogspot.it>)

## Mugnaiaccio - *Larus marinus* Linnaeus, 1758

Famiglia: Laridae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da marzo (in minor misura da metà febbraio) a metà aprile e da metà settembre a metà novembre (in minor misura sino a metà dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie di comparsa irregolare come migratrice e d'inverno (M irr, W irr). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* scogliere a sud della foce del Metauro, singoli individui osservati il 12-12-2016, 4-2-2017, 31-1-2018 e 27-2-2019 (FANESI, *com. pers.*).



Mugnaiaccio sulle scogliere alla foce del Metauro, *in alto:* giovane (esemplare al centro), dicembre 2016, *in basso:* adulto (esemplare al centro), febbraio 2019 (foto F. Fanesi)

**Gabbiano glauco - *Larus hyperboreus*** Gunnerus, 1767

Famiglia: Laridae

In Italia è specie accidentale (A-21).

Migra prevalentemente in marzo-aprile e da metà settembre a novembre. Nidifica nella regione artica.

**Dati accertati nella zona di studio con osservazioni anteriori al 1979: stato fenologico:** specie accidentale (A). **Frequenza di osservazione:** molto rara. **Osservazioni:** *basso bacino*: Fano, l'8-12-1959 (FOSCHI, 1984).



Gabbiano glauco, Isole Svalbard (Norvegia), agosto 2015 (foto C. Poiani)

**Gabbiano reale nordico - *Larus argentatus*** Pontoppidan, 1763

Famiglia: Laridae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).



Gabbiano reale nordico, foce del Cesano, gennaio 2015 (foto R. Ceccucci)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *acque marine costiere*: avvistamenti da fine novembre e per tutto dicembre e gennaio. Presente regolarmente durante la stagione invernale nei gruppi di gabbiani reali alla foce del Metauro e a Torrette di Fano; al massimo osservati 5 individui in contemporanea il 15-1-2018 (FANESI, *com. pers.*). Spiaggia tra Fosso Sejore e Baia del Re, un individuo sulla battigia l'1-2-2015 (GIACCHINI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** foce del Cesano, gennaio 2015 (CECCUCCI, *com. pers.*).

### **Gabbiano reale pontico - *Larus cachinnans* Pallas, 1811**

Nome dialettale locale: Crucâl

Famiglia: Laridae

In Italia è specie nidificante sedentaria, migratrice e svernante (M, W).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *acque marine costiere*: compare a fine ottobre-primi di novembre con un massimo di presenza da dicembre ai primi di febbraio; qualche raro esemplare è osservabile anche durante i mesi estivi. Presente regolarmente durante la stagione invernale nei gruppi di gabbiani reali alla foce del Metauro e a Torrette di Fano, durante la stagione invernale 2016-2017 il numero di individui avvistati è stato superiore alla norma, con più di 20 individui osservati in contemporanea alla foce del Metauro il 24-12-2016 (FANESI, *com. pers.*).



Gabbiano reale pontico, foce del Metauro, gennaio 2018 (foto F. Fanesi)

**Gabbiano reale - *Larus michahellis*** Naumann, 1840

Nome dialettale locale: Crucâl

Famiglia: Laridae

In Italia è specie nidificante sedentaria, migratrice e svernante (SB, M, W).



Gabbiani reali, Porto di Fano, ottobre 2012 (foto L. Poggiani)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante, presente anche d'estate ma senza nidificare (M, W). **Frequenza di osservazione:** comune. **Osservazioni:** *basso bacino*: rilevamenti dal 1979 al 2019. Frequenta le acque marine costiere e il porto di Fano, i laghetti di escavazione lungo il Metauro e la discarica comunale di rifiuti nella zona collinare di M. Schiantello non lontano dalla costa. Compare a fine giugno-primi di luglio, aumentando la sua presenza in autunno e soprattutto in inverno, per poi tornare da metà febbraio alle sue colonie riproduttive.

**Osservazioni anteriori al 1979:** *basso bacino*: un individuo inanellato nella ex Jugoslavia è stato rinvenuto a Fano il 7-12-1973 (OLIVA, *com. pers.*).

FALCONIERI DI CARPEGNA (1892) la considera poco frequente sulle rive dell'Adriatico.

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** risulta nidificante nel Parco Naturale regionale del Monte Conero (AN) (CENTO e BORIONI, 2006).

### Zafferano - *Larus fuscus* Linnaeus, 1758

Famiglia: Laridae

In Italia è specie migratrice e svernante (M, W).

Migra prevalentemente da marzo ad aprile e da metà agosto (in minor misura da inizio luglio) a metà novembre (in minor misura sino a metà dicembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino*: dal 1982 osservata quasi tutti gli anni, sempre con individui isolati mescolati a gabbiani reali (al massimo 4 in contemporanea rilevati alla foce del Metauro il 21-2-2017), regolarmente presente durante il periodo dello svernamento alla foce del Metauro e nel litorale di Torrette di Fano (FANESI, *com. pers.*).



Zafferano (al centro, il più scuro) assieme a gabbiani reali, spiaggia alla foce del T. Arzilla a Fano, dicembre 2010 (foto L. Poggiani)

### **Sterna zampenere - *Gelocheidon nilotica* (J.F. Gmelin, 1789)**

Famiglia: Laridae

In Italia è specie migratrice, svernante e nidificante occasionale (M, W, B irr). Migra prevalentemente in aprile e da metà giugno a metà novembre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr) (regolare in aree limitrofe). **Frequenza di osservazione:** molto rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* foce del Metauro, 3 individui il 5-9-2014 (ALFANO, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** lungo il litorale di Senigallia è presente negli ultimi anni sia durante la migrazione primaverile sia in piena estate, con l'osservazione di gruppi familiari in movimento lungo la costa composti da un adulto e giovani dell'anno (FANESI, *com. pers.*).



Sterna zampenere, Senigallia (AN), luglio 2017 (foto F. Fanesi)

### **Sterna maggiore - *Hydroprogne caspia* (Pallas, 1770)**

(= *Sterna caspia*)

Famiglia: Laridae

In Italia è specie migratrice, svernante e nidificante occasionale (M, W, B irr). Migra prevalentemente da metà marzo a metà maggio e da agosto a metà ottobre (in minor misura da metà luglio a metà novembre).

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr) (regolare in aree limitrofe). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* litorale marino di Fano, il 24-8-1981 (ANTOGNONI e FELICETTI, 1982). Metauro a Fano, il 13-9-1986 (CAPPANNARI, *com. pers.*). Foce del Metauro, il 10-3-1988 (ANTOGNONI, *com. pers.*). Acque marine costiere nel tratto di Fano, il 4-9-1987, 23-9-1990, 17-9-1995 e foce del Metauro il 2-4-2003 (DIONISI). Foce del Metauro e litorale di Torrette di Fano, da uno a 4 individui il 22-9-2015, il 3-10-2017 e l'8-4-2019 (FANESI, *com. pers.*).

**Osservazioni al di fuori della zona di studio:** litorale di Senigallia (AN), specie migratrice regolare, con avvistamenti da uno a 6 individui per volta a partire dall'agosto 2013, sia in aprile che da fine luglio ad ottobre (FANESI, *com. pers.*).



Sterna maggiore, Senigallia (AN), fine luglio 2014 (foto F. Fanesi)

**Beccapesci - *Thalasseus sandvicensis* (Latham, 1887)**

(= *Sterna sandvicensis*)

Famiglia: Laridae

In Italia è specie migratrice e svernante, con locali popolazioni nidificanti (M, W, B). Migra prevalentemente da metà marzo (in minor misura da metà febbraio) ad aprile e da metà agosto a metà ottobre (in minor misura sino a metà novembre).



Beccapesci adulto in livrea invernale, Senigallia (AN), gennaio 2017 (foto F. Fanesi)

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice e svernante (M, W). **Frequenza di osservazione:** poco frequente. **Osservazioni:** *basso bacino:* acque marine costiere di Fano e foce del Metauro, dal 1980 quasi tutti gli anni durante i periodi migratori e a partire dal 2015 sino al 2019 più o meno regolarmente anche d'inverno. In base a 39 osservazioni effettuate dal 2013 al 2019, il periodo di presenza va da settembre ad aprile, con un numero di individui

che varia da alcuni a molti: foce del Metauro, un gruppo di oltre 70 individui il 19-11-2016 e circa altrettanti sul litorale di Torrette di Fano il 26-12-2016 e il 3-11-2017 (FANESI, *com. pers.*). Lago Vicini a 1 km dalla foce, il 14-11-2013, il 9-10-2016 e il 27-2-2018 (CAVALIERI, *com. pers.*).

**Fratichello - *Sternula albifrons* (Pallas, 1764)**

(= *Sterna albifrons*)

Famiglia: Laridae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni irregolarmente svernanti (M, B, W irr).

Migra prevalentemente da aprile a metà maggio (in minor misura sino tutto maggio) e da metà agosto (in minor misura da metà luglio) a metà ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* acque marine di Fano e foce del Metauro, ai primi di giugno 1981 e 1982, settembre 1986, maggio e fine giugno 1987, maggio 1989 e aprile 1994 (DIONISI e POGGIANI).



Fratichello in livrea estiva, *in alto:* Senigallia (AN), maggio 2019, *in basso:* Delta del Po, agosto 2017 (foto F. Fanesi)

## **Sterna comune - *Sterna hirundo* Linnaeus, 1758**

Famiglia: Laridae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni irregolarmente svernanti (M, B, W irr).

Migra prevalentemente da metà marzo a metà maggio e da metà agosto (in minor misura da metà luglio) a metà ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M).

**Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* acque marine costiere di Fano e foce del Metauro, non tutti gli anni dal 1983 al 2017. Laghetti di escavazione lungo il Metauro in Comune di Fano, un individuo nel giugno 1992 e un altro il 24-9-1996. Foce del Metauro, il 24-9-2017 (CAVALIERI, *com. pers.*).



Sterna comune in livrea estiva, Senigallia (AN), luglio 2014 (foto F. Fanesi)

## **Mignattino piombato - *Chlidonias hybrida* (Pallas, 1811)**

(= *Chlidonias hybridus*)

Famiglia: Laridae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni irregolarmente svernanti (M, B, W irr).

Migra prevalentemente da aprile a maggio (in minor misura sino a metà giugno) e da metà agosto (in minor misura da metà luglio) a metà ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* acque marine costiere di Fano, sporadicamente da maggio a settembre, nel 1980, 1983, 1984, 2007 e 2011. Foce del Metauro, il 22-9-2017 assieme a mignattini comuni (PANTALONE e BAI, *com. pers.*). Lago Vicini a 1 km dalla foce, in maggio-giugno del 2012, 2017 e 2018 (CAVALIERI, *com. pers.*). Lago Solazzi a 2,5 km dalla foce, il 20-5-1980. Stagno Urbani a 4,5 km dalla foce, il 27-7-1980, il 13-7-2004, in aprile-maggio del 2006 e il 6-6-2011 (DIONISI, POGGIANI; CAVALIERI, *com. pers.*). Stagno S. Rita lungo il Metauro a 3 km dalla foce, nel maggio 1989, 1990 e 2016 (POIANI, *com. pers.*).



Mignattino piombato in livrea estiva, Stagno Urbani lungo il Metauro a Fano, giugno 2011 (foto L. Poggiani)

**Mignattino alibianche - *Chlidonias leucopterus*** (Temminck, 1815)

Famiglia: Laridae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni irregolarmente svernanti (M, B, W irr).

Migra prevalentemente da metà aprile a maggio e da metà agosto a metà ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice irregolare (M irr). **Frequenza di osservazione:** rara. **Osservazioni:** *basso bacino:* acque marine costiere di Fano e laghetti lungo il basso corso del Metauro. Osservata da fine aprile a metà maggio, non tutti gli anni dal 1979 al 1982 (POGGIANI). Lago Vicini a 1 km dalla foce, il 21-4-2013 e il 15-7-2017 (CAVALIERI, *com. pers.*). Stagno S. Rita a 3 km dalla foce, il 6-5-1990 e il 18-4-2011 (POIANI, *com. pers.*). Spiaggia di Metaurilia a Fano, 17 individui in volo il 15-5-2019 (DIONISI).



Mignattino alibianche in livrea estiva, Metaurilia di Fano, maggio 2019 (foto V. Dionisi)

**Mignattino comune - *Chlidonias niger*** (Linnaeus, 1758)

Famiglia: Laridae

In Italia è specie migratrice e nidificante, con locali popolazioni irregolarmente svernanti (M, B, W irr).

Migra prevalentemente da metà aprile a metà maggio e da metà agosto a metà ottobre.

**Dati accertati nella zona di studio: stato fenologico:** specie migratrice (M).  
**Frequenza di osservazione:** scarsa. **Osservazioni:** *basso bacino:* acque marine costiere di Fano e laghetti lungo il basso corso del Metauro. Osservata quasi tutti gli anni dal 1979 al 2017, nel periodo aprile-metà maggio e agosto-metà settembre, a volte assieme ad altre specie di mignattini.



Mignattino comune, *in alto:* in livrea invernale, foce del Cesano, settembre 2012 (foto R. Ceccucci), *in basso:* in livrea estiva, Senigallia (AN), aprile 2017 (foto F. Fanesi)

### **Le sterne**

*28 settembre 2017*

*Da una decina di giorni la foce del Metauro è popolata dai voli leggeri delle sterne.*

*Di diverse specie. Le più piccole sono i mignattini.*

*Questi, più che dal mare, sono attratti dalle acque dolci.*

*Fanno la spola tra le acque marine e lo specchio d'acqua della foce, passando in volo sopra l'imboccatura.*

*Tengono il becco puntato verso il basso, quando individuano una preda si gettano in acqua.*

*Nonostante il lungo tempo di reazione dell'otturatore, riesco a fotografare i loro tuffi. Ho infatti notato che nelle piccole anse della parte interna della barra di foce si addensano branchi di piccoli pesci. E' in quel ribollire che si gettano i mignattini; ed è lì che punto la mia macchina fotografica.*

*In questi giorni frequentano lo specchio d'acqua salmastra pure le sterne comuni (o rondini di mare). I loro tuffi sono più decisi, colpiscono con forza la superficie dell'acqua, e, a differenza dei mignattini, ci spariscono dentro completamente.*

*Così fanno pure i beccapesci, ma il loro becco nero (con la punta gialla) preferisce perforare le antistanti acque marine.*

*La barra di foce cambia spesso d'aspetto; in questo periodo, oltre che attraverso lo sbocco principale, l'acqua del fiume si riversa in mare più a nord-ovest, dove si è aperta una seconda "falla". Ciò ha trasformato buona parte della barra di foce in un'isola di ghiaia.*

*La foce può contare anche su altre "isole": sono gli isolotti galleggianti di Potamogeton (detta Lingua d'acqua). Vi si posano i mignattini; quelle foglie natanti sono sufficienti a sorreggerli - loro pesano poco.*

*Le altre sterne riposano sulla barra di foce, insieme ai gabbiani, cormorani e ad "occasionalmente" piccoli trampolieri.*

*A volte piccoli branchi di germani reali interrompono il loro viaggio lungo la linea di costa e fanno una sosta nella zona più appartata dello specchio salmastro.*

*Qui vi sono pure le gallinelle d'acqua, avanguardie dell'avifauna fluviale, mentre dell'usignolo di fiume alla foce giunge solo il canto.*

*Tutto ciò quando sulla barra di foce non c'è nessuno. Quando vi sono i pescatori la vita animale si dissolve.*

*I pescatori con la canna o con la "diavola" (rete da lancio) vengono definiti "sportivi"; io li definirei pigri, visto che le loro auto si spingono sulla spiaggia ghiaiosa a pochi metri dalla battigia. L'unico mezzo che qui sembra rispettare il divieto di circolazione è il furgoncino della raccolta dei rifiuti; da un mese il grosso bidone trabocca di rifiuti.*

*I gabbiani non hanno problemi a trovare luoghi di sosta alternativi; hanno imparato a rifugiarsi nei campi della pianura costiera. Le sterne no, loro ripiegano sulle scogliere, se il moto ondoso glielo consente, oppure vanno alla ricerca di spiagge deserte.*



Mignattino (a sinistra) e due sterne comuni, foce del Metauro, 28 settembre 2017

V. Dionisi